IL PICCOLO

Anno 116 / numero 15 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — *Lunedì* **21** *aprile 1997*

CASO GIUSTIZIA: TUTTI SI SCHIERANO CONTRO IL PROCURATORE

Borrelli resta solo

Pesanti attacchi dal fronte politico - E Flick ipotizza provvedimenti disciplinari

Stato sociale: ancora maretta

ROMA — Mentre Berlusconi e Dini quasi si sfiorano a Grosseto in due distinte manifestazioni elettorali, in Umbria Bertinotti mostra indifferenza nei confronti del monito di Prodi («Non ci faremo ricattare da nessuno»). Tanto che avverte: «Sulla riforma dello stato sociale saremo intransigenti». Il dibattito politico continua ad accendersi sulle questioni economiche. Il vice presidente del Consiglio Walter Veltroni sottolinea che «inizieremo a discutere di stato sociale in primavera». Ma il leader di Rifondazione mette in guardia Prodi: «Non ascolti le sirene dei tagli alle pensioni». Per Bertinotti «lo stato sociale non va abbattuto, ma riformato perchè in Italia si spende male e non troppo». Il governo durerà tutta la legislatura? «Dipende da come affronterà questo importante capitolo». Che l'esecutivo navighi in acque difficili lo sa bene Lamberti Dini: «Il governo si è posto un orizzonte lungo, vediamo se sarà possibile da raggiungere. E' molto difficile da dirsi oggi». In ogni caso tutti gli sforzi devono essere fatti «per entrare in Europa. E ce la faremo».

Berlusconi: «L'appoggio se si modifica la manovra»

Sicuro del contrario, invece, il Polo. A meno che il governo non ascolti i suggerimenti del centro-destra. Berlusconi ribadisce che sulla manovra-bis non c'è intenzione di chiamarsi fuori: «Vi daremo i nostri voti, ma a una condizione. Fuori le liquidazioni, dentro i tagli agli sprechi».

Intanto, sul caso giustizia, Borrelli resta solo. Tutti si scagliano contro il procuratore di Milano. Primi fra tutti i suoi colleghi: la presidente dell'Associazione nazionale magistrati Elena Paciotti dichiara di preferire «una cattiva legge votata da un libero Parlamento a una buona legge imposta da troppo autorevoli magistrati». Minaccioso anche il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick, che ipotizza l'apertura di un provvedimento disciplinare nei confronti del magistrato. Ma più copiose polemiche arrivano dai politici. Fini sottolinea che alcuni magistrati sembrano «colpiti da un delirio di onnipotenza». Dini ricorda che «spetta ai parlamentari legiferare e ai magistrati applicare le leggi». Rocco Buttiglione (Cdu) dichiara che Borrelli si comporta come un capo di partito e il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini invita il procuratore a farsi eleggere.

A pagina 2

A UN ANNO DALLA VITTORIA

Un governo malaticcio, che tuttavia «minaccia» d'essere a lunga durata

Commento di
Neri Paoloni

Un anno fa la scommessa sembrava impossibile. L'Ulivo e la Quercia, uniti nella battaglia elettorale, puntavano a sconfiggere la destra. Ci riuscirono con un patto che legava, nelle urne ma non nei programmi, le forze politiche del centro-sinistra al partito di Rifondazione comunista. Non era il sorpasso elettorale dell'asse Berlusconi-Fini-Ccd-Cdu, ma era quanto bastava per dare vita ad un governo di coalizione, dal quale tuttavia Rifondazione preferì rimanere fuori.

Nacque, in appena un mese, il governo di Romano Prodi, l'ex dc leader dell'Ulivo voluto da Massimo D'Alema alla guida della coalizione per attrarre il voto moderato senza portare direttamente il Pds alla guida dell'esecutivo. Il maggioritario, sia pure monco, aveva funzionato.

I primi tempi furono sufficientemente tranquilli. Sulla carta il governo si presentava come un buon governo, con Veltroni, n. 2 della Quercia, vice di Prodi, con il superministro dell'economia Ciampi, con agli Esteri l'ex presidente del Consiglio Dini, con Antonio Di Pietro, il magistrato di Mani Pulite, ai Lavori Pubblici.

(segue a pagina 2)

«HEBRONGATE»: NESSUN RINVIO A GIUDIZIO

Netanyahu vince L'ombra rimane

GERUSALEMME — Come anticipato ieri, Benyamin Netanyahu ce l'ha fatta. Nessun rinvio a giudizio per lo scandalo «Hebrongate», nessun processo. Il premier israeliano è uscito indenne dalla tempesta giudiziaria che stava per travolgerlo. Il procuratore Edna Arbel ha motivato la decisione di non rinviarlo a giudizio con la mancanza di prove sufficienti. Con lui, ha deciso di «salvare» il ministro della Giustizia Tsachi Hanegbi, la cui posizione è stata stralciata, mentre ha disposto un supplemento di indagini per il capo di gabinetto Avigdor Libermann e per un appaltatore vicino a Netanyahu, Davide Appel. Quasi sicuramente potrebbe invece finire silurato, come da previsioni, il leader del partito religioso sefardita Shas Arieh Deri, alleato di spicco del Likud, la cui incriminazione è stata decisa «in linea di massima».

Ad annunciare il verdetto è stato il consigliere legale dello Stato Elyakim Rubinstein nel corso di una onferenza stampa. Netanyahu — ha spiegato Rubinstein — non è stato incriminato perchè non sono state riscontrate prove sufficienti per dimostrare un legame inconfutabile tra le minacce espresse da Deri e la nomina dell'avvocato Bar-On decisa dal premier israeliano. La magistratura è arrivata dunque a una conclusione opposta rispetto a quella della polizia che, dopo tre lunghi mesi di indagini sullo scandalo, riteneva di aver portato alla luce materiale sufficiente per coinvolgere il capo del governo per «frode e abuso di potere». La reazione di Netanyahu? In un messaggio televisivo registrato, il premier ha ammesso di aver commesso un errore, nell'ambito dello scandalo Hebrongate, ma non un reato. Certo è che non tutte le ombre sull'operato del primo ministro sono state dissolte.

A pagina 6

MANCANZA DI CORAGGIO

Ma le dimissioni erano opportune

Commento di
Elena Comelli

Se il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu avesse dei buoni consiglieri, non c'è dubbio che gli avrebbero raccomandato di dimettersi subito, invece che attendere gli eventi. Non appena rese note le indicazioni della polizia al procuratore generale dello Stato, senza nemmeno lasciare il tempo a quest'ultimo di pronunciarsi, Netanyahu avrebbe potuto comparire in tv per un drammatico annuncio: «Mi considero innocente, ma preferisco sottoportmi al vostro giudizio, certo che vorrete rinnovarmi la vostra fiducia...». Nel giro di 60 giorni, gli elettori israeliani sarebbero stati chiamati alle urne, e non è escluso che lo avrebbero rieletto, sull'onda della simpatia scatenata da un passo così coraggioso.

In tal modo il premier avrebbe evitato l'erosione del consenso ormai avviata, si sarebbe risparmiato il pericolo di trovarsi di fronte alla disgregazione della sua coalizione o alla sfiducia da parte della Knesset e, «last but not least», avrebbe risparmiato alla nazione la scena desolante del suo portavoce che tenta di gettare il discredito sui principali investigatori della polizia, un elemento chiave del sistema legale israeliano.

(segue a pagina 6)

OGGI I PRIMI DATI SULL'INFLAZIONE, CHE LE PREVISIONI VEDONO IN CALO

Attesa una riduzione dei tassi

Unione monetaria, altre «pagelle» - Scalfaro: «Roma e Bonn insieme verso l'Europa»

ROMA — Oggi l'anteprima dell'inflazione in aprile. Il dato definitivo, a livello nazionale, si conoscerà lunedì 6 maggio. Ci si aspetta un ulteriore calo dei prezzi al consumo. Le previsioni parlano di un +1,8% tendenziale. Se il risultato dovesse rispettare le attese, si moltiplicherebbe l'attenzione alle mosse del governatore della Banca d'Italia. Per ridurre il tasso di sconto dal livello del 6,75% potrebbe anche muoversi oggi stesso. Da guadagnarci ci sarebbe molto: ogni punto percentuale in meno del tasso di sconto (che è il tasso applicato da Bankitalia alle banche) rappresenta una boccata di ossigeno per i conti dello Stato pari all'incirca a 15-20 mila miliardi. Intanto per mercoledì si attendono i due rapporti della Commissione europea e quello americano del Fondo monetario internazionale. Il Fmi ha già anticipato il suo giudizio sostanzialmente negativo della manovra bis. Bruxelles si gioca la partita più dura, anche perchè in Europa c'è chi non ci vorrebbe, al di là delle dichiarazioni ufficiali. Come si scrive da diverso tempo, la preoccupazione maggiore nei nostri confronti viene dalla Germania di Helmut Kohl.

Ieri il Presidente Scalfaro, in visita in Germania (anche al campo di concentramento di Buchenwald), ha evitato di entrare nelle polemiche sulla giustizia, limitandosi a rivolgersi al «mondo politico», che deve stare «in mezzo» alla gente, cercando di capirne le aspettative e le esigenze. Ma la Germania di oggi è anche Europa. E Scalfaro non può ignorare il tema dell'Unione monetaria: «I nostri popoli sono sullo stesso cammino verso l'Europa». Ed è un conforto, sottolinea, quando «due popoli camminano insieme verso lo stesso obiettivo».

A pagina 2

North Dakota, devastazione tra acqua e fuoco

WASHINGTON — La cittadina di Grand Forks (North Dakota), devastata dall'acqua e dal fuoco, è stata totalmente evacuata. Colpita due settimane fa da poderose bufere di neve e una settimana fa dallo straripamento del Red River, Grand Forks è stata ora devastata da un incendio che ha distrutto numerosi edifici del centro. I cinquantamila abitanti sono stati evacuati, ma alcuni hanno sfidato l'ordine delle autorità: venti persone sono rimaste intrappolate in uno degli edifici andati a fuoco e sono state salvate appena in tempo. «Una devastazione biblica», ha detto un vigile del fuoco. Di certo occorreranno almeno due settimane prima che gli abitanti possano ritornare a casa.

UNA NUOVA IMPRESA DEI FRIULANI, CHE VINCONO A PARMA PER 2-0

Udinese «schiacciagrandi»

Triestina, ancora pareggio - Bartoli vince alla grande la Liegi-Bastogne-Liegi

ROMA — Nuova grande impresa dell'Udinese, diventata una vera «schiacciagrandi»: dopo la vittoria sul campo della Juventus, ieri è andata a vincere anche a casa del Parma (2-0), inserendosi di prepotenza nella «zona Uefa» della classifica. E grazie alla vittoria juventina di sabato, la squadra di Lippi ha nuovamente sei punti di vantaggio sulla seconda. Tra gli altri risultati, fanno spicco le goleade della Lazio sulla Reggiana (6-1) e del Vicenza sul Perugia (4-1), mentre il Milan continua ad arrancare e, contestato dai tifosi, chiude sullo 0-0 l'incontro con il Piacenza.

Anche stavolta ottime quote al Totocalcio: più di novecento milioni ai «13» (complici la «sorpresa Udinese» e la vittoria dell'Atalanta a Napoli). Agli «8» del Totogol vanno questa settimana «soltanto» quattrocento milioni.

In serie C2, la Triestina tanto per cambiare ottiene un pareggio in casa contro il Giorgione (1-1), sicché a questo punto si trova più vicina ai play-out che ai play-off.

Nel ciclismo, uno splendido Michele Bartoli si è aggiudicato la Liegi-Bastogne-Liegi, la classica di ciclismo belga, quarta prova valida per la Coppa del mondo. L'italiano, che ha concluso in 7 ore, 19 minuti e 28 secondi alla media di 35,7 kmh sulla distanza di 263 km, si è imposto senza problemi sul suo compagno di fuga, Laurent Jalabert, il francese favorito della vigilia.

In Sport

Michele Bartoli guida la corsa davanti al francese Laurent Jalabert.

MACCHE' «ARANCIA MECCANICA»: FANDONIE PER COPRIRE UNA RELAZIONE ADULTERINA

Brescia, nessuna violenza: tutto inventato

BRESCIA — Nessuna violenza sessuale a Capriolo e nessun episodio da «arancia meccanica»: Maria Angela Assoni, 32 anni, si è inventata tutto per coprire la sua tresca con l'amico di famiglia Massimo Foglia, 34 anni. Lo ha confessato lei stessa l'altra notte. L'uomo che ha accoltellato il marito della Assoni non era altri che l'amante della donna: i due erano stati sorpresi da Oliviero Signoroni, che dormiva da solo in camera da letto, in salotto. Così, per rimediare all'imprevisto, i due amanti hanno deciso di fingere l'aggressione: Massimo Foglia si è scagliato contro l'imprenditore e prima che potesse riconoscerlo e capire come stavano veramente le cose lo ha colpito con un matterello e un coltello fino a fargli perdere i sensi. Poi è scappato via fingendo la rapina. A rendere convincente la storia dell'aggressione ci ha pensato poi la donna: «Erano due ladri. Uno di loro mi ha violentato», ha detto.

E in un primo momento tutti le avevano creduto. In casa c'era anche il figlio della coppia, Massimo, di 8 anni, che però dormiva in un'altra stanza. Maria Angela Assoni aveva raccontato più volte agli inquirenti i particolari di quella tremenda notte. Ma la sua versione non filava del tutto liscia.

La donna e il suo amante, che tra l'altro è pregiudicato per reati contro il patrimonio, ricettazione e associazione per delinquere, ora sono in stato di fermo. Sono accusati di simulazione di rapina, falsa testimonianza, procurato allarme e tentato omicidio, che potrebbe però essere derubricato in lesioni.

A pagina 3

La missione «Alba»

Oggi i nostri militari entrano a Valona
Ripresi i traffici di droga tra Albania e Italia

A PAGINA 3

Polemica sulle foibe

Il «New York Times» critica i comunisti
Replica Tonel: «Nessun imbarazzo per noi»

IN TRIESTE

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO VELTRONI: «ENTRO PRIMAVERA LA DISCUSSIONE SUI TAGLI ALLO STATO SOCIALE»

Il Polo tende una mano a Prodi

Berlusconi: «Fuori l'anticipo sulle liquidazioni e voteremo la manovra bis» - Fini: «Pronti a dimostrare senso di responsabilità»

GOVERNO MALATICCIO

Dalla prima pagina

L'estate fu caratterizzata dalla lenta ripresa della lira sul marco, malgrado le prime avvisaglie del condizionamento di Bertinotti sulla politica economica del governo, e dalle scommesse sulla capacità di Bossi di organizzare la marcia sul Po. Questa si rivelò un blob di proporzioni inattese, dalla quale la Lega non si è più ripresa.malgrado le sortite del suo leader.

Per Prodi, però, già in autunno cominciarono i problemi. Berlusconi organizza una manifestazione di protesta contro la Finanziaria e porta a Roma ottocentomila persone, forse un milione. Di Pietro, indagato per corruzione e concussione, si dimette anche se il suo collegamento con il principale inquisito, il banchiere italo-svizzero Pacini Battaglia, appare alquanto vago.

Ma per Prodi i problemi vengono soprattutto da un'altra parte. Ha scommesso tutto sulla capacità dell'Italia di entrare in Europa malgrado la distanza del Paese dai parametri fissati da Maastricht. Nel tentativo di risucirci tenendo unita la maggioranza si inimica il mondo industriale che lo aveva appoggiato e si lega sempre di più a Bertinotti. Ed anche se la lira riesce a rientrare nello Sme e una Finanziaria estramemente pesante, con la tassa per l'Europa, viene approvata senza troppi patemi dal Parlamento, anche per l'inopinato aventino del Polo, i primi mesi del 1997 confermano il dato: la forza della coalizione dell'Ulivo va esaurendosi.

La divaricazione tra la destra della maggioranza (Dini, cui si aggiunge il Ppi che ha sostituito alla segreteria Bianco con Marini) e la sinistra (Rifondazione, ma anche i Verdi) appare sempre più profonda. Le crepe del sistema appaiono in tutta evidenza.

Il dibattito sulla riforma dello stato sociale, avviato da D'Alema al congresso del Pds, in dura contrapposizione con il leader della Cgil Cofferati, approfondisce il solco all'interno della maggioranza con Rifondazione. E mentre Berlusconi, anche se incalzato da Fini, sembra accontentarsi di avere contribuito all'elezione di D'Alema alla presidenza della Bicamerale per le riforme, l'Ulivo va a Gargonza.

Nell'ex castello in Toscana si riunisce il meglio dell'intellighenzia ulivista, ma i risultati del convegno sono confusi, se non inesistenti. D'Alema vi partecipa solo per ribadire il primato dei partiti. L'Ulivo, di fatto, non c'e più. Ma mentre la crisi albanese travolge anche la maggioranza, quando a votare per la missione in Albania sono il Polo e i partiti di governo, ma non Rifondazione (e la Lega), curiosamente il debole Prodi sembra trarne vantaggio. Bertinotti non gli nega la fiducia subito dopo.

Ora ad un anno dal 21 aprile, proprio mentre nel Polo, che punta sulle «larghe intese», si fanno scommesse sulla durata del governo, collegandola alla conclusione, a fine giugno, del lavoro della Bicamerale, e Dini scalpita sempre più, D'Alema, in difficoltà all'interno del suo stesso partito sulla giustizia, tema dirompente nella Bicamerale da lui presieduta, invoca la tregua. No ad avventure, dice, che rompano la logica della maggioranza.

Se si butta a mare la stabilità, si finisce senza governo e senza riforme. Sembra avverarsi la «profozia» del politologo Panebianco. Le molte debolezze altrui, l'incertezza dell'opposizione, finiscono per rafforzare Prodi. Il governo è sempre malaticcio, ma «minaccia» di essere longevo. L'avventura dell'Europa rende tutti prudenti. Anche chi non ci crede.

Neri Paoloni

ROMA — Mentre Berlusconi e Dini quasi si sfiorano a Grosseto in due distinte manifestazioni elettorali, in Umbria Bertinotti mostra indifferenza nei confronti del monito del capo del governo Prodi («non ci faremo ricattare da nessuno»). Tanto che avverte: «sulla riforma dello stato sociale saremo intransigenti». E Cossutta rilancia: «i ricatti li fa Dini, non noi, ed alcuni suoi amici quando insistono nella richiesta di tagli alla spesa».

Già. Non solo giustizia. Il dibattito politico continua ad accendersi sulle questioni economiche. Il vice presidente del Consiglio Veltroni sottolinea che «inizieremo a discutere di stato sociale in primavera».

Ma il leader di Rifondazione insiste con i suoi distinguo e mette in guardia Prodi: «non ascolti le sirene dei tagli alle pensioni». Per Bertinotti «lo stato sociale non va abbattuto, ma riformato perchè in Italia si spende male e non troppo». Il governo durerà tutta la legislatura? «Dipende da come affronterà questo importante capitolo, la 'madre' di tutte le questioni».

Che l'esecutivo navighi in acque difficili lo sa bene Dini, leader di Rinnovamento italiano, nonchè ministro degli Esteri. Non a caso preferisce non fare previsioni: «il governo si è posto un orizzonte lungo, vediamo se sarà possibile da raggiungere. E' molto difficile da dirsi oggi». In ogni caso tutti gli sforzi devono essere fatti «per entrare in Europa. E ce la faremo». Ne è convinto anche Cossutta per il quale «il rigore imposto in questi mesi consente di accedere alla moneta unica».

Bertinotti e Cossutta tuonano: «Chi ricatta l'esecutivo è Dini, non certo Rifondazione. Guai ad ascoltare le sirene della destra»

Sicuri del contrario, invece, gli esponenti del Polo. A meno che il governo non ascolti i suggerimenti del centro destra. Berlusconi ieri ha ribadito all'esecutivo che sulla manovra-bis non c'è intenzione di chiamarsi fuori: «vi daremo i nostri voti, ma a una condizione. Fuori le liquidazioni, dentro i tagli agli sprechi. Purtroppo, però, non c'è peggior sordo di non vuol sentire».

L'opposizione è pronta a dimostrare «senso di responsabilità», incalza Fini, presidente di An. Ma è chiarissimo, aggiunge, che «la maggioranza non ha alcuna intenzione di tornare sui suoi passi. Del resto più un governo è debole, più ricorre allo strumento della fiducia, facendo diminuire la fiducia degli italiani e non solo degli italiani».

Il leader del Polo, infatti, è durissimo con il governo: «le liti nell'Ulivo non sono scene da un matrimonio, ma da un manicomio». L'esecutivo «è un gruppo di potere senza vergogna e senza pudori che pensa solo a durare. E' inefficiente nella guida del Paese, ma efficientissimo nell' occupazione del potere». Berlusconi, quindi, lancia l'ennesimo appello ai moderati dell'Ulivo: «devono avere un soprassalto di dignità e rendersi conto che stanno tradendo non solo gli elettori, ma anche i propri principi».

Ma secondo Casini, leader del Ccd, non c'è altra strada se non battere il centro sinistra alle elezioni amministrative: «dobbiamo mandare a casa un governo che si è fatto ridere dietro da tutto il mondo sia sulla vicenda albanese che su quella dell'adesione alla moneta unica. Altro che Europa».

Chiara Raiola

ANCHE COL MAGGIORITARIO

Il particolarismo continua ancora a tenere banco

ROMA — Nonostante l'«era del maggioritario» sia iniziata nel 1994, con l'approvazione delle nuove leggi elettorali per Camera e Senato, il frazionismo continua ad essere una caratteristica del nostro sistema politico. A Prodi, che oggi festeggia l'anniversario della vittoria dell'Ulivo, persino la Pasqua non ha portato serenità. La posizione dei comunisti di Bertinotti e Cossutta sull' Albania e il voto contrario di pattisti e socialisti (in commissione Bilancio, alla Camera) nei confronti della «manovrina per l'Europa» hanno posto il governo in una situazione di oggettiva difficoltà.

Quando ci si interroga sul perchè questi «strappi» sono ormai troppo frequenti, si pensa a molti fattori: la ricerca di maggioranze diverse, la distanza programmatica fra Ulivo e Rifondazione sullo Stato sociale, la necessità di non chiudere la porta in faccia al Polo proprio ora che si discute di riforme istituzionali.

Tutto vero. Però la spiegazione più semplice, e forse la più calzante, è che domenica prossima si vota per il rinnovo di numerose amministrazioni locali, e che - nonostante il premio di maggioranza legato al sindaco scelto dal popolo - il meccanismo elettorale è prevalentemente proporzionale. Ogni partito, perciò, ha bisogno di acquisire «visibilità» se vuole esistere. Il problema non sussiste per i gruppi maggiori (Pds, Forza Italia, An, Lega) che hanno un peso politico-elettorale ragguardevole, però è ben presente fra quelle formazioni - del Polo come dell'Ulivo - che viaggiano su percentuali inferiori al 10 per cento.

Se si eccettua il Ppi, che per la verità si è «lamentato» meno (forse perchè è il partito del presidente del Consiglio), tutti si sono segnalati per il proprio attivismo, perchè sanno di godere di quella che i politologi chiamano «rendita di posizione».

Bertinotti vuole apparire come l'ultimo depositario dei valori tradizionali della sinistra, e non può che essere agevolato se il Pds rimette in discussione le norme sulle pensioni e, più in generale, sullo Stato sociale. Rifondazione sa che, così facendo, i voti degli scontenti di sinistra finiranno per premiarla, perciò - ogni tanto - sposta la barra della maggioranza verso posizioni estreme, pronta persino ad arrivare a un passo dalla crisi di governo (salvo, poi, votare di nuovo la fiducia a Prodi come se niente fosse accaduto).

Allo stesso modo, i centristi di Polo e Ulivo sono consapevoli che senza il proprio appoggio l'esecutivo cadrebbe, o che (per quelli di centro-destra) grazie ai propri voti il premier potrebbe sganciarsi da Bertinotti per cercare una più comoda (?) sponda moderata.

Siamo al trionfo del particolarismo, dunque. Il Polo e l'Ulivo si presentano quasi ovunque divisi, con più d'un candidato sindaco e lacerazioni non sempre rimarginabili nel giro delle due settimane che separeranno il primo turno elettorale dal secondo, mentre la Lega ha scelto di stare alla finestra attendendo il fallimento della Bicamerale.

Luca Tentoni

IPOTESI DI PROVVEDIMENTI PER LE ESTERNAZIONI SULLA BOZZA BOATO

Flick, bacchettate a Borrelli

Anche i colleghi del magistrato prendono le distanze - Duro attacco del centrodestra

ROMA — Borrelli resta solo. All' indomani delle sue parole, fiduciose dell'autonomia della Bicamerale dai diktat di Berlusconi, tutti si scagliano contro il procuratore di Milano. Primi fra tutti i suoi colleghi: la presidente dell'associazione nazionale magistrati Elena Paciotti prende le distanze dal capo del 'pool' Mani pulite dichiarando di preferire «una cattiva legge votata da un libero Parlamento a una buona legge imposta da troppo autorevoli magistrati».

Minaccioso anche il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick. Dopo le ripetute esortazioni politiche a lavare l'onta delle critiche di Borrelli ipotizza l'apertura di un provvedimento disciplinare nei confronti del magistrato: «sto esaminando comportamenti e dichiarazioni che possono assumere rilevanza per l'esercizio dei poteri e dei doveri che incombono sul Guardasigilli». Per Flick «non è questo il modo di confrontarsi» e le polemiche e i conflitti tra magistratura, avvocatura e politica sono «inammissibili».

Ma più copiose le polemiche arrivano dai politici. Se Berlusconi tace per quasi tutto il giorno, il resto del Polo attacca duro. Fini sottolinea che alcuni magistrati sembrano «colpiti da un delirio di onnipotenza». «Arrivare a contestare che il Parlamento possa legiferare è gravissimo» dice Fini, forzando il senso delle dichiarazioni di Borrelli.

Come al solito non si discute nel merito delle dichiarazioni fatte da Borrelli, ma della forma scelta per esprimere una sua opinione. Passati i tempi in cui il suo «sì» al patteggiamento allargato veniva considerato anche da Flick un prezioso contributo, il suo «no» alle modifiche costituzionali -su ruolo del pm, composizione del Csm e obbligatorietà dell'azione penale- torna ad essere lesa maestà al Parlamento.

Il solo a muoversi su questa linea, chiedendo che la Bicamerale faccia un passo indietro, è Bertinotti: «l'autonomia della magistratura - avverte - è un bene troppo prezioso per essere messa a rischio». Ma il relatore della bozza di modifica Boato insiste. Le revisioni costituzionali in tema di giustizia vanno discusse. E in fretta. Saranno già domani all'ordine del giorno. Anzi è già allo studio una «Boato 2» che prevede la riforma della Corte costituzionale, modificandone poteri, composizione, elezione dei componenti e tipologia delle sentenze, nonchè introducendo la possibilità anche per i cittadini di rivolgersi alla Consulta. Schermaglie. Ma in serata arriva il colpo di granata.

Berlusconi rompe l'autoconsegna del silenzio e avverte: la Bicamerale sarà «la prova del nove» per il centrosinistra. «Dovranno dimostrare di non utilizzare più i giudici per far fuori i partiti politici, così come hanno fatto» dichiara Berlusconi, ma guai a considerarlo un nuovo diktat.

Virginia Piccolillo

Ue

OGGI I PRIMI DATI DALLE CITTÀ CAMPIONE: PER APRILE SI STIMA UN NUOVO CALO A LIVELLO 1,8 PER CENTO

Inflazione, alla soglia dell'obiettivo Europa

Se il dato fosse confermato si creerebbero le condizioni per un ulteriore ribasso del tasso ufficiale di sconto da parte di Bankitalia

ROMA — Oggi l'anteprima dell'inflazione in aprile. Le città che forniranno i loro risultati sono Torino, Milano, Venezia, Trieste, Napoli e Bari. Rappresentano circa il 51% del paniere dei capoluoghi di provincia censiti dall'Istat per determinare l'andamento dei prezzi. Quindi, già un grosso campione. Domani poi si aggiungeranno anche Genova, Bologna, Firenze, Perugia e Palermo. Il dato definitivo, a livello nazionale, si conoscerà lunedì 6 maggio.

C'è aria frizzante in giro, ci si aspetta infatti un ulteriore calo dei prezzi al consumo. Le previsioni? Un +1,8% tendenziale (dal 2,2% di marzo) riferito, cioè, all' aprile del '96. Roba che non si vedeva più da quasi 30 anni. Un aiuto lo dà certamente il confronto con l'anno scorso. Proprio un anno fa, in aprile, l'inflazione mensile schizzò in alto e si piazzò su un bruttissimo +0,6%: colpa della mucca pazza, che fece impennare il prezzo delle carni bianche e di altri generi alimentari alternativi alle bistecche; e colpa del caro petrolio. L'aprile di quest'anno invece dovrebbe riservare addirittura un calo mensile dello 0,1% nel settore alimentare. Da gennaio si è sempre scesi: 2,6 e poi 2,4 e ancora 2,2%.

Certo che se il risultato dovesse rispettare le attese, si moltiplicherebbe l'attenzione alle mosse del governatore della Banca d'Italia. Cosa farà Fazio? Bella domanda. Per ridurre il tasso di sconto dal livello del 6,75% potrebbe anche muoversi oggi stesso, senza attendere i dati successivi come già fece in autunno con una mossa a sorpresa che lasciò di stucco analisti e operatori. Non ci sono contratti da rinnovare, non c'è la Finanziaria da approvare, anzi c'è una stretta finestra da sfruttare, visto che gli altri Paesi industrializzati il loro cammino al ribasso lo hanno già percorso e si apprestano a invertire la marcia dei tassi puntando verso l'alto. Da guadagnarci ci sarebbe molto: ogni punto percentuale in meno del tasso di sconto rappresenta una boccata di ossigeno per i conti dello Stato pari all'incirca a 15-20 mila miliardi. Non che l'effetto positivo del minor costo degli interessi sia immediato, ma prima si comincia e meglio è.

Ogni punto percentuale in meno comporta un beneficio sui conti pubblici di circa 15-20 mila miliardi. Mercoledì i rapporti Ue e Fmi

Sì, Fazio potrebbe emanare un raggio di luce sulla nostra economia proprio alla vigilia di importanti esami a livello internazionale. E come sappiamo, le premesse non sono buone. Per mercoledì infatti, si attendono i due rapporti della Commissione europea e quello americano del Fondo monetario internazionale. Il Fmi ha già anticipato il suo giudizio sostanzialmente negativo della manovra bis varata dal governo italiano prima di Pasqua: pochi interventi strutturali, fanno notare gli esperti di Washington. Con Bruxelles, poi, si gioca la partita più dura anche perchè è l'Europa che si deve unificare sotto l'euro il primo gennaio del '99. Ma in Europa c'è chi non ci vorrebbe, al di là delle dichiarazioni ufficiali.

Come si scrive da diverso tempo, la preoccupazione maggiore nei nostri confronti viene dalla Germania di Kohl: che, se da una parte ha bisogno della nostra mediazione per ottenere in sede Onu un posto all'agognato Consiglio di sicurezza dal quale Bonn è esclusa per aver causato e perso la seconda guerra mondiale, dall'altra teme la rivolta di chi vede nella debolezza politica e monetaria del nostro Paese un pericolo per il marco, destinato a sciogliersi nell'euro.

Roberta Sorano

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/'95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10,900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 20 aprile 1997 è stata di 69.050 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

DALLA GERMANIA SEVERO MONITO DEL PRESIDENTE SCALFARO

«Politici, non isolatevi»

L'accostamento tra la repubblica di Weimar e la fase di transizione italiana

WEIMAR — Evita di parlare di giustizia. Non vuole entrare nelle polemiche di questi giorni sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. Ma, alla fine, Oscar Luigi Scalfaro, pur senza mai citarla, si rivolge alla commissione Bicamerale e ai suoi componenti: il «mondo politico» deve stare «in mezzo» alla gente, cercando di capirne le aspettative e le esigenze. Anche quelle dei magistrati.

Da Weimar, città simbolo del crollo della democrazia tedesca che aprì la strada al nazismo, il Presidente della Repubblica invita dunque i politici a non isolarsi.

E ricorda che «mentre a Berlino c'erano forti agitazioni sociali e politiche, il mondo politico tedesco si portò in un ambiente tranquillo per scrivere la Costituzione».

Weimar, appunto. Un luogo troppo isolato. E Hitler prese il sopravvento.

«Proseguire con decisione sulla strada per Maastricht»

«Allontanarsi anche con le migliori intenzioni - afferma il Presidente Scalfaro - è un allontanarsi davvero da un termometro umano e popolare», con il rischio, sembra pensare, di arrivare al punto di non comprendere più le esigenze della gente.

Il capo dello Stato rievoca i fatti storici, senza legarli alla situazione italiana. Ma in qualche modo suonano attuali. «I germi della dittatura spaventosa incominciarono ad essere messi» e poi «si è arrivati a un punto in cui fermare non fu più possibile... Bisogna essere attenti, con uno sguardo molto attento». Altimenti il rischio è che «la forza bruta e la violenza vincano sul raziocinio». Quindi bisogna sempre fare in modo che «ciò che si scrive, diventi vita ogni giorno. Scriverlo è importante, senz'altro. Ma è importante credervi, pagarlo di persona e viverlo». Spesso con grandi sofferenze.

Forse Scalfaro pensa al campo di concentramento di Buchenwald che ha visitato nel pomeriggio. E così ricorda «con un pensiero particolare» Mafalda di Savoia che morì proprio lì, dissanguata durante un' operazione ad un braccio ferito da un bombardamento alleato.

Ma la Germania, quella di oggi, è anche Europa. E il Presidente della Repubblica non può dimenticare le polemiche che sempre più spesso investono il nostro paese sulla partecipazione, o meno, all'Unione mometaria.

«I nostri popoli - afferma quindi Scalfaro - sono sullo stesso cammino verso l'Europa». Ed è un conforto, sottolinea, quando «due popoli camminano insieme verso lo stesso obiettivo».

Scalfaro, dunque, invita ad andare avanti proprio mentre arrivano nuove voci e indiscrezioni su presunte difficoltà italiane a raggiungere i parametri di Maastricht.

Sulla sfondo della visita, che avrà il suo momento culminante con il pranzo presidenziale di martedì sera a Berlino e il colloquio con il Cancelliere tedesco Helmut Kohl mercoledì a Bonn, c'è insosmma soprattutto il cammino verso l'Euro. Come ha sottolineato il sottosegretario agli Esteri Piero Fassino, che accompagna Scalfaro, l'obiettivo è di «rafforzare ulteriormente le relazioni in un momento in cui si decidono cose importantissime per l'Europa». L'Italia deve andare avanti con freddezza, insiste Fassino, «e proseguire sulla strada che si è proposta».

r. p.

BRESCIA: NESSUNA «ARANCIA MECCANICA» MA UNA VICENDA DI CORNA DIETRO L'ASSALTO ALLA VILLETTA

L'«aggressore» era l'amante

La donna sorpresa dal marito in salotto con l'uomo inventa una storia di brutale violenza ma alla fine si tradisce

BRESCIA — Nessuna violenza sessuale a Capriolo e nessun episodio da «Arancia meccanica»: Maria Angela Assoni, 32 anni, si è inventata tutto per coprire la sua tresca con l'amico di famiglia Massimo Foglia, 34 anni. Lo ha confessato lei stessa l'altra notte. L'uomo che ha accoltellato il marito della Assoni, infatti, non era altro che l'amante della donna: i due erano stati sorpresi da Oliviero Signoroni, che dormiva da solo in camera da letto, in salotto. Così, per rimediare all'imprevisto, i due amanti hanno deciso di fingere l'aggressione: Massimo Foglia si è scagliato contro l'imprenditore e prima che potesse riconoscerlo e capire come stavano veramente le cose lo ha colpito con un matterello e un coltello fino a fargli perdere i sensi. Poi è scappato via fingendo la rapina.

A rendere convincente la storia dell'aggressione ci ha pensato poi la donna: «Erano due ladri. Uno di loro mi ha violentato», ha detto per giustificare l'immagine erotica inquadrata dal marito nei pochi secondi prima dell'aggressione. E in un primo momento tutti le avevano creduto.

In casa c'era anche il figlio della coppia, Massimo, di 8 anni, che però dormiva in un'altra stanza. Maria Angela Assoni aveva raccontato più volte agli inquirenti i particolari di quella tremenda notte: in casa erano entrati due slavi. Uno dei due l'aveva violentata. Poi era arrivato il marito richiamata dai rumori ed era stato accoltellato. La donna aveva tracciato anche gli identikit dei due uomini.

Ma la sua versione non filava del tutto liscia. Oliviero Signoroni aveva detto che l'aggressore assomigliava a un conoscente. Poi c'erano i guanti di lattice trovati in salotto che provenivano dalla cucina. Agli investigatori è parso strano che i banditi fossero arrivati senza guanti per poi prenderli in cucina. Stesso ragionamento per il mattarello e il coltello. Inoltre, la donna sembrava molto preoccupata di controbattere le dichiarazioni del marito che diceva di conoscere l'aggressore. Di qui le insistenze degli inquirenti che alla fine hanno fatto crollare Maria Angela e portato alla scoperta della verità.

La donna e il suo amante, che tra l'altro è pregiudicato per reati contro il patrimonio, ricettazione e associazione per delinquere, ora sono in stato di fermo.

Sono accusati di simulazione di rapina, falsa testimonianza, procurato allarme e tentato omicidio, che potrebbe però essere derubricato in lesioni.

Si chiude così, in maniera clamorosa e del tutto imprevista, la vicenda di Capriolo che aveva assunto aspetti inquietanti, riportando alla mente le scorribande sanguinose dello slavo «Manolo». La Lega Nord aveva chiesto le dimissioni di prefetto e questore e annunciava la istituzione di «ronde» nel paesino. E su questo ha ironizzato ieri il deputato Carlo Giovenardi: «Le ronde delle camicie verdi avranno un bel daffare in futuro per reprimere episodi come quello di Capriolo. Anche perchè, uscendo di notte e lasciando incustodite le proprie case, rischiano non di contrastare ma di incentivare il fenomeno».

Rosario Caiazzo

CENTOMILA POTREBBERO AVERE UN POSTO

Scuola: 'precari in corsa'

ROMA — Fra le preoccupazioni e gli allarmi nati dalla «fuga» degli insegnanti, c'è un dato che emerge: il prossimo anno scolastico potrà svolgersi regolarmente solo grazie a 100.000 insegnanti precari che andranno a ricoprire, con supplenze annuali, i posti di ruolo vacanti. Si tratta di una stima fatta dai sindacati di categoria, ottenuta sommando i 70.000 precari che insegnano già quest'anno ai 30.000 posti di ruolo lasciati liberi con i prepensionamenti (e che dovranno, nel 1997/98, essere ricoperti con altrettante nuove supplenze).

Ma come si è giunti a una massa di precariato che rappresenta ormai più del 10% dei posti di ruolo, che per il prossimo anno sono calcolati in 800.000? «Siamo a questo punto - dice Sandro D'ambrosio, segretario generale del Sism-Cisl - perchè è dal 1990 che, per le medie e le superiori, non si fanno più concorsi. Perciò i posti di ruolo lasciati liberi, che pure si assottigliano anno dopo anno per il calo delle leve demografiche e per i tagli delle finanziarie, non vengono rimpiazzati e si ricorre ai contratti a termine, ossia alle supplenze. Quanto agli insegnanti esperti che vanno via, è vero che si tratta di un danno alla scuola però, dall'altra parte, si avvia anche un ricambio di generazioni che non è in sè negativo». Della medesima opinione è Emanuele Barbieri, segretario generale della Cgil scuola: «Se ne va - dice - gente esperta, ed è una perdita, però ci sarà un ricambio generazionale. E non si tratterà di 'novellinì inesperti, perchè gli attuali precari sono mediamente dei trentacinquenni che possono vantare dai 5 ai 10 anni di esperienza didattica. A loro dovrà andare in un futuro che speriamo prossimo, la metà dei posti liberi di ruolo, con una speciale abilitazione su cui sta decidendo il Parlamento. Il resto dei posti dovrebbe andare a giovani laureati, tramite i normali concorsi. Il problema è di vedere quando questi ultimi saranno indetti. Intanto si va avanti con le supplenze».

IN BREVE

Vasto, due bambini salvano bastardino crocefisso in strada

CHIETI — Un piccolo cane bastardo che era stato «crocifisso» per strada con chiodi d'acciaio e gravemente ferito è stato salvato da due bambini a Vasto i quali, richiamati dai lamenti strazianti dell'animale, hanno chiamato i vigili del fuoco e del veterinario. Il bastardino, ormai in piena agonia, era stato immobilizzato a terra da ignoti con due chiodi infilati nelle zampe anteriori e legato nelle zampe posteriori. Un chiodo lungo dodici centimetri gli trapassava la testa, da un occhio all' altro. Inizialmente sembrava inevitabile l'abbattimento. Successivamente l'animale ha risposto bene alle prime cure ed i veterinari che lo stanno curando non disperano di salvargli la vista ad un occhio.

«Scippo col morto» a Palermo La vittima è un turista tedesco

PALERMO — Un anziano turista tedesco, Gustav Wilhelm Klein di 70 anni, nativo di Norimberga, è morto nell'ospedale Civico di Palermo per le conseguenze di un trauma subìto sabato durante un tentativo di scippo davanti alla chiesa di San Giovanni degli Eremiti. Due giovani avevano tentato di impossessarsi della telecamera con la quale Klein dava filmando alcune sequenze sul monumento. Il turista cadendo aveva subito un trauma cranico e i medici dell' ospedale avevano emesso una prognosi di dieci giorni. Ieri Klein è morto per un' emorragia interna addominale. Al suo fianco era la moglie Luise Breitenbach di 69 anni con la quale viaggiava insieme ad un gruppo di connazionali.

Prato, il presidente della Provincia «insidiato» da una porno-star

PRATO — Doveva essere una divertente cena con i rappresentanti della goliardia pratese, invece si è trasformata in una serata a luci rosse, con lo spettacolo di una porno-ballerina che si offriva ai commensali e che ha provocato l'imbarazzo del presidente della Provincia di Prato Daniele Mannocci (Ppi), presente alla festa per l'insediamento del nuovo gonfaloniere dell'Ordine del Chiavaccio, un ordine goliardico. Tutto è cominciato qualchè tempo fa con il «furto» della bandiera della Provincia fatto dai goliardi del Chiavaccio e restituita al presidente dietro pagamento di un «riscatto»: una damigiana di vino e di una scatola di sigari.

Pesaro: esoneri «facili» alla leva La procura sente tredici medici

PESARO — Più di cento giovani interrogati, oltre 40 quelli indagati per truffa e simulazione d' infermità, altri venti per corruzione; tredici, infine, i medici – di Pesaro, Fano, Cattolica e Rimini – accusati di false certificazioni e corruzione. Questo il fulcro di una maxi-inchiesta condotta dalla procura della Repubblica di Urbino e Pesaro su alcuni esoneri «facili» dal servizio di leva. La diagnosi più frequente sarebbe stata quella di «inadattabilità al servizio di leva per motivi cardiocircolatori», e per 14 persone è stato ora deciso un nuovo esame medico. Ad indagare è anche la procura militare per quanto riguarda il presunto coinvolgimento di medici militari che firmavano gli esoneri.

SAN PIETRO «BLINDATO»

Duro monito del Papa ai governi del mondo: basta mine anti-uomo

ROMA — Mai vista una piazza San Pietro e dintorni «blindata» come ieri a mezzogiorno. Borse, pacchi e zaini dei pellegrini e dei fedeli erano scrupolosamente passati al setaccio con i «metal-detector» ai varchi delle transenne che delimitano da tempo ormai il perimetro della piazza più famosa del mondo. Mezzi blindati dei carabinieri hanno poi continuato a pattugliare l'intera zona limitrofa nel periodo della cerimonia religiosa per l'ordinazione di una trentina di nuovi sacerdoti della diocesi dell'Urbe, svoltasi all'interno della basilica vaticana, e poi per la «coda» del breve ma intenso discorso svolto da Papa Wojtyla alle decine di migliaia di pellegrini italiani e stranieri presenti.

Atmosfera un poco allarmata, dunque, sulla quale è poi caduta come un inaspettato «memento» la vibrata denuncia, con tanto di appello ai Governi di tutti i continenti affinchè tolgano di mezzo le micidiali mine anti-uomo che continuano a mietere vittime anche dopo la conclusione dei conflitti armati. Si tratta, ha dunque detto Papa Wojtyla con voce grave, di «ordigni micidiali che continuano, in diverse parti del mondo, ad uccidere e a mutilare, soprattutto persone innocenti, anche dopo anni dalla fine delle ostilità, impedendo alle regioni e ai Paesi vittime di questo flagello di riprendere una vita sociale ed economica normale». E poi l'appello: «Prego il Signore della pace di infondere nei responsabili governativi il coraggio di ascoltare il grido di queste vittime e di portare a buon fine, il più rapidamente possibile le negoziazioni in corso per giungere all'eliminazione totale di tali armi insidiose». Ad ascoltare queste parole erano anche alcune vittime bosniache delle mine antiuomo e vari gruppi italiani che hanno organizzato la manifestazione di ieri nella «Giornata» significativamente denominata «la pace senza stampelle», con ovvio riferimento agli arti artificiali di cui sono dotate le vittime di quegli ordigni diffusi in ben settantuno nazioni dell'intero pianeta.

e. c

LA PROCURA DI CHIETI CHIEDE IL RINVIO A GIUDIZIO DEL BRIGADIERE FORTIERI

Nei guai lo 007 di Di Pietro

L'accusa: spiava «in proprio» e passava notizie riservate a un'agenzia investigativa

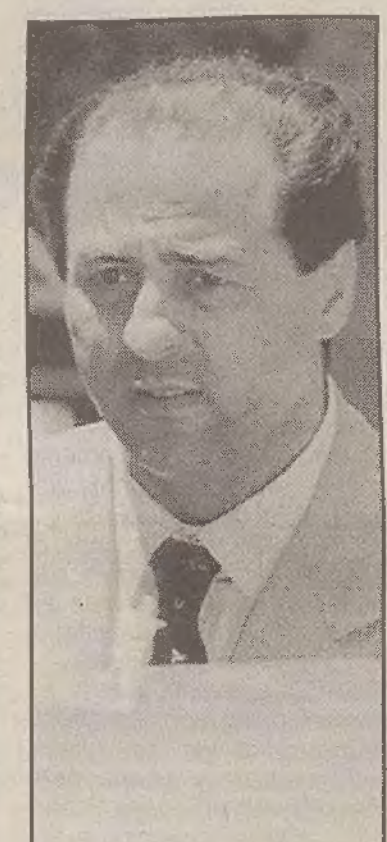
CHIETI — Informazioni riservatissime, inaccessibili ai più, venivano fornite sottobanco all' agenzia investigativa privata «Sandinform» da Giampaolo Fortieri, il brigadiere collaboratore strettissimo dell' ex pm Antonio Di Pietro sia quando questi era magistrato sia quando divenne ministro dei Lavori pubblici. Ne è convinto il Procuratore della Repubblica di Chieti, Bruno Paolo Amicarelli, che per Fortieri e altre 37 persone ha chiesto il rinvio a giudizio a conclusione dell' inchiesta che ha riguardato l' agenzia investigativa teatina.

La Sandinform, retta di fatto da un ispettore della Digos, Gaetano Caraccia – poi sospeso – schedava anche politici, magistrati, lavoratori, sindacalisti, attingendo spesso da archivi riservati di polizia e carabinieri.

Molte di queste notizie, secondo l'accusa, sarebbero state fornite – non si sa a quale titolo – da Fortieri a Caraccia. I due si conoscevano da anni: Fortieri è di Chieti e in quella città ha svolto servizio per diversi anni. Il brigadiere avrebbe attinto informazioni anche dal Centro di teletrattamento elettronico (Cte) dell'Arma dei Carabinieri. Altri poliziotti e carabinieri avrebbero collaborato con il loro collega nell' utilizzare strutture riservate per agevolare un'agenzia sempre più richiesta sul mercato, tanto da insospettire e ingelosire le concorrenti che inviarono esposti circostanziati alla magistratura.

Dopo tanti mesi di indagini «la Questura di Chieti può essere considerata bonificata», ha detto il Procuratore, plaudendo a chi «ha indagato con bravura su colleghi, nell'ambito di un'inchiesta molto difficile». Una parte relativa a quattro magistrati schedati dalla Sandinform fu stralciata e inviata alla Procura di Perugia.

E' da chiarire se Caraccia specificava ai suoi interlocutori l'uso che avrebbe fatto delle informazioni, se per scopi d'ufficio o per l'agenzia tra i cui titolari figurava sua moglie, Angela De Martiniis, della quale lui sarebbe stato il titolare di fatto. Tra i numerosi verbali vi sono anche quelli di persone che avrebbero collaborato con Caraccia in quanto lo conoscevano come poliziotto. Per questo motivo la posizione di molti indagati, tra cui Fortieri, appare secondaria rispetto alle altre. Tra i reati contestati, a vario titolo, vi sono: abuso, corruzione, peculato, tentitivo di estorsione, intercettazione abusiva, violazione di segreto d'ufficio, falso ideologico.

Di Fortieri si occuparono sia Vittorio Sgarbi, per la vicenda del «passi» nella presunta visita di Berruti a Palazzo Chigi quando era presidente del Consiglio Berlusconi, sia Giuliano Ferrara che sul «Foglio», a corredo di un servizio su Di Pietro e su un'inchiesta sulla cooperazione, dedicò un riquadro alla sua «ascesa da prezioso e informato collaboratore del pm Paraggio a braccio destro di Di Pietro».

RIPRESI GLI SBARCHI: SEQUESTRATA UNA TONNELLATA DI MARIJUANA

Dall'Albania clandestini e droga

Le organizzazioni malavitose tentano di riavviare i traffici illeciti - Oggi i soldati italiani a Valona

ROMA — Dopo tanta attesa e punti interrogativi, dopo perplessità e timori, il grande giorno è arrivato. Oggi i soldati italiani faranno il loro ingresso nella città più a rischio dell'Albania. Alle 7 i bersaglieri del 18/esimo Reggimento della Brigata Garibaldi entreranno a Valona, quel porto del sud che ci odia e ci ama, noi italiani e che, nei giorni scorsi, ha alternato messaggi contradditori nei confronti dei nostri soldati. Ma ad arrivare nel «cuore» della guerra più furibonda, che ha tenuto un pò tutti col fiato sospeso, non saranno solo i bersaglieri. Ci saranno anche gli uomini del battaglione San Marco che, imbarcati sulla nave anfibia San Giusto, sbarcheranno proprio stamane nel porto di Valona. Subito dopo arriveranno i militari greci.

Intanto la mala italo albanese ha ripreso alla grande i suoi loschi traffici tra Albania e Puglia. Approfittando del mare calmo e dell'impegno dei nostri uomini nell'operazione «Alba», una tonnellata di marijuana è approdata sulle coste pugliesi nelle ultime ore a bordo di quei minuscoli gommoni che prima della crisi politica nel paese delle aquile portavano droga ed armi per la malavita del sud Italia e prostitute per quella delle città del nord. È il segnale che in Albania il possesso delle armi ha rafforzato la criminalità che ha potuto con tutta calma seminare sulle montagne inaccessibili a pochi chilometri da Tirana e Valona, marijuana e cocaina destinate ai mercati europei, ma anche la preoccuapzione da parte dei malavitosi di far arrivare la droga in Italia prima che il contingente italiano si stabilizzi nel sud del paese delle aquile dove l'anarchia regna sovrana e dove è impossibile ristabilire almeno per il momento la legalità. La vigilanza della guardia di finanza ed il pattugliamento dell' Adriatico della marina militare italiana, non hanno dunque scoraggiato gli scafisti albanesi, che hanno ripreso in pieno l'attività di trasportatori di droga e clandestini.

Un'operazione congiunta con i carabinieri è riuscita ad evitare che un quantitativo ben più ampio di droga arrivasse in Puglia. Le nostre forze dell'ordine infatti, sono riuscite ad evitare che una vera e propria flottiglia di gommoni, in procinto di salpare da Valona, con droga e clandestini, arrivasse sulle coste del Salento, insieme ad altri gommoni bloccati dalle fiamme gialle. Tra Santa Maria di Leuca e San Cataldo di Lecce in quattro diverse località, solitamente approdo di clandestini, sono stati recuperati l'altra notte ben 546 pani di marijuana. Erano a bordo di un gommone dove due scafisti e 18 clandestini avevano nascosto la droga. Le «Fiamme Gialle», che avevano tenuto d'occhio l'imbarcazione sin dalla partenza a Valona, hanno arrestato i due scafisti ed i 13 albanesi trovati in possesso di droga. A bordo del gommone, non solo droga ma anche bossoli di cartucce per pistola, probabilmente gettate a mare prima dell'arrivo della Guardia di Finanza. Tra gli arrestati, un albanese che solo tre giorni fa era stato espulso dall'Italia e che una volta approdato in Albania aveva ripreso il traffico di stupefacenti tra le due sponde dell' Adriatico.

Laslo Sekelj

Un mese è trascorso ma sei sempre nel nostro cuore.
Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 23 aprile 1997 alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Nuovo Trieste.
Si ringraziano quanti prenderanno parte alla S. Messa.

I familiari

Trieste, 21 aprile 1997

IV ANNIVERSARIO

Alessandro Corazzi

La moglie NEDDA, dalla Sardegna, lo ricorda con amore unitamente a tutti i parenti.

Trieste, 21 aprile 1997

III ANNIVERSARIO

Remo Venturini

Con infinito rimpianto ti ricorda

NERINA

Trieste, 21 aprile 1997

IL MINISTERO MANDA UN FUNZIONARIO-DONNA E A DOMENICA IN RIPARTE IL GIOCO TELEFONICO

Mara, contrita, va avanti: «La vita è tutto un quiz»

ROMA — Il trionfo di superMara Venier, sgominatrice di falsi quiz e concorrenti sleali, è iniziato già prima della puntata di «Domenica In» del dopo-inchiesta.

In una finestrella aperta sul Tg1, l'immagine santa della Venier giustiziera già mostrava i segni di un patimento interiore tutto a uso e consumo della sua trasmissione. Nonchè della sua immagine, in cerca di riabilitazione dopo la brutta disavventura giudiziaria che vede la Venier fra i protagonisti dello scandalo delle telepromozioni. Quale occasione migliore di quel quiz fasullo da smascherare per lasciare la Rai da vincitrice?

Nel «santino» di una tivvù buona che protegge i suoi telespettatori dalle grinfie di avidi intendenti di finanza ieri sono entrati un pò tutti. E la regista Nicoletta Tavanti, in apertura di trasmissione, ha mostrato più volte il viso contrito del curatore della trasmissione Paolo De Andreis, indagato per falso, sulla base di quel visto apposto sui verbali dei quiz fasulli.

Anche se la sua versione dei fatti è che quelle sigle venivano messe senza controllare troppo. Il gioco comunque non è stato eliminato. E per giustificare l'incongruenza di non volere a parole condurre il quiz, ma a fatti tornare al tabellone, gli autori hanno dato a Mara Venier la via d'uscita del motivetto di arboriana memoria, e Mara ha esordito così: «Per tutta la settimana non si è fatto altro che parlare: quiz o non quiz, lo facciamo 'o non lo facciamo? Poi, come disse una persona a me familiare un pò di tempo fa, la vita è tutta un quiz».

Facile buttarla in musica, ma il quiz «tira», e allo share non si comanda. Dimenticando il garantismo dei giorni in cui a incappare nelle maglie della giustizia era stata lei, Mara ha voluto far notare la differenza fra l'intendente di finanza e il notaio che «non c'entra nulla» con lo scandalo di due domeniche fa. Poi una serie di battute e riferimenti scherzosi al quiz fasullo. Poi alla fine della seconda manche un ostentato: «non ne posso più».

Sul fronte delle indagini, oggi l'inchiesta passerà ufficialmente nelle mani del piemme Maria Cordova.

Intanto l'onorevole Diego Masi, tirato in ballo dal «Giorno» in un articolo dal titolo «dietro lo scandalo, giochi truccati, fedeli impiegate e forse politici», annuncia querele.

r.s.

TRENI E TRASPORTI URBANI: NUOVA ONDATA DI SCIOPERI

Attenti ai passaggi a livello

ROMA — Oggi scatta uno sciopero di 24 ore del personale di treni e navi traghetto, indetto dalla Fisast Cisas. L'inizio dell'agitazione è previsto per le ore 21. Dalla mezzanotte incroceranno le braccia per 24 ore gli addetti al catering dell'aeroporto di Fiumicino aderenti al Sulta. Domani blocco nazionale di 24 ore degli autoferrotranvieri aderenti ai sindacati di base Cnl autoferro, Fltu Cub, Slai Cobas, Rdb Cub, Cobas autoferro. La protesta nasce in solidarietà dei cinque dipendenti dell' Atac (azienda dei trasporti di Roma) sospesi dal lavoro dopo lo sciopero selvaggio dell'8 aprile scorso. Sempre domani e dopodomani si fermeranno invece i treni a causa di un'astensione dal lavoro sia dei macchinisti del Comu che dei capistazione dell'Ucs.

Anche in questo caso, si comincerà alle 21 di domani, martedì, e si finirà alle 21 di dopodomani mercoledì 23 aprile. Le Ferrovie raccomandano agli automobilisti la massima attenzione in prossimità dei passaggi a livello che potrebbero risultare incustoditi.

Comu e Ucs si sono alleati e hanno intenzione di provocare disagi per farsentire più forte la loro protesta. Hanno infatti già promesso che lo sciopero «provocherà la paralisi della circolazione, con la sola eccezione delle fasce protette», vale a dire che si salveranno gli orari dalle 6 alle 9 del mattino, e dalle 18 alle 21. Macchinisti e capi stazione hanno anche aggiunto che che lo sciopero «coinvolgerà tutti gli addetti alla circolazione dei treni nonchè il personale degli impianti fissi e degli uffici, che si asterranno dal lavoro per l'intera giornata del 23 aprile».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali; aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti»; applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

A. COLLABORATRICE domestica altamente referenziata con libretto sanitario cerca lavoro presso famiglia. Tel. 944742. (A4830)

3 Impiego e lavoro
richieste

CARROZZIERE verniciatore esperienza anche industriale cerca urgentemente qualsiasi lavoro anche fuori provincia. Telefono 040-280641. (A4715)

4 Impiego e lavoro
offerte

A.A.A. AZIENDA DI RICERCA Spa ventennale esperienza, seria in continua espansione F.V.G. con prodotti esclusivi, seleziona e assume 5 ambosessi max 50 anni con esperienza di vendita per prov. GO/TS ottima retribuzione. Per colloquio telefonare 0481/534581. Si esaminano cittadini sloveni con conoscenza lingua italiana. (A00)

A Trieste, Gorizia, Udine assumiamo impiegati, segretarie, telefoniste, ragionieri, commesse, terminalisti. Euromnia 1661-16784, 2540 minuto.

AZIENDA internazionale operante settore industriale ricerca due collaboratori in zona. Corso formazione affiancamento iniziale garantiscono guadagno 8.000.000 già primo mese. Per appuntamento zona residenza telefonata gratuita 1670-14923. (G.BG.)

CONCESSIONARIA prov. di Gorizia cerca impiegato con mansioni di vendita max 29 anni. Scrivere a cassetta n. 6/Y Publied 34100 Trieste.

ESSEDI, giovane gruppo informatico con il più alto fatturato per punto vendita in Italia, vuole essere presente nella tua città con un nuovo Essedi Shop. Se sei dinamico e appassionato per il mondo dei PC mandaci subito il curriculum per E-mail: sviluppo@essedi.it oppure scrivi a Cassetta n. 7/Z Publied 34100 Trieste. (Gfi)

HOSTESS di terra. Centro servizi internazionali seleziona e prepara inesperti per esigenze settore turistico agenzia viaggi assistenza aeroportuale accompagnatrice turistica. Corso pratico. 0432/231107. (G.UD)

INDUSTRIA lavorazione materie plastiche cerca operai semplici turnisti per assunzione età 18/25 anni, disponibilità immediata zona lavoro Gorizia. Per informazioni telefonare ore ufficio 0481/882660.

ITALTRONICS azienda nazionale operante nel settore telematico e informatico, ricerca per ampliamento organico 4 ambosessi liberi subito da inquadrare come funzionari. Si richiede cultura superiore o titolo equipollente, età massima 33 anni, telefonare per appuntamento allo 0481/538100. (Boo)

J.L.D. cerca tagli uomo gratuiti. Tel. 040/662120. (A4818)

LAVORO estero. Posti disponibili 84 paesi. Varie qualifiche. Tel. 0383-805033. (G.Mi)

OFFRIAMO attività imprenditoriale propria, seria, irripetibile, stimolante, settore beni di largo consumo, sistema di lavoro in network marketing. Per appuntamento tel. al n. 0336/363201. (G.Ud)

SPA produttrice sistemi per l'ecomanutenzione industriale cerca giovani per lavoro esterno presso piccole medie aziende della zona. Offriamo sicurezza, continuità e affiancamento costante raggiungimento guadagno medio 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G.BG.)

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0383/890877. (G.MI)

5 Rappresentanti

PRESTIGIOSA Spa settore industriale assume due agenti vendita per Ud-Go e relative province, anche prima esperienza, automuniti per visitare propria clientela e non. Offre adeguato training iniziale, reali possibilità di carriera con un guadagno medio annuale di 50/60 milioni. Per colloquio telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. (G.UD)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A4779)

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A4779)

14 Auto-moto-cicli

URGENTE uniproprietario vende Volvo B50 GLT 1993 antracite km 90.000. Tel. 0481/483894. (C278)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

GORIZIA corso Italia 73 (in Galleria) affittasi locale commerciale mq 100 L. 650.000 mensili. Tel. 0481/520292 ore pasti. (B315)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e operazione. Tel. 0376/327411. (G.MI)

A.A. abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532-422527. (G.PD)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02-29518014. (G.MI)

CORSO Saba, camiceria-abbigliamento mq 37 vendesi o cedesi affitto azienda. Ottimo avviamento, arredamento funzionale, lungo contratto affitto. Telefonare 040/369294-363459. (A4857)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G00)

KRONOS S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Tel. 0041/91/9605480 Lugano. (G.MI)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. Telefonata gratuita 167/311030. (GMi)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCASI soggiorno, due-tre camere cucina servizi poggiolo. Vista aperta. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

BARCOLA, Ginestre splendidi in palzzina, villa da lire quattro milioni mq tel. 040/420939. (A4354)

A.A.A. ECCARDI Rossetti esclusiva VILLA padronale Liberty perfettamente rifinita. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo 6 stanze taverna arredata tripli servizi cantina ripostigli disobblighi poggioli giardino retrostante. Prezzo impegnativo. Appuntamento telefonico 040/634075. (A4832)

A. QUATTROMURA Ghirlandaio soleggiato, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, soffitta 115.000.000. 040/578944. (A4774)

A. QUATTROMURA San Giusto ultimo piano, ascensore, luminoso, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, 70 mq 95.000.000. 040/578944. (A4774)

A. QUATTROMURA zona Campi Elisi mansarde primo ingresso, anche vista mare, massimo 50 mq, da 90.000.000. 040/578944. (A4774)

A. QUATTROMURA casetta indipendente, in ristrutturazione, zona Castagneto, due livelli, soggiorno, zona cottura, matrimoniale, bagno, soppalco, cantina. Finita 130.000.000. 040/578944. (A4774)

A. QUATTROMURA Barcola villa indipendente con giardino, possibilità bifamiliare, 260 mq. Trattative riservate 550.000.000. 040/578944. (A4774)

ABITARE a Trieste. Opicina. In costruzione due splendide ville. Grande metratura, garage, giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Romagna. Apertissimo. Signorile appartamento 150 mq. Autometano. Cantine. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Giusto. Luminosissimo. Cucinone, bicamere, bagno, ripostiglio, autometano. 90.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Via Università. Come primo ingresso. Saloncino, cucina, tricamere, biservizi. Autometano. 220.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Bagnoli. Due antiche case 250 mq. Da ristrutturare. 195.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino residenziale. Ville 200 mq. primo ingresso con giardino. Rifinitissime. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino. Primo ingresso. Soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, poggiolone, cantinone, posto auto. 180.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Farneto, bipiano, due soggiorni, cucinone, tricamere, biservizi, terrazzo, garage. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Frescobaldi. Vista mare. Saloncino, cucina, tricamere, bagno, poggiolone, garage. 200.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Molino a Vento. Vista mare ultimo piano. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Molino a Vento. Vista mare ultimo piano. Saloncino, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Opicina. Graziosissimo. Soggiorno, cottura, matrimoniale, singola bagno, poggiolo. 140.000.000. 040/371361.

APPARTAMENTO signorile, splendidamente rinnovato, ZONA KANDLER, saloncino, due stanze, cucina, bagno con vasca idromassaggio e doccia, spatolato veneziano, serramenti in PVC, due balconi, riscaldamento, ascensore, 205.000.000, vende SILVANA IMMOBILIARE, via Mazzini 32. Tel. 040/661766-630980.

APPARTAMENTO ZONA D'ANNUNZIO, moderno, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 99.500.000, vende SILVANA IMMOBILIARE via Mazzini, 32. Tel. 040/661766-630980.

CAMINETTO vende zona D'ANNUNZIO due stanze tinello cucinetta terrazza prezzo interessante. Tel. 040/630451.

CAMINETTO vende zona OSPEDALE parzialmente ristrutturato soggiorno due stanze cucina abitabile prezzo interessante. Tel. 040/630451.

CASAIMMEDIA ricerca agenti immobiliari per inserirli nel settore acquisizione vendita. Requisiti indispensabili serietà esperienza presenza automuniti. Il fisso e provvigioni sono determinate dalle capacità della persona. Telefonare 040/392731. (A099)

VENDESI appartamento zona Boschetto due camere cucina tinello bagno poggiolo riscaldamento autonomo. 02-66712498 / 0336-696408. (A4814)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
5.15	R	(*) Udine/Venezia S.L.
5.51	R	(*) Udine/Sacile
6.18	D	(*) Udine
6.43	R	(*) Udine
7.23	IR	Udine/Venezia
8.15	R	(*)(f) Udine
8.23	D	(*) Udine
9.23	IR	Udine/Venezia
10.15	R	(*)(f) Udine
11.23	IR	Udine/Venezia
11.40	R	(*) Udine
12.09	R	(*)(f) Udine
12.23	D	(*) Udine/Sacile
13.23	IR	Udine/Venezia
13.40	R	(*) Udine
14.15	R	(*)(f) Udine
14.23	D	(*) Udine
14.44	R	(*) Udine
15.23	IR	Udine/Venezia
16.15	R	(*) Udine
16.23	D	(*) Udine/Sacile
16.56	R	(*) Udine
17.23	IR	Udine/Venezia
17.36	R	(*) Udine
17.48	D	(*) Udine/Pontebba
18.09	R	(*)(f) Udine
18.23	D	(*) Udine/Pordenone
18.46	R	(*) Udine
19.23	IR	Udine/Venezia
20.11	D	(*) Udine
21.23	IR	Udine/Venezia
23.14	R	Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
0.48	D	Udine
6.44	R	(*) Udine
7.29	R	(*) Udine
7.51	D	(*) Sacile/Udine
8.25	R	(*) Udine
8.32	D	(*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39	R	(*)(f) Udine
9.20	R	(*) Sacile/Udine
11.41	R	(*)(f) Udine
13.41	R	(*)(f) Udine
13.45	D	(*) Udine
15.05	R	(*) Udine
15.43	D	(*)(f) Udine
15.43	R	(*) Udine
16.29	IR	(*) Udine
17.41	R	(*)(f) Udine
17.43	D	(*) Udine
18.23	R	(*) Udine
19.21	R	(*) Udine
19.44	D	(*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23	R	Udine
20.29	IR	(*) Udine
21.44	D	(*) Udine
22.29	IR	(*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Destinazione
0.15	E	(*)(!) Budapest / Mosca
9.08	E	(!) Zagabria
12.16	E	(!) Budapest K.
18.16	IC	(!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

Ora	Treno	Provenienza
6.52	E	(*)(!) Mosca / Budapest
11.04	IC	(!) Zagabria
17.01	E	(!) Budapest
20.09	E	(!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

LIBRI: TRIESTE

Quaderno carsico Storie da vedere

Un disegno di Nello Pacchietto dal volume che raccoglie sia numerose altre illustrazioni dell'artista, sia i commenti e i racconti di Rinaldo Derossi.

Recensione di
Pietro Spirito

Due libri in uno, due modi diversi ma complementari di raccontare, di ricordare, di conservare. Nel complesso uno sguardo d'insieme ampio e per certi versi struggente, tra storia e memoria, con un pizzico - e a volte più di un pizzico - di poesia. E' questo il **«Quaderno carsico» (Voce giuliana editrice, pagg. 175, s.i.p.)** disegnato e scritto da **Nello Pacchietto** e **Rinaldo Derossi**, elegante volume che raccoglie un centinaio di disegni e incisioni del primo e una ventina di racconti del secondo.

Il mondo carsico è stato raccontato e rappresentato un'infinità di volte, eppure è sempre come se ci fosse qualcosa da scoprire. In questo caso il merito è dei due autori: Pacchietto, pittore e incisore di origini capodistriane, che riesce a raffigurare con tratti sicuri paesaggi, case, ambienti, calandoli in un'atmosfera quasi atemporale, così da cogliere gli aspetti - le radici - immutabili del Carso. E Rinaldo Derossi, che con i suoi racconti riesce sempre a porsi in un'ottica molto personale, quasi in posizione un po' defilata di fronte alle cose, ma proprio per questo è capace di mettere a fuoco nuovi particolari, grazie anche brevi, fulminanti, intuizioni. L'apparizione-sparizione di una volpe su un prato, o di un capriolo ai margini di un bosco, diventano quasi l'emblema di quella magia della natura così presente nel mondo carsico. E la visita al paese di Ocilsa diventa di colpo una rivelazione: tra i ruderi di una casa ecco ciò che rimane di «una targa o piccola lapide bianca», dove «è possibile leggere alcuni resti di parole che vi erano incise, "ataper" e "arso"». «Se ricordo bene - continua l'autore - l'epigrafe completa diceva: "In questa casa Scipio Slataper scrisse Il mio Carso l'agosto 1911».

Un piccolo vecchio libro, un'immagine che riaffiora dalla memoria, un'antica leggenda, volti e nomi dimenticati offrono a Derossi la scusa, l'opportunità, di evocare un mondo, di indagarlo nei suoi aspetti minimi e perciò più veri e autentici. Come quando, per raccontare le grotte di Postumia, mette in scena Giovanni Andrea Perco, personaggio sconosciuto ai più, direttore delle grotte agli inzi del secolo, appassionato esploratore del sottosuolo, cui dedicò pagine ispirate: «Un po' De Amicis, d'accordo - lo descrive Derossi -, solo che Perco era autentico; nelle cose che raccontava, prendendo il volo, ci credeva davvero (...). Quel Carso che cent'anni prima Sartori aveva chiamato "furchtbar", forse perché lo aveva guardato da lontano, per Perco era un luogo scintillante di vita».

Appunti, ricordi, divagazioni e, in fondo, anche una breve antologia con piccoli brani di autori diversi. Il tutto accompagnato, inframmezzato, completato dalle tavole di Pacchietto. Portali, campanili, carretti, cortili; e poi visioni notturne, rustici all'ombra della luna, paesaggi di pietra e di mare: Pacchietto, come sottolinea lo stesso Derossi, è anche lui alla ricerca costante di uno «spunto determinato, motivo incastonato in un racconto più grande ma in sé autonomo». E tutto il quaderno, alla fine lascia al lettore la sensazione di una nuova, piccola scoperta: una storia in più, un'altra ancora, di un inesauribile «racconto più grande».

AUSTRIA/EDITORIA

Mille anni, ma rattrappiti

Una nuova storia della letteratura che sorprende per carenze, assenze e disordine

Servizio di
Flavia Foradini

Poiché non è irrilevante il problema dell'identità, che ancora deve distinguersi da quella germanica, un compendio rinnovato e chiaro ha buone ragioni per entrare sul mercato: quello realizzato a Graz è invece così imperfetto da essere quasi inservibile, malgrado le buone intenzioni. (Sotto, Joseph Roth, e accanto, dall'alto, Peter Handke e Franz Kafka).

VIENNA — L'editore Adeva di Graz è rinomato a livello internazionale perché vanta una vasta collana di facsimili: antichi codici, incunaboli, miniature, testi sacri, partiture. Ultimamente poi si è inserito nel mondo del'elettronica con una serie di cd-rom che raccolgono importanti collezioni internazionali. Le opere di consultazione cartacee sono un altro punto focale del catalogo della casa stiriana. E in questa collana l'ultima nata è una storia della letteratura austriaca («Literaturgeschichte Österreichs», 480 scellini).

Il curatore, Herbert Zeman, docente di letteratura tedesca moderna all'Università di Vienna, non è nuovo a progetti di questo tipo: nella seconda metà degli anni Ottanta ha dato alle stampe un'altra storia della letteratura austriaca in quattro ponderosi volumi. Questa volta il volume è uno solo, assai compresso in un'edizione tascabile di 604 pagine: «L'idea era quella di creare un libro per il vasto pubblico, a prezzo contenuto ma scientificamente rigoroso – ha detto Zeman presentando la nuova opera –. Quando trent'anni fa mi laureai, il desiderio di una storia della letteratura che tenesse conto della specificità austriaca era generale nell'ambiente universitario, ma non sapevo che sarei stato io a incaricarmi di questo compito».

Il problema dell'identità culturale austriaca non è irrilevante, soprattutto quando si parla all'estero di produzione letteraria o artistica. La confusione con la Germania o l'automatica assimilazione alla produzione tedesca è assai diffusa. Il che non può essere che spiacevole per la piccola nazione danubiana, visto che alla cultura di lingua tedesca ha dato, e dà, contributi di primo piano. Non stupisce quindi che si voglia ribadire anche per il pubblico dei tascabili che Nestroy, Adalbert Stifter, Hugo von Hoffmannsthal, sono austriaci, che nel tredicesimo secolo Walter von der Vogelweide diede il meglio di sé nelle lande austriache, che Kafka e Rilke scrissero in ambito asburgico.

Il nuovo compendio prende le mosse dal Medioevo per giungere ai nostri giorni e si avvale della collaborazione di nove studiosi. Dal punto di vista geografico, si concentra sul territorio caratterizzato dai dominî dei Babenberger prima e degli Asburgo poi, per giungere agli attuali confini dell'Austria repubblicana.

Chi però cercherà nel nuovo libro un agile strumento per sapere di più su ciò che nei secoli l'Austria ha creato in campo letterario troverà invece un trattato tanto sintetico, da rivelarsi inservibile per chi, per esempio in un liceo o all'università, voglia capire davvero un certo autore o una certa corrente e non limitarsi a studiare a memoria una definizione. Ma anche chi voglia soltanto rinfrescare una nozione o riportare alla mente dei titoli importanti potrebbe restare deluso, perché un autore non viene trattato una volta per tutte in un certo capitolo, bensì può tornare e ritornare in vari punti del libro.

E di ogni letterato vengono fornite informazioni magari esaurienti su una certa opera, ma si tace del tutto su altre altrettanto o più importanti. Per sapere chi fu e cosa scrisse Grillparzer bisogna saltare qua e là per una trentina di pagine. Per Joseph Roth le due uniche opere citate sono «La cripta dei Cappuccini» e «La leggenda del santo bevitore». E le notizie biografiche sull'autore di «La marcia di Radetzky», «Hotel Savoy», «Giobbe», «La tela del ragno», sono affidate solo a un laconico «Joseph Roth morì in esilio a Parigi il 27.5.1939, ancor prima che le truppe di Hitler invadessero la Francia».

Inspiegabile è poi in un libro di tal fatta, pubblicato alle soglie del Duemila, la telegraficità del capitolo dedicato al dopoguerra: una cinquantina di pagine, scritte da Werner M. Bauer, che lasciano esterrefatti, visto che si dovrebbe trattare di uno studio scritto pochi mesi fa e che dunque potrebbe cogliere l'occasione di tener conto di fermenti anche recentissimi. Invece, per la maggior parte degli autori citati non vengono segnalate opere degli anni Novanta: l'ultima indicata di Handke è dell'86 («Die Wiederholung»), per Elfriede Jelinek non c'è traccia del romanzo «Lust», di Barbara Frischmuth non si apprende nulla a partire dagli anni Ottanta, di Peter Turrini l'ultima opera citata è dell'82, di Christoph Ransmayr dell'88.

Non vengono neppure nominati casi come Werner Schwab o Julian Schutting, mancano del tutto Kristine Nöstlinger, Franzobel, Felix Mitterer, Friedrich Zauner, Marlene Streeruwitz, Elfriede Gerstl, Werner Kofler, Alois Brandstätter, solo per citare alcuni nomi.

Ma anche la grafica ci pare problematica: l'unico strumento per trovare un autore è l'indice analitico, perché i nomi sono stati scritti solo in maiuscoletto e scompaiono in pagine fitte, scritte in corpo minuto. Cosicché viene voglia di tornare a leggersi i testi pangermanici a firma tedesca, come l'ormai classico «Daten deutscher Dichtung» di Herber ed Elisabeth Frenzel, edito dalla Dtv di Monaco.

Perché, volendo comprimere mille anni di storia della letteratura in un unico libro, si sia imposta comunque una lettura sequenziale invece di creare accessi veloci ai singoli argomenti, a tutto vantaggio anche della chiarezza, resta un mistero. Cosicché non si può reprimere il sospetto di un'iniziativa poco encomiabile di riciclaggio di materiale vecchio.

Non si capisce dunque chi possa essere davvero il pubblico destinatario di questa iniziativa editoriale. Però All'Adeva si dicono soddisfatti, perché la prima edizione è già per metà venduta.

AUSTRIA/ROMANZO

Broch e la crisi

Einaudi ristampa, nella Nuova Universale, il ponderoso romanzo in tre parti di Hermann Broch, «I sonnambuli» (traduzione di Clara Bovero, introduzione di Luigi Forte, pagg. 694, lire 70 mila), scritto fra il 1920 e il 1932 dal romanziere, filosofo, scienziato e studioso di politica nato a Vienna nel 1886 e morto negli Usa nel 1951. L'opera è un vasto e problematico affresco del mondo mitteleuropeo suddiviso in tre parti: «Pasenow o il romanticismo» (in cui, tratteggiando una vicenda sentimentale, l'autore intuisce la fine dell'aristocreazia e dei suoi valori); «Esch o l'anarchia» (sull'espansione dell'industria, le lotte sociali, la protesta operaia che simboleggiano «anarchia» e disordine); «Huguenau o il realismo» (in cui i protagonisti delle prime due parti si ritrovano in una cittadina rumena a ridosso del 1918, e assistono all'ascesa di un affarista, Huguenau, appunto, messaggio inquietante per i tempi nuovi che si vanno preparando).

LIBRI IN BREVE

Lezione illustrata di tolleranza

Recensione di
Paolo Marcolin

L'ennesimo libro sulla Shoà? E se anche fosse? Forse che la memoria non ha bisogno di qualche piccolo aiuto per diventare un patrimonio civile? Ma **«L'antisemitismo. Dal pregiudizio contro gli ebrei ai campi di sterminio» (Giunti, pagg. 127, lire 14 mila)** si fa apprezzare in particolare per la sua forma agile e ricca di foto, immagini e schede didattiche. L'autore, **Roberto Finzi**, dell'Università di Trieste, ha realizzato una sorta di manuale sulla persecuzione antiebraica partendo dalle radici dei pregiudizi per giungere oltre lo sterminio, alla constatazione di come l'antisemitismo sia sempre rimasto una presenza inquietante, per quanto sempre condannata.

***

L'architettura è un inganno. Per quanto sembri materia solida, ha invece molti punti in comune con il sogno. L'atmosfera e il soggetto di **«Le cattedrali» (Polistampa, pagg. 166, lire 25 mila)**, romanzo di **Inìsero Cremaschi** immerso in una metafisica nebbiolina padana, porta il lettore a spasso nel miraggio di un architetto: costruire una cattedrale.

***

Negli anni dei Grand Tour, quando su e giù per la penisola italiana scorrazzavano poeti, giovani in formazione o ricchi europei in cerca di emozioni forti in un paese dove, senza troppo penare, si poteva incontrare qualche brigante, per Napoli si aggirava uno strano personaggio. Spagnolo, intellettuale, gesuita, e come tale costretto all'esilio per decreto reale, **Juan Andrés** visita la capitale del Sud con un occhio attento alle biblioteche, ai resti di Pompei, agli incontri con eruditi partenopei. Una specie di «vacanza intelligente», il cui resoconto si trova in **«Gli incanti di Partenope» (Guida, pagg. 171, lire 15 mila)**.

***

«Personalmente: Storie brevi in forma di annuncio» (Baldini & Castoldi, pagg. 197, lire 20 mila) raccoglie il meglio di una rubrica comparsa per otto anni su «Linus». Curata da qualcuno nascosto sotto lo pseudonimo di Effe Emme, questa piccola posta dei lettori mette in scena guai, speranze, delusioni; tante piccole solitudini e il grande desiderio di comunicare.

***

Poteva capitare anche di conoscere Marlon Brando, a New York nel 1946. E pure, ma guarda un po', Mike Bongiorno. **Marcella Olschki**, giornalista fiorentina, racconta in **«Oh, America» (Sellerio, pagg. 147, lire 15 mila)**, la sua avventura di sposa di guerra nella metropoli americana di quel primo anno di pace. La Grande Mela doveva rappresentare un autentico paese delle meraviglie per la giovane Alice italiana, che veniva da anni di macerie e, prima ancora, di «signorine grandi firme». E infatti la voglia di America della Olschki non si fermerà a New York, ma prenderà la strada della California e addirittura delle Hawaii.

MUSICA/SAGGI

Messaggi da melodramma

Luigi Baldacci: dalla lettura dei libretti si capisce un'epoca

Oltrepassare le stanze della musica per entrare in quelle riservate al testo letterario. Potendo paragonare a un imponente e lussuoso palazzo quello spettacolo multimediale ante litteram che è il melodramma, gli scritti di **Luigi Baldacci («La musica in italiano», Rizzoli, pagg. 202, lire 26 mila)** guidano il lettore alla scoperta di alcuni degli aspetti che caratterizzano i libretti d'opera dell'800 e primo '900 italiano, dal punto di vista letterario e drammaturgico.

Nel riproporre alcuni scritti già apparsi in «Libretti d'opera e altri saggi» (Vallecchi 1974), questo volume, che pure contiene altri articoli non raccolti precedentemente, intende approfondire l'indagine sul melodramma ottocentesco partendo da un assunto di fondo: «La convinzione che i valori e i significati di cui i singoli drammi sono portatori, finiscono poi per assumere una configurazione unitaria – in certi momenti storici – nelle personalità maggiori (è il caso di Verdi) e che la stessa scelta di un testo comporta una responsabilità precisa».

Se «la prima chiave di lettura di un libretto dovrà preoccuparsi – scrive Balducci – della sua funzionalità nei confronti del risultato totale dell'opera», questa funzionalità è in qualche modo prestabilita nella misura in cui la forma musicale «ha già determinato quella del libretto». Invece «il massimo dell'autonomia lo si raggiunge nell'ambito del messaggio, della valenza ideologica». In quest'ottica è possibile rilevare, ad esempio, la funzione che la figura del padre esercita nella drammaturgia verdiana: rappresenta infatti «la suprema legge di conservazione», è il garante della famiglia borghese, «secondo quel costume che rese possibili i felici regni di Vittorio Emanuele II e di Umberto I». Viceversa per un Donizetti «più libero, più "francese", lontano da un'etica risorgimentale», la ragione del dramma è la storia stessa: proiettando il suo teatro d'intrecci su un fondale storico, lo rende privo di elementi pedagogici, giacché «il suo sentimento della storia non ha una direzionalità precisa».

Un approccio sociologico, quello di Baldacci, che comunque non tralascia di analizzare il rapporto tra il verso e la musica, cercando anzi di esaminare la situazione della lingua italiana usata nei libretti d'opera, da Bellini a Puccini. L'indagine consente all'autore di confermare – specie in Verdi – la strettissima corrispondenza tra libretti e partiture, come se l'«archetipo platonico della soluzione musicale» fosse già nei primi.

Per quanto la redazione degli articoli risalga in gran parte agli anni '70, «La musica in italiano», che propone anche alcuni programmi di sala scritti dallo stesso Baldacci per i principali teatri d'opera italiani, potrà ancora risultare un testo stimolante per il vasto pubblico di appassionati del melodramma, che proprio quest'anno festeggerà il bicentenario della nascita di Gaetano Donizetti.

Giorgio Cerasoli

MUSICA/MOSTRA

Spartiti veneziani

VENEZIA — La Biblioteca Marciana a Venezia conserva un fondo eccezionalmente ricco di manoscritti (1600 pezzi) e strumenti antichi: vi sono partiture di Monteverdi («L'incoronazione di Poppea»), di Paisiello, Mozart e Haydn. Le edizioni a stampa sono oltre 22 mila e 120 sono i codici di melodrammi seicenteschi. Fino al 15 giugno una parte di questo straordinario tesoro è in mostra: «Il Museo della musica. Strumenti antichi» (sale rinascimentali della Libreria Sansovianana, Biblioteca nazionale Marciana, piazza San Marco; orario: 10-18). Si possono vedere strumenti a pizzico, ad arco, fiati, alcune tastiere, concessi in prestito da collezionisti privati, e trattati di musica, raccolte d'incisioni di argomento musicale, manuali per la costruzione degli strumenti.

Già altre volte la Marciana ha richiamato l'attenzione sui propri fondi musicali: con mostre sui violini, sulle tastiere, sugli strumenti a fiato.

(Sopra, un'incisione del 1723).

POESIA

Fragilità e tenacia molto femminili

Nel panorama poetico triestino la presenza femminile è una nota dominante. Le autrici sentono il bisogno di esternare i loro sentimenti e i versi fungono così da «trait-d'union» per carpire un'interiorità non sempre facile ad aprirsi alla sincerità di una confessione. Ma alla poesia si affida, forse, anche una sorta di potere: quello di esorcizzare le angosce che avvelenano l'anima, di acquietarne le disarmonie, di allentarne le tensioni.

In questo panorama, Caterina Perlain – spalatina di nascita – si è inserita da molti anni: alla sua prima pubblicazione (1976) sono seguite «Introspezione» e nel '92 «Fiori, denari, amori». Ora, con **«Voci dal terzo millennio» (prefazione di Renata L. Cargnelli, pagg. 63 s.i.p.)** si ripresenta, forte di un'ispirazione che si traduce in spontaneità e sincerità, e elaborati cerebralismi e complesse allegorie sostituisce un abbandono di intensa spiritualità, ma anche una sensualità riconoscibile dal forte spessore emotivo.

Suddiviso in due sezioni, «Voci dal terzo millennio» è una confessione di dolore e solitudine, tenerezze d'amore e interrogativi esistenziali, fragilità e tenacia: il tutto pervaso da un'inquietudine che è frutto del dilemma insoluto della vita», ma al tempo stesso rasserenato dalla fiduciosa certezza del perdono divino.

Grazia Palmisano

MOSTRA

E il Perù? A Gorizia le opere non ci sono

GORIZIA — Un pieghevole ben illustrato annunciava l'apertura, oggi al Castello di Gorizia, della mostra «Oro, riti e miti dell'antico Perù», organizzata dalla Provincia e dall'Associazione «El Sol» di Trieste. Ma, a notizia pubblicata (nell'edizione di ieri), il direttore del Polo scientifico della stessa Provincia, Laura Ruaro Loseri, annuncia che la mostra «ha forzatamente dovuto essere rimandata ai primi di maggio per un ritardo nell'arrivo delle opere». Meglio avvertire tardi che mai...

MOSTRA: GORIZIA

Le arti di Dora Bassi

GORIZIA — Una mostra antologica dell'artista udinese Dora Bassi sarà ospitata al Castello di Gorizia dal 24 aprile al 1.o giugno. Nata a Feltre nel 1921, la Bassi ha alle spalle una lunga e intensa attività nel campo della pittura, della ceramica, della scultura, dell'arredo urbano e anche della didattica.

E' stata assistente di cattedra per la scultura all'Accademia di belle arti di Brera, chiamata al ruolo da Dino Basaldella; ha elaborato soluzioni per la rifondazione di Venzone distrutta dal terremoto ed è impegnata nella valorizzazione del lavoro delle artiste friulane, per le quali nell'ultimo decennio ha organizzato varie mostre.

Ha inoltre esposto al Gran Palais di Parigi,, col gruppo «Grands et Jeunes», lavori basati su più tecniche espressive, un linguaggio cui è pervenuta di recente, negli anni della maturità espressiva.

(Accanto, una sua scultura).

NETANYAHU NON FINISCE DAVANTI AI GIUDICI, MA LA COALIZIONE VACILLA

«Bibi», premier dimezzato

Il suo alleato Arieh Deri rinviato a giudizio - L'opposizione ricorre alla Corte suprema

MA LE DIMISSIONI

Dalla prima pagina

Ma Netanyahu evidentemente non ha buoni consiglieri, o forse non ha il coraggio e la statura di compiere un passo simile. Invece che comparire a cuore aperto davanti alla nazione, è andato a farsi applaudire dai suoi sostenitori alla Beit Jabotinsky, la sede del Likud, dove ha proclamato l'incrollabile adesione alla missione per cui è stato scelto «dal popolo e dalla storia».

Da un punto di vista legale, la decisione del procuratore generale dello Stato di non incriminare Netanyahu per i mercanteggiamenti politici alla base del caso Bar-On naturalmente è molto importante. Per i singoli personaggi coinvolti è addirittura fondamentale, poiché è evidente che c'è una bella differenza tra essere o non essere primo ministro e finire o non finire in prigione nel caso in cui l'incriminazione dovesse portare a un verdetto di colpevolezza.

Ma dal punto di vista del pubblico interesse, la differenza è molto minore. Il fatto che il procuratore generale dello Stato abbia deciso di non incriminare Netanyahu non significa che non sia d'accordo con l'analisi teorica espressa nel rapporto della polizia, bensì che non vi ravvisi sufficienti prove concrete per sostenere le accuse. Questo naturalmente è importante per il pubblico interesse, ma non decisivo. Decisivo è che quattro figure centrali del governo in carica - il premier, il suo principale consigliere, il ministro della giustizia e uno dei pilastri su cui poggia la coalizione - risultano coinvolte in un pasticcio che puzza lontano un miglio e continuerà a puzzare per i prossimi mesi o forse anni, nonostante la decisione liberatoria della procura generale dello Stato per quanto riguarda i primi tre.

Quest'affare non è finito ieri sera, ma si trascinerà a lungo nelle varie sedi politiche e legali con ricorsi alla Corte Suprema, dimissioni di ministri, coalizioni smembrate, richieste di sfiducia e chi più ne ha più ne metta. Già ieri il leader laburista Shimon Peres ha bruscamente chiuso il capitolo di una possibile «grande coalizione» fra Labour e Likud ventilata nelle scorse settimane, per tirarsi fuori dal pantano in cui si sta infognando il collega Netanyahu, e con lui la destra intera.

A Gerusalemme infatti si sta delineando una curiosa situazione, che vede una larga fetta del paese schierata con il premier «ad oltranza», come risulta dai titoli dei giornali di centro-destra e dal tono delle manifestazioni pubbliche dei vari gruppi che gravitano in questa costellazione politica. E' un fenomeno nuovo in Israele, un Paese dove la cittadinanza tiene in altissima considerazione l'onestà dei governanti e l'etica nella politica. Finora non esistevano standard diversi di verità e di decenza a seconda del partito di appartenenza. Ma in questo caso sembra che una parte della nazione sia improvvisamente diventata di manica larga e preferisca identificare come «complotto politico» le accuse al «suo» primo ministro, contro ogni evidenza.

Da questa storia, nonostante non sia stato incriminato, Netanyahu esce con una vistosa macchia sulla propria integrità morale e sarà difficile che il suo governo superi la crisi: la destra farebbe bene a puntare su un cavallo diverso se vuole restare alla guida del Paese e soprattutto se non vuole mettere una zeppa definitiva al processo di pace che dice di sostenere.

Elena Comelli

GERUSALEMME — Il procuratore Edna Arbel ha deciso di non rinviare a giudizio né il primo ministro Benjamin Netanyahu né il ministro della giustizia Tsachi Hanegbi mentre ha disposto un supplemento di indagini per il capo di gabinetto Avigdor Libermann e per un appaltatore vicino a Netanyahu, David Appel. Dovrà affrontare il processo invece il leader del partito religioso sefardita Shas, Arieh Deri, importante alleato di governo del Likud.

Deri è stato rinviato a giudizio per ricatto, frode e abuso di potere. Il direttivo del suo partito, Shas, si è riunito ieri notte per discutere se rimanere nella coalizione di governo o meno. La perdita dei 10 seggi dello Shas metterebbe il governo di Netanyahu in minoranza alla Knesset, dove attualmente la coalizione può contare su 66 voti (su 120).

«La decisione è di chiudere per mancanza di prove sufficienti il caso contro il primo ministro», ha annunciato il consigliere legale del governo Elyakim Rubinstein. Pur decidendo per il non rinvio a giudizio, Rubinstein non ha cancellato ogni ombra dall'operato del primo ministro, anzi ha giudicato che il suo comportamento suscita «perplessità».

Le prove raccolte dalla polizia lasciano pensare che Netanyahu possa avere nominato Roni Bar-On consigliere legale del governo a gennaio per compiacere un alleato di governo che deve affrontare un processo di corruzione. «Dalle prove - ha detto - sorge il sospetto che nella nomina siano rientrate considerazioni d'altro genere (rispetto a quelle legittime). Ma noi non riteniamo che ciò possa essere dimostrato al di là di un dubbio ragionevole».

Il pronunciamento dei magistrati, quindi, se risparmia a Netanyahu l'ignominia del processo, nel contempo lascia gravare pesanti interrogativi sulla sua azione e inoltre manda davanti ai giudici Arieh Deri, capo dello Shas, partito religioso il cui apporto è determinante per la coalizione governativa.

Il primo ministro, nel primo commento rilasciato dopo l'annuncio di Rubinstein, ha detto di avere commesso degli sbagli, promettendo di riformare il processo di selezione e nomina degli alti funzionari di Stato. «La conclusione è questa: io non ho commesso nessun reato e il procuratore capo lo ha confermato», ha dichiarato in un discorso alla Nazione trasmesso in tv. «E' chiaro oggi per me che dobbiamo migliorare il processo di selezione degli alti dirigenti ma c'è una bella differenza tra uno sbaglio e un reato. Imparerò la lezione e ne farò tesoro».

Ma l'opposizione non intende dargli tregua. «Ogni persona onesta deve domandarsi se accetta l'autorità morale di un uomo che non è sotto processo solo per insufficienza di prove», ha dichiarato Ehud Barak, leader del Partito laburista. «Temo che il primo ministro troverà molto difficile lavorare». Yossi Sarid, leader del partito liberale Meretz, ha dichiarato che la Corte suprema avverso la decisione della Procura per chiedere l'incriminazione di Netanyahu.

I procuratori sono stati più severi con il leader dello Shas, il deputato Arieh Deri, sospettato di avere barattato il suo voto di approvazione dell'accordo per la restituzione di Hebron ai palestinesi in cambio della nomina di Bar-On, contando sulla compiacenza di quest'ultimo per il caso di malversazione che grava da tre anni sul suo capo. «E' necessario valutare la possibilità di processarlo per frode ed estorsione», ha detto Rubinstein, manifestando il «disagio, a dir poco» provato davanti a un deputato accusato di «atti criminali che interferisce nella scelta del consigliere legale del governo».

Dopo avere respinto la richiesta della polizia di incriminare il ministro della Giustizia Tsachi Hanegbi, Rubinstein ha annunciato un supplemento di inchiesta per altri tre personaggi che gravitano intorno a Netanyahu: Avigdor Liberman, consigliere e braccio destro del primo ministro; Ron Hoter Ishai, presidente dell'Associazione degli avvocati, e Udi Apel, imprenditore legato al Likud.

Un sostenitore di Netanyahu manifesta per la strada a favore del primo ministro.

CHIRAC VUOLE IL VIA LIBERA ALLE RIFORME

Per entrare in Europa francesi alle urne

PARIGI — Anticipando almeno di 24 ore l'annuncio del presidente Jacques Chirac, il segretario socialista Lionel Jospin ha aperto ieri sera la campagna elettorale del suo partito in diretta televisiva, affermando che «se per entrare nell'Euro ci chiederanno un nuovo piano d'austerità, io dico no. Io dico no al rispetto assoluto dei criteri di Maastricht, se la Francia, la Germania, l'Italia, la Spagna, la Gran Bretagna hanno queste difficoltà. L'Europa è una scelta politica, non si può decidere su qualche cifra».

Un attacco duro, quello di Jospin, portato senza esitazioni al cuore del motivo principale che ispira la decisione di Chirac di sciogliere il parlamento: la necessità di consenso per una politica dura e impopolare, l'unica che può portare il deficit della Francia sotto il 3% del Pil per entrare nella moneta unica. Jospin, anticipando l'annuncio di Chirac e le motivazioni della decisione, chiede «una concertazione con i nostri partner europei», per ridefinire i criteri di Maastricht.

Oggi, con ogni probabilità, Chirac annuncerà con un breve discorso televisivo, prima del telegiornale delle 20, la sua decisione di sciogliere l'Assemblea nazionale, una decisione che mai, ad eccezione del generale Charles De Gaulle dopo la bufera del maggio 1968, l'Eliseo aveva adottato nei confronti di un parlamento «amico».

Secondo la definizione che dava ieri il titolo all'editoriale del 'Journal du dimanche', si tratta di uno «scioglimento del terzo tipo», non dettato cioè né da motivi di grave crisi, né dalla scomoda situazione che si può verificare dopo le presidenziali, quando il nuovo inquilino dell'Eliseo si trova in parlamento una maggioranza ostile. E' questo uno scioglimento, stando agli osservatori più attendibili, «tattico», in pratica un anticipo elettorale imposto dalla moneta unica.

Sia dal punto di vista della concomitanza temporale - elezioni nella primavera 1998 proprio durante gli «esami» per l'ammissione all'Euro - sia da quello dell'opportunità politica, infatti, l'Eliseo preferisce consultare subito i francesi, anche correndo il rischio di perdere le elezioni.

La battagliera prima sortita di Jospin, ieri sera in diretta tv, è già un assaggio di questa campagna elettorale, che si presenta brevissima ma estremamente tirata. L'appuntamento per la verifica, sembra ormai certo, è fissato il 1 e l'8 giugno.

IL NUOVO GOVERNO DI CENTRO-DESTRA PRENDE LE PRIME MISURE

Su Sofia la scure dell'austerità

Ci vorrà una cura da cavallo per rimettere in sesto la disastrata economia bulgara

LONDRA

I laburisti restano in ampio vantaggio

LONDRA — A dieci giorni dal voto per le politiche che potrebbero sancire il tramonto di Tory, i sondaggi diffusi dalla stampa britannica rivelano che il partito laburista di Tony Blair mantiene un consistente vantaggio nei sondaggi sulle intenzioni di voto, tra il 14 e il 19%.

La campagna elettorale di John Major assume sempre più il profilo di una «missione impossibile» - come l'hanno battezzata i tabloid - e certo non le giovano i continui battibecchi sulla politica europea di cui sono protagonisti i candidati conservatori. Major tenta di tenere unite le fila dei suoi intorno alla posizione del governo: «Si partecipa al negoziato per l'Unione monetaria e poi si decide».

Ma un terzo dei candidati conservatori si esprime quotidianamente contro la moneta unica e il premier è costretto difendere la loro distanza dalla linea del partito come una libera manifestazione di opinioni, un espressione di «candore» che è preferibile rispetto all'unitaria posizione «stalinista» dei laburisti che non consente il dissenso.

SOFIA — Il trionfo annunciato delle forze anticomuniste e liberali nelle legislative anticipate di sabato in Bulgaria spiana la strada a un'accelerazione delle riforme di mercato nel paese balcanico. Per il nuovo governo conservatore non sarà comunque facile far digerire le necessarie, dure misure economiche a una popolazione in massima parte già stremata da miseria, penuria, corruzione e criminalità.

Toccherà con tutta probabilità a Ivan Kostov - il leader delle Forze Democratiche Unite (Fdu), il blocco elettorale di centrodestra uscito vincitore dalla consultazione - gestire alla guida del nuovo esecutivo la delicata fase dei provvedimenti impopolari che si abbatteranno inevitabilmente sui bulgari, così come già accaduto negli anni scorsi per polacchi, cechi, ungheresi, russi.

Sin dai prossimi giorni è attesa una decisione da parte del governo ad interim ancora in carica sulla liberalizzazione dei prezzi di numerosi generi alimentari di prima necessità, una delle misure sollecitate dal Fondo monetario internazionale (Fmi) quale condizione per la concessione, peraltro già accordata, di un nuovo prestito di 657 milioni di dollari. Il nuovo governo bulgaro dovrà inoltre in tempi brevi intensificare il processo di privatizzazione e chiudere le aziende di stato in perdita, creando nuovi disoccupati.

Gli ultimi dati praticamente definitivi sulle elezioni di ieri - relativi al 98 per cento dei voti espressi - hanno confermato la larga vittoria delle forze anticomuniste, alle quali è andato il 52,2 per cento delle preferenze, rispetto al 22,1 della Sinistra Democratica (Sd, ex comunisti e Verdi), che aveva dominato la scena politica negli ultimi tre anni. Altri tre partiti che hanno superato la barriera del quattro per cento entreranno nel nuovo parlamento: l'Unione per la salvezza nazionale (Usn, minoranza turca e monarchici) con il 7,5 per cento, la Eurosinistra (5,5) e il Blocco del Business Bulgaro (Bbb) con il 4,95. I 240 seggi del parlamento unicamerale verranno probabilmente ripartiti come segue: 136-137 all'Fdu, 57 alla Sd, 20 all'Usn, 14 all'Eurosinistra e 12-13 al Bbb.

Dei tre partiti minori entrati in parlamento la sorpresa maggiore è venuta dalla Eurosinistra, una formazione a orientamento socialdemocratico costituita solo due mesi fa da dissidenti e fuoriusciti dal Partito socialista.

In cambio di nuovi aiuti, la Bulgaria si è impegnata anche con l'Fmi a istituire una sorta di 'direttorio monetario' destinato a sostenere il lev - la moneta nazionale - svalutatosi negli ultimi mesi di oltre il 600 per cento rispetto al dollaro, sotto il peso di un'inflazione annua di oltre il duemila per cento. In pratica il lev verrà fissato a uno stretto regime di cambio e il suo valore sostenuto da riserve in valuta forte.

Nelle sue prime dichiarazioni seguite alla larga vittoria elettorale - l'Fdu sarà la prima forza politica della Bulgaria postcomunista ad avere una maggioranza parlamentare così schiacciante - Kostov ha indicato nella lotta alla criminalità e alla corruzione e nell'impegno per portare il paese in Nato e Unione Europea le altre grandi priorità del futuro governo, che dovrebbe costituirsi entro la metà di maggio. Non è escluso che sui punti strategici del programma di riforme, il nuovo esecutivo - che sarà formato in massima parte da esponenti dell'Fdu - possa contare sull'appoggio, oltre che dei piccoli partiti, anche dell'opposizione socialista, impegnatasi in questo senso a causa della estrema gravità della crisi in Bulgaria.

DAL MONDO

Lima: la crisi degli ostaggi scalza il ministro dell'Interno

LIMA — Il ministro peruviano dell'interno, gen. Juan Briones, ed il capo della polizia, Ketin Vidal, si sono dimessi ieri, scatenando la prima crisi nel governo peruviano a causa dell'occupazione della residenza dell'ambasciatore del Giappone a Lima, assaltata 123 giorni fa, dove 72 persone sono ancora ostaggio dei guerriglieri anti-governativi Tupac Amaru. Le dimissioni di Briones sono state annunciate dallo stesso generale, ed hanno destato stupore, poche ore dopo che il presidente Alberto Fujimori aveva rinnovato la fiducia nei confronti dei propri ministri.

Compleanno di Hitler: 40 arresti e tafferugli in tutta la Germania

BERLINO — Almeno 40 arresti, numerosi raduni impediti o dispersi: la polizia del Brandeburgo si è mossa con determinazione contro i gruppi di neonazisti che avevano organizzato feste per celebrare la nascita di Adolf Hitler (20 aprile 1889). A Eberswalde, a nordest di Berlino, gli agenti hanno tratto in arrresto 22 neonazisti che erano arrivati nella notte in treno per partecipare ad un raduno. Altri 11 sono stati fermati nella vicina Bernau: gridavano dalle finestre «Sieg Heil». A Menkin è stato impedito un raduno: 4 gli arresti. Altri tre militanti sono stati fermati a Berlino.

Giovane sub stava affogando Salvata dai delfini in Sud Africa

JOHANNESBURG — Stava per annegare, quando un gruppo di delfini l'ha letteralmente circondata e spinta in salvo, verso terra. E' quanto ha raccontato — lo riporta la stampa di Johannesburg — Dora Svornic, una donna di 27 anni. L'episodio è avvenuto iéri in una baia in prossimità di Durban, sulla costa orientale del Sud Africa. La donna con tre amici stava facendo una battuta di pesca subacquea con le bombole. Ad un certo punto si è sentita male, è stata presa dal panico, ed ha cominciato a bere, non riuscendo più ad ossigenarsi.

Saranno lanciate nello spazio le ceneri di Leary, guru dell'Lsd

WASHINGTON — Le ceneri di Timothy Leary, il guru dell'Lsd negli anni '60, saranno lanciate nello spazio stamane a bordo di un satellite spagnolo.

Leary, morto alcuni mesi fa per cancro alla prostata, aveva espresso il desiderio di un funerale spaziale. «Timothy è sempre stato un pioniere spaziale e sognava di viaggiare nello spazio — ha commentato la sua amica Caros Rosin — finalmente l' opportunità è arrivata». Leary, espulso nel 1963 dall' insegnamento ad Harvard per aver esortato i suoi studenti ad usare Lsd, era stato definito dall' ex presidente Richard Nixon «l' uomo più pericoloso d' America».

LA COREA DEL NORD PERDE IL SUO MASSIMO IDEOLOGO

Altra defezione da Pyongyang «Salvateci dalla carestia»

MANILA — Il transfuga nordcoreano Hwang Jang-Yop è giunto ieri a Seul, dove intende chiedere asilo politico, ed ha accusato il regime comunista di Pyongyang di voler scatenare una guerra nella penisola coreana.

Principale ideologo del regime e la più alta personalità politica nordcoreana a chiedere asilo all'estero, il 73/nne Hwang è stato trasferito a Seul dalle Filippine - dove il governo del presidente Fidel Ramos gli aveva dato temporaneo rifugio - in tutta segretezza ed in un clima da guerra fredda degno di un romanzo di John Le Carrè.

Poco dopo l'alba, due elicotteri blu sono atterrati all'aeroporto internazionale di Manila accanto ad un Boeing 737 della compagnia privata Air Philippines - affittato dalla Corea del Sud - ed alcune persone sono scese a terra.

I due elicotteri sono poi ridecollati tornando poco dopo assieme ad un terzo elicottero nero, da cui è sceso Hwang circondato da guardie del corpo. Il transfuga è salito a bordo del Boeing assieme al suo consigliere Kim Dok Young, e dopo aver raggiunto la pista l'aereo è subito decollato.

Hwang era arrivato nelle Filippine il 18 marzo proveniente da Pechino, dove il 12 febbraio aveva trovato rifugio

Hwang Jang-Yop passa al nemico facendo tappa nelle Filippine

nel consolato della Corea del Sud.

Mentre il transfuga era in volo per Seul, a Manila il ministro degli esteri filippino Domingo Siazon non ha nascosto i timori del suo governo per un possibile attacco nordcoreano contro il Boeing. «I dirigenti di Pyongyang hanno ancora la mentalità della guerra fredda», ha detto, «per loro la vita di Hwang non ha ormai più alcun valore e se ne avessero l'opportunità non esiterebbero ad ucciderlo».

Giunto senza incidenti a Seul sotto gli occhi della televisione sudcoreana, Hwang - che sotto l'abito scuro indossava un giubbetto anti-proiettile - ha dichiarato di aver abbandonato il regime di Pyongyang per compiere una missione di pace: «Sono convinto che l'unico modo di evitare la guerra», ha detto, «è fare in modo che i popoli del nord e del sud si tendano la mano e tornino ad essere fratelli».

Il transfuga ha accusato Pyongyang di «essere ossessionata dall'idea della guerra» e di credere che l'unica soluzione alla crisi coreana sia l'impiego dell'enorme forza militare di cui si è dotata. Ma, ha aggiunto, «l'economia è alla paralisi e la popolazione soffre la fame». Hwang ha poi esortato il regime nordcoreano ad abbandonare l'ostilità contro Seul ed avviare riforme politiche ed economiche «per liberare la popolazione dalla schiavitù e por fine all'incubo della carestia».

Durante il suo soggiorno nelle Filippine Hwang è stato custodito in una base militare e sorvegliato a vista nel timore che agenti nordcoreani potessero ucciderlo. Ma la sua vita continua ad essere in pericolo.

L'ideologo reca con sè segreti di enorme importanza, e la «lunga mano» di Pyongyang potrebbe cercare di tappargli la bocca per sempre anche ora che è nella Corea del Sud, come ha fatto già con altri transfughi uccisi da sicari giunti dal nord.

Il governo di Manila aveva accettato di accogliere temporaneamente Hwang su richiesta della Cina, che ha così voluto risparmiare al suo alleato nordcoreano l'imbarazzo di vedere il transfuga recarsi direttamente nelle braccia della Corea del Sud, suo nemico giurato.

Il leader sudcoreano Kim Youg-Sam.

PER LA PRIMA VOLTA SI HA NOTIZIA DI UN FURTO COSÌ INQUIETANTE DA UNA BASE MILITARE

Stavolta ci siamo: rubate in Russia intere testate atomiche

BERLINO — Questa volta ci siamo: dopo le numerose segnalazioni di sequestri di materiale nucleare atto ad usi militari, entrato in Europa e probabilmente anche altrove per vie traverse, dalla Russia è giunta la notizia di quello che appare come il primo furto di intere «testate nucleari», poi recuperate dalle autorità di Mosca più per fortuna che per giudizio.

Le fonti sono attendibili e le circostanze del furto rendono l'episodio ancora più inquietante: come ha scritto ieri l'autorevole giornale tedesco 'Frankfurter Allgemeine Sonntagszeitung', gli autori del furto non erano criminali professionisti ma solo due dipendenti della base i quali, «ubriachi», avrebbero agito per una «balorda scommessa».

Il giornale si basa sulle dichiarazioni di uno stimato esperto di armamenti nucleari, Vladimir Orlov, indicato come direttore del Centro «Pir» di Mosca, un istituto per la sicurezza e la politica internazionali.

In un seminario tenuto a Bonn all'inizio di aprile, ma rimasto senza echi fino a ieri, Orlov ha riferito che le due testate sono state rubate nel «novembre 1993» da una base sita «ad est degli Urali» e indicata col nome in codice «X Zavod».

Gli ordigni sono poi stati ritrovati «più tardi» dalle forze di sicurezza in un garage di un non meglio precisato «centro abitato».

Non c'è motivo di dubitare della sua versione: la buona fama di Orlov è stata confermata anche da autorevoli fonti tedesche.

Le informazioni di Orlov, ha sottolineato da Francoforte sul Meno un dirigente della Fondazione dell'Assia per la ricerca sulla pace e sui conflitti, sono sempre state attendibili.

Sembra proprio essersi trattato quindi di un «balordo» colpo di testa di due dipendenti frustrati che poi non hanno avuto il tempo o il coraggio di rivendere gli ordigni.

C'è però il rischio che altri siano 'costretti', magari dai debiti, a trovare tempo e coraggio: come ricorda l'edizione domenicale della 'Frankfurter Allgemeine Zeitung', lo stesso ministero della difesa russo aveva sottolineato di recente che le difficoltà finanziarie dell'esercito russo potrebbero un giorno portare fuori controllo le armi nucleari.

La Fondazione di Francoforte sottolinea che negli anni passati la Russia si è sforzata di migliorare le misure di sicurezza nelle basi, magari anche 'ricucendo' buchi aperti nelle reti metalliche perimetrali.

Per mancanza di fondi però, accade che la sera vengano spente le luci o i dispositivi di sicurezza vengano disattivati.

Il «pericolo principale», viene aggiunto, è il trattamento economico dei dipendenti delle basi: quando gli stipendi non vengono pagati puntualmente, si crea un terreno fertile per la corruzione su cui potrebbero far leva emissari del terrorismo e della criminalità organizzata.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ORA I CREDITORI FRIULANI DELLA «FIN.CO» SI APPELLANO ALLA FARNESINA

Probanka, crac oscuro

Chiesto l'intervento diretto presso le autorità di Lubiana del sottosegretario agli Esteri, Fassino

TRIESTE — Dopo l'insuccesso in sede di giudiziaria slovena, i responsabili della Fin.co, l'azienda friulana che vanta un credito di circa 6 miliardi di lire con Probanka di Maribor, si appella alla Farnesina. In due lettere inviate nelle scorse settimane al sottosegretario agli Esteri Piero Fassino, gli amministratori della società di Tavagnacco chiedono un intervento politico presso il governo di Lubiana per far valere le proprie ragioni. L'intricata vicenda, un mix di speculazioni borsistiche slovene e mancati guadagni di parte italiana, si trascina dal 1993. La ditta friulana, quale socio fondatore della banca slovena dal 1990, possedeva 6000 azioni nominali. La direzione dell'istituto di credito avrebbe effettuato alcune operazioni sul mercato azionario. Alla fine a rimetterci sarebbe stata la Fin.co, che non avrebbe potuto

La società italiana vuole recuperare la somma di circa sei miliardi di lire. La vicenda è un mix di speculazioni fallite in Borsa e mancati guadagni

beneficiare dell'aumento «stratosferico» del valore del titolo, in alcuni casi valutabile dal 70 al 100 per cento al mese.

Luciano Zanolin, uno dei proprietari della Fin.co, imputa alla società di Maribor decisioni del consiglio di amministrazione a sua insaputa, la vendita di un pacchetto azionario sul quale avrebbe avuto la prelazione, successive speculazioni borsistiche, e comunque un danno valutabile in circa 6 miliardi di lire, derivanti dalla differenza tra il valore d'acquisto delle azioni a cui Zanolin aveva diritto come socio fondatore (ma poi non più disponibili) e la quotazione di mercato raggiunta successivamente in Borsa.

Il Tribunale di Tolmezzo, nel 1994, ha avallato le richieste della Fin.co, ponendo sotto sequestro conti correnti e titoli posseduti in Italia dalla Probanka, per un valore pari al presunto credito, 6 miliardi di lire appunto. Tuttavia, a quanto ha confermato la direzione della banca, i conti sono stati prosciugati prima del provvedimento del magistrato italiano. E andata peggio in Slovenia dove il Tribunale di Maribor, in primo grado, ha respinto le richieste della società friulana, dando ragione alla direzione della Probanka. La Fin.co ha intanto presentato ricorso.

«In Slovenia – si legge nella lettera inviata dalla Fin.co al nostro viceministro – ci si può tutelare solo nelle società dove almeno il 75 per cento del capitale è in mano all'investitore straniero. E anche in questo caso, bisogna esser certi di trovare l'amministratore adatto, che per legge deve essere uno sloveno. Gli intrecci esistenti tra i vari poteri in Slovenia fanno sì che in caso di contenzioso contro uno straniero c'è il muro a tutti i livelli, indipendentemente dal diritto e dalle leggi». «Per questo motivo – conclude Zanolin – confido nell'intervento del ministero in modo strutturato presso le autorità politiche di Lubiana».

I DATI SULLA FORZA LAVORO

Quarnero e Gorski Kotar: sono quasi ventimila i disoccupati in regione

FIUME — Sono poco meno di ventimila i disoccupati nella regione del Quarnero e Gorski kotar. Il dato si riferisce alla fine del mese scorso e va detto che rispetto a febbraio c'è stato un leggero calo del numero dei senza lavoro, pari all'uno per cento. Se si fanno i raffronti con marzo '96, si nota una lievitazione del tasso di disoccupazione dell'otto per cento. Durante il mese scorso, agli uffici di collocamento della regione sono stati notificati 1363 nuovi disoccupati, di cui la gran parte aveva in precedenza un impiego. Contemporaneamente, 335 persone hanno trovato lavoro e 909 sono state depennate dalle liste di collocamento. In aumento i disoccupati ex militari: in marzo ve n'erano 2019, con un ritocco del 28 per cento nei confronti di febbraio. Sempre più alto pure il numero dei fruitori sociali: ben 3854, il 20 per cento in più nei riguardi del mese precedente. Ricordiamo che nella regione di Fiume ci sono circa 340 mila abitanti, mentre la popolazione attiva è di 170 mila persone.

FIUME: NUOVA MAGGIORANZA REGIONALE

L'ago della bilancia sono i seggi liberali

FIUME — Ore decisive a Fiume per la composizione del nuovo consiglio a assemblea della Regione quarnerino-montana.

Oggi è prevista l'assemblea della sezione fiumana del Partito liberale in cui emergerà l'atteggiamento ufficiale dello schieramento in merito alle offerte pervenute dalla coalizione della Famiglia e dall'intesa guidata dall'Accadizeta.

Come è noto, su 40 seggi dell'Assemblea conteale, 18 sono in mano a socialdemocratici, popolari e regionalisti litoraneo-montani e 15 sono andati all'intesa tra accadizetiani, Partito dei diritti e Unione cristiano-democratica, mentre sei sono appannaggio del bicolore liberal-contadino e un seggio è riservato alla Dieta democratica istriana.

Da voci ufficiose, si apprende che all'Accadizeta vige un moderato ottimismo dopo le trattative con i liberali, alle quali avrebbero preso parte alti esponenti zagabresi del partito al potere. La decisione dei liberali sarà infatti determinante in quanto possono contare su quattro seggi nel futuro organismo assembleare regionale.

Fortissime le pressioni messe in atto dall'Hdz

Come da noi già rilevato nei giorni scorsi, anche l'alleanza capeggiata dai socialdemocratici si è posta in contatto con i liberali (ex partner nella coalizione del Trifoglio), nella speranza di poter ottenere un assenso che darebbe vita all'agognata maggioranza consiliare, grazie alla quale emergerebbe il nome del nuovo zupano e della giunta.

L'ottimismo esternato dagli accadizetiani (stato d'animi peraltro rilevato dal fiumano Dnevnik, il quotidiano di marca Hdz) fa a pugni con quanto dichiarato dai socialdemocratici in un incontro con i giornalisti. Alla stampa, i socialdemocratici di Linic avevano fatto presente che c'erano stati dei contatti con i liberali, trattative che facevano presagire un nuovo matrimonio d'interesse, a tutto danno del centrodestra accadizetiano.

Oggi insomma si dovrebbero sapere in via definitiva gli orientamenti dei liberali, che gli addetti ai lavori danno per sicuri alleati dell'Accadizeta.

DURA LOTTA DEI VIGILI DEL FUOCO CONTRO LE FIAMME

Mega incendio sul Carso sloveno Focolai anche a Villa del Nevoso

La pioggia caduta ieri ha concretamente contribuito ad accelerare le operazioni di spegnimento degli ultimi focolai

Le operazioni di spegnimento dell'incendio.

DIVACCIA — Fine settimana di fuoco nel litorale sloveno. Alcuni incendi di vaste proporzioni hanno devastato oltre [illegible]50 ettari di boschi e sterpaglie minacciando anche alcuni abitati dell'altopiano carsico estendendosi molto rapidamente anche verso le zone di Postumia, Podgrad e minacciando persino il comprensorio di Villa del Nevoso (Ilirska Bistrica).

Per quasi due giorni, oltre un migliaio di persone, tra vigili del fuoco, soldati e volontari, sono stati impegnati nello spegnimento dell'immenso rogo. Il primo allarme è stato lanciato venerdì pomeriggio dagli abitanti dei villaggi di Gaberk e Gorenje, nelle vicinanze di Divaccia. In una trentina di minuti le lingue di fuoco si sono propagate su una decina di ettari di bosco.

Stando a una prima perizia sembra che l'incendio sia stato provocato da una composizione ferroviaria in transito sulla linea Divaccia-Pivka, durante una frenata di un treno merci in transito le ruote, a contatto con le rotaie, avrebbero sprigionato centinaia di scintille.

In seguito alla prolungata siccità e il forte vento le lingue di fuoco hanno avvolto immediatamente le propagini dell'altopiano di Vremenscica.

A questo punto, tenendo conto delle proporzioni del rogo, la direzione della Protezione civile di Sesana ha allertato i vigili del fuoco delle principali località del litorale sloveno.

Molto presto sono accorsi sui luoghi degli incendi alcune centinaia di pompieri di Capodistria, Villa del Nevoso, Postumia, Nova Gorica e Sesana, coadiuvati nell'opera di spegnimento da tre speciali elicotteri dell'esercito sloveno e da centinaia di volontari.

Nella tarda serata di venerdì, dopo oltre dodici ore di strenua lotta, i vigili del fuoco sono riusciti a spegnere i principali focolai sull'altopiano della Vremenscica e nella zona di Podgrad.

Sabato mattina nuovi incendi si sono sviluppati sulla Vremenscica, nelle vicinanze di Cosina, Villa del Nevoso e persino nella frazione di Saredo, alla periferia di Isola d'Istria.

Nelle ultime ore una discreta precipitazione piovosa, giunta dopo quasi quattro mesi di siccità, ha contribuito al parziale spegnimento dei principali focolai, dando una discreta mano di aiuto ai pompieri e ai volontari che erano impeganti a spegnere gli ultimi focoali.

Stando a una prima stima i danni materiali ammontano ad alcune centinaia di milioni di lire.

UN MESSAGGIO RASSICURANTE DALL'UNITÀ CROATA ORMEGGIATA A MERCA

«Qui nave Opatija, va tutto bene»

L'equipaggio sta scaricando la merce e non ci sarebbe in atto alcun tentativo di sequestro

FIUME — Sarebbe del tutto priva di fondamento la notizia del presunto sequestro nello scalo somalo di Merca del «Opatija», il mercantile dell'armatrice fiumana Croatia Line, che compagnie africane (la Interglobe e la Mgr) davano in mano a una banda di ribelli «murian». Questi, secondo le informazioni provenienti nei giorni scorsi dalla Somalia, si sarebbero impadroniti delle 600 tonnellate di zucchero che il cargo quarnerino aveva trasportato sino al porto di Merca, a una settantina di chilometri a Sud di Mogadiscio. Le due compagnie e quotidiani di Gibuti rendevano pure noto che sarebbero state avviate trattative per liberare l'equipaggio del «Opatija» e la stessa nave.

Notizie rassicuranti giungono dal comandante

Giovedì scorso dipendenti della Croatia Line erano riusciti a mèttersi in contatto via radio con l'equipaggio ricevendo una risposta rassicurante: «Qui a Merca tutto funziona a dovere e non si capisce il motivo di fare allarmismi». A confermarci che sull'«Opatija» non ci sono problemi e che stanno proseguendo le operazioni di scarico è stata la consorte del comandante del mercantile, il lussignano Slavko Pajkuric. La donna, rintracciata telefonicamente, ha dichiarato di essersi sentita via radio col marito nella giornata di venerdì. «Benché la ricezione non fosse delle migliori, ho avuto assicurazioni da mio marito che tutto procedeva per il meglio e che non era il caso di fare allarmismi. Il problema sarà forse nato dal fatto che, essendo il mercantile in rada per lo scarico dello zucchero, ci sono state delle difficoltà con la radio di bordo e l'equipaggio non ha potuto mettersi in contatto con i propri familiari per diversi giorni. Voglio inoltre precisare che era pure guasto il telefono cellulare usato dai marittimi sulla nave. Adesso dopo aver sentito mio marito sono tranquilla».

Confermate dalla Somalia le difficoltà alla radio

Va pure detto che sin dal primo momento i dirigenti dell'armatrice di Palazzo Rinaldi si erano affrettati a smentire l'informazione sul sequestro dell'«Opatija» e dei suoi uomini a bordo, definendo false le notizie diffuse da Merca e Gibuti. Un sequestro inventato, dunque. Ma allora come si spiega l'Sos che sarebbe stato lanciato dall'equipaggio dell'«Opatija» e captato dalla nave italiana «San Marina 3», all'ancora nel porto somalo di El Ma'an, a Nord della capitale? A reagire prontamente al segnale di soccorso erano state pure la Interglobe e la Mgr, i cui responsabili avevano conosciuto i marittimi fiumani alcuni giorni prima del presunto sequestro (che sarebbe avvenuto il 10 aprile), mettendoli in guardia a non fare scalo a Merca, uno scalo giudicato «a rischio» poiché frequentato da bande di ribelli armati «murian».

RATIFICATO DAI DUE PARLAMENTI L'ACCORDO BILATERALE

Italia-Slovenia: sono in arrivo lauree e diplomi equipollenti

Il governo di Lubiana chiede di poter arrivare in breve a un riassetto globale dell'intero settore scolastico

LÙBIANA — L'eterno problema dell'equipollenza delle lauree e degli altri diplomi scolastici tra Italia e Slovenia è finalmente archiviato. L'ha confermato alla stampa slovena il segretario di Stato all'istruzione, il dottor Pavle Zgaga. A un anno e mezzo dall'accordo raggiunto dai rispettivi governi, anche i parlamenti di Roma e Lubiana hanno portato a termine la ratifica del documento che cancella le difficoltà di coloro che avevano studiato oltre confine e avevano poi fatto ritorno in patria, portando con sé un prezioso diploma o una laurea. Il sospiro di sollievo rimane per il momento riservato alle professioni contemplate dagli accordi di Osimo, ma molto presto l'elenco verrà allargato, tenendo soprattutto in considerazione la necessità delle rispettive minoranze e delle loro istituzioni.

È comunque desiderio dell'esecutivo sloveno pervenire quanto prima a una nuova intesa globale nel settore, che dovrà tener conto anche dei nuovi titoli accademici che la Slovenia adotterà con una specifica legge, adeguata alle normative europee. Della complessa tematica hanno potuto discutere gli esperti italiani e sloveni, presenti insieme ai loro colleghi di tutto il mondo a Lisbona alla firma della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio universitari. La Slovenia ha aderito con entusiasmo anche a questo accordo internazionale, stilato dal consiglio d'Europa e dall'Unesco, confermando la sua apertura verso gli altri Paesi europei, ma anche verso il resto del mondo. La Convenzione prevede nei dettagli il tipo di maturità e di diplomi di scuola media superiore necessari per accedere ai vari atenei, il riconoscimento di esami sostenuti presso altre facoltà nonché la nascita nei vari stati di centri d'informazione nazionale, che saranno vero punto di riferimento per gli studenti stranieri dall'iscrizione alla fine degli studi.

Anche in questo documento la Slovenia intravede la possibilità di migliorare i rapporti con i Paesi vicini, facilitando la libera circolazione di giovani intellettuali e lo scambio di esperienze che ne deriva.

I PROGRAMMI DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Analisi storica e sociale sulla fine della Jugoslavia

TRIESTE — È un vero e proprio racconto storico, un costante intreccio e confronto tra documentazione archivistica e fatti singoli, individuali, reperibili nella diaristica familiare, il libro scritto da Lucio Fabi, «Trieste 1914-1918: una città in guerra» (edito dalla Mgs Press), che verrà presentato oggi, nei suoi contenuti a «Voci e volti dell'Istria»; la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30, su onde medie 1368 Khz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini. Al microfono l'autore e il prof. Mario Isnenghi dell'università degli studi di Venezia.

Martedì, analisi a tutto campo delle cause interne, e di quelle internazionali, che hanno portato al disfacimento della Jugoslavia di Tito, alla creazione di stati nazionali etnicamente omogenei, seguita dalla disamina di una democrazia in farsi, che caratterizza in modi diversificato le nuove realtà statuali d'oltreconfine, con in studio Damir Grubisa dell'Istituto di relazioni internazionali di Zagabria.

Bilinguismo visivo e toponomastica: il caso istriano. Potrebbe venir così sintetizzata la trasmissione di mercoledì, nel corso della quale si cercherà di fare il punto sulla effettiva applicazione pratica di norme statutarie in alcune città e comuni della vicina penisola. Tratteranno l'argomento i giornalisti Elio Radeticchio e Silvio Forza.

Ritorno alla cronaca giovedì, per la tradizionale lettura-commento dei fatti socio-politici di maggiore attualità di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica,con al microfono Pierluigi Sabatti, responsabile della redazione capodistriana de «Il Piccolo» di Trieste, e Andrea Marsanich della redazione italiana di Radio Fiume.

Venerdì, il critico letterario triestino Rinaldo Derossi, proporrà all'ascolto pagine di scrittori istriani, spaccati di vita e operosità all'interno di un paese, all'ombra di un campanile.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,22 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 275 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 93,10 = 1.100 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.196 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 85,80 = 1.013 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.105 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DOPO LA PAVENTATA MA ORAMAI SCONGIURATA CHIUSURA DELL'ISTITUTO

Filologia slava rilancia l'attività accademica

TRIESTE — L'Istituto di filologia slava sta lavorando con profitto presso l'Università di Trieste: la paventata chiusura nell'autunno scorso è stata per fortuna scongiurata da un nuovo regolamento, emesso dall'ateneo in quello stesso periodo, che ha salvato la slavistica inserendola nel Dipartimento di lingue e letterature dei paesi del Mediterraneo. Oltre alle abituali attività accademiche, l'istituto ha promosso una serie di incontri culturali, che hanno preso avvio martedì al dipartimento di via Lazzaretto Vecchio con Boris Novak, direttore del Dipartimento di letterature comparate all'università di Lubiana, poeta, saggista, traduttore di Mallarmé, Valéry e Verlaine.

Di Novak è stata presentata l'ultima opera, una monografia, fresca di stampa, dal titolo «La passione della lingua - Le forme poetiche romanze nella poesia slovena». Ha dato il benvenuto allo studioso la preside della Facoltà di lettere e filosofia Silvana Monti, che ha evidenziato l'importanza di iniziative come questa, che valorizzano i rapporti umani e il legame tra culture diverse. Presenti anche Marco Kravos, docente di lingua e letteratura slovena, e la prof. Trisolini, direttore del dipartimento.

L'opera di Novak tratta vari problemi della versificazione e si compone di tre parti: la prima si occupa dell'omofonia finale, come l'assonanza e la rima. Come nella poesia dei popoli romanzi «l'assonanza nella poesia slovena è legata ai generi narrativi, provenienti dalla tradizione popolare. «Uno dei grandi poeti sloveni, France Preseren, vissuto nella prima metà del secolo scorso – ha spiegato l'autore – ha utilizzato la tradizione autoctona slava popolare, ottenendo un ritmo assai fedele a quello originale delle romanze spagnole con l'ottonario trocaico, probabilmente il verso più frequente della poesia slovena».

Riguardo la seconda parte del volume, dedicata al ritmo del verso, il poeta ha accennato all'alessandrino e all'endecasillabo giambico, con un'attenzione particolare alla versificazione italiana che è sillabotonica (ovvero «quando la matrice sillabica si combina con il principio accentuativo-tonico»); anche la versificazione slovena è sillabotonica, a differenza dei paesi slavi del Sud, come ha spiegato Novak, perché essa è più vicina alla poesia tedesca, inglese e russa.

La terza e ultima parte della monografia tratta dal sonetto, di cui Preseren ha scelto la disposizione più canonica, con rima incrociata nelle quartine e incatenata nelle terzine. Novak ha infine motivato la ricezione così selettiva dell'endecasillabo e del sonetto italiano da parte di Preseren con la volontà di dare una prova del valore poetico della lingua slovena contro le affermazioni sfavorevoli secondo cui lo sloveno non era abbastanza ricco per esprimere la poesia alta.

Doriana Segnan

BILANCIO DEI PRIMI TRE MESI D'ATTIVITA' ALLO SCALO DI RONCHI

Aerei e passeggeri in aumento, ma c'è bisogno della «cargo area»

RONCHI DEI LEGIONARI — Tre mesi positivi, tre mesi che danno ragione a chi punta allo sviluppo dei traffici all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Sono quelli appena trascorsi e proprio dai dati diffusi dal Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia si evince, senza troppe difficoltà, che allo scalo ronchese aumentano aeromobili e passeggeri, mentre solo il settore merci registra una battuta d'arresto, derivante dal fatto che solamente nei prossimi mesi Ronchi dei Legionari potrà finalmente dotarsi di una nuova e funzionale «cargo area».

Da gennaio a marzo scorsi, dunque, sono decollati e atterrati ben 4471 aerei, contro i 3879 dello stesso periodo dello scorso anno, mentre i passeggeri transitati hanno raggiunto quota 126.359 contro i 106.079 del 1996. Nel primo caso l'aumento è del 15,26 per cento,mentre nel secondo si arriva al 19,12 per cento. Flessione, come detto, nel settore merci, sempre tenendo conto dei dati che riassumono l'attività nei primi tre mesi dell'anno. Complessivamente sono stati manipolati 391.924 chilogrammi di merce e 5792 di posta. Erano stati 502.984 e 8293 nello stesso periodo nel 1996, con una flessione pari al 22,8 e 30,16 per cento. Ma guardiamo con attenzione ai dati positivi di questo primo trimestre. Per quel che riguarda i passeggeri 94.859 sono stati quelli nella linea nazionale, contro gli 84.965 dello scorso anno, con un trend dell'11,64 per cento, mentre quelli che hanno usufruito della linea internazionale sono stati 13.134 contro gli 11.036 del 1996 (trend pari al 19,1 per cento). Di una certa entità i dirottamenti, dovuti in larga parte alla chiusura dello scalo veneziano di Tessera. Complessivamente sono transitati 10.905 passeggeri contro i 1613 dello scorso anno con uno sviluppo pari al 576,7 per cento. Per quel che riguarda l'aviazione generale sono stati assistiti 1964 aeromobili, contro i 1852 dello scorso anno, e 1110 passeggeri contro i 1058 del 1996. Ridotte, inoltre, le cancellazioni: 42 rispetto alle 58 del primo trimestre del 1996.

E una certa flessione, dovuta all'entrata in vigore di un nuovo regime di entrata degli stranieri non comunitari in Italia, la si è avuta nel settore charter internazionale, nel quale fa sempre la parte del leone il collegamento internazionale tra Ronchi dei Legionari e Belgrado. I passeggeri transitati nello scalo ronchese sono stati 5431 contro i 5818 dello scorso anno. E proprio in questo contesto si inserisce la richiesta di arrivare quanto prima alla trasformazione del collegamento in un volo di linea nazionale.

Luca Perrino

INCONTRO TRA I DIRIGENTI DELLA REGIONE E DEL LIBERO STATO TEDESCO

Progetti in tandem con la Baviera

Sul tavolo le esperienze comuni in tema di economia, cultura, ambiente e affari sociali

TRIESTE — Importante «due giorni» di lavori a Trieste e a Udine del gruppo di coordinamento tra Friuli-Venezia Giulia e Baviera, che riunisce i massimi dirigenti della regione e del libero stato tedesco. Un organo tecnico volto a confrontare reciproche esperienze in diversi settori di attività, ma anche strumento per approfondire, nel caso specifico, la forma di federalismo in vigore nella Repubblica tedesca e che può essere utile come modello nel dibattito sulle riforme istituzionali in corso in Italia.

In questa sessione di lavori - organizzata dalla Direzione regionale degli affari comunitari e dei rapporti esterni - sono stati affrontati in modo specifico quattro temi con l'apporto di esperti e di rappresentati di istituzioni ed enti: economia e traffici, cultura e scienza, problemi ambientali e affari sociali.

Sollecitato un adeguato collegamento al porto di Trieste

In merito a 'economia e traffici' il porto di Trieste, considerato dai bavaresi il loro «porto naturale», deve poter divenire per efficienza e competitività il «porto effettivo», con un adeguato servizio ferroviario.

Affrontati anche temi di cooperazione economica (quali joint-ventures per operare nei paesi dell'Europa centro-orientale, forme di collaborazione fra istituzioni economiche come Camere di commercio e Fiere) e quelli relativi alle telecomunicazioni avanzate.

Su 'cultura e scienza' è stata studiata la collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia e la Baviera nel campo dell'insegnamento secondario, proponendo lo scambio di insegnanti (bavaresi e della nostra regione) per degli stage di aggiornamento. Nel settore della ricerca si pensa a un protocollo d'intesa per lo scambio di progetti comuni non solo tra le istituzioni scientifiche delle due realtà territoriali, ma anche delle organizzazioni scientifiche internazionali (Iaea, Unido, Unesco) che hanno sede a Trieste, per divenire un ponte effettivo per la collaborazione con i paesi di tutto il mondo.

I punti di contatto nella riforma psichiatrica

Per l'ambiente è stata posta attenzione concreta, anche con visite sul territorio, al riassetto idro-geologico nelle zone di montagna e di pianura; alle forme più adeguate per la produzione di qualità del legno e per la sua commercializzazione; all'ottimizzazione delle risorse comunitarie nella cooperazione interregionale per la pianificazione del territorio.

Infine gli 'affari sociali': i dirigenti bavaresi del settore hanno posto particolare attenzione ai contenuti e alle strutture della riforma psichiatrica avviata anni fa dall'Italia (visitando parecchie realtà del Friuli-Venezia Giulia, dove la riforma ebbe la sua culla), essendo allo studio un'analoga riforma in Baviera.

Nel commentare i lavori del gruppo di coordinamento, l'assessore regionale agli affari comunitari, Isidoro Gottardo, ha voluto tra l'altro sottolineare il «forte impegno della competente Direzione regionale per la valorizzazione del ruolo transfrontaliero ed internazionale del Friuli-Venezia Giulia». Quest'azione della Regione si prefigge anche di creare le più opportune condizioni di supporto alla piccole e medie imprenditoria locale, che oggi quotidianamente opera sui mercati esteri.

IN BREVE

Pordenone: morto il giovane centauro finito in un canale

PORDENONE — Un giovane motociclista di Prata di Pordenone, Dario Tellan, di 32 anni, è morto annegato in un canale dell'Enel nei pressi di San Quirino (Pordenone), dove era finito in seguito ad un' uscita di strada della sua Yamaha 600.

Il cadavere dello sfortunato centauro, che era trattenuto da una grata del canale, è stato notato ieri mattina da alcuni passanti che hanno dato l' allarme ai Carabinieri. Sull' asfalto, nel luogo dove la motocicletta è uscita di strada, vi erano i segni di una frenata lunga una decina di metri. L' incidente non ha coinvolto altri mezzi e non ha avuto testimoni.

Tedesco si schianta sull'A23 Ferito il figlioletto di sei anni

TRIESTE — Il cittadino tedesco Wolfgang Gerhot Reinhart, di 49 anni, residente a Stoccarda, è morto in un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sull'autostrada A-23 Palmanova-Tarvisio, in comune di Gonars (Udine), nei pressi del raccordo con l'autostrada A-4 Trieste-Venezia. A bordo dell'automobile vi era anche il figlio dell'uomo, Christoph, di sei anni, che è stato ricoverato all'ospedale di Udine. Gerhot Reinhart era alla guida di una Mercedes 500 diretta verso Tarvisio, che per cause ancora in fase di accertamento è uscita di strada. L'uomo è stato sbalzato dall'abitacolo della vettura ed è morto all'istante.

Un convegno sull'informatica nella gestione dei beni culturali

UDINE — «I luoghi del mondo - georeferenziazione e creazione di sistemi informativi territoriali per la gestione dei beni culturali»: questo il titolo della giornata di studio che il Centro regionale di catalogazione di Passariano ha organizzato oggi a Villa Manin, a partire dalle 9.30, nell'ambito della XII settimana dei beni culturali. Nel corso dei lavori verranno analizzate, da diverse angolazioni, le possibilità che l'informatica offre nella conservazione e nella tutela dell'immmenso patrimonio di storia ed arte che il nostro paese possiede. Nel pomeriggio verrà presentato il sistema informativo cartografico della nostra regione e tracciato un primo bilancio della sperimentazione che Passariano sta portando avanti con l'Università di Udine, legando insieme beni culturali e cartografia storica.

CRUDER E TANFANI AD AQUILEIA

«Ecco il prodotto-turismo in vista del Giubileo del 2000»

UDINE - Si è rivelato un'importante occasione di confronto sulle tematiche generali del turismo il convegno organizzato dalla Unione regionale del commercio, turismo e servizi, svoltosi nella sede municipale di Aquileia, al quale hanno partecipato il presidente della giunta regionale Giancarlo Cruder e l'assessore al turismo Roberto Tanfani. Lo scopo dell'iniziativa era quello di fare il punto sulla proposta di legge di riordino dell'organizzazione turistica regionale.

Cruder, auspicando che la proposta di legge in esame possa essere approvata al più presto dall'assemblea regionale, ha posto l'accento sulle peculiarità della realtà turistica del Friuli-Venezia Giulia, che riflettono quella nazionale. Secondo il presidente, quello italiano, così come quello regionale, era in passato un turismo di nicchia, mentre il mondo produttivo e la pubblica amministrazione (Stato e Regione) avevano optato per la realizzazione di grandi insediamenti produttivi.

«Oggi - ha detto Cruder - l'inversione di tendenza degli indicatori economici spinge le pubbliche amministrazioni a ricercare proprio nel turismo quell'ossigeno del quale hanno bisogno per la ripresa dell'economia e della occupazione. La montagna, per esempio, ha individuato nel turismo la strada da percorrere per perseguire la crescita. Per pervenire a questo risultato occorre però modificare la cultura dell'economia e conseguentemente le strategie a essa collegate.» Per poter raggiungere gli obiettivi indicati, la compartecipazione dell'iniziativa privata si rivela quale elemento fondamentale, come già lo è nel contesto dell'attuazione dei fondi strutturali comunitari, nel quale l'imprenditorialità privata locale sta dimostrando una rinnovata dinamicità.

«Anche per questo - ha specificato il presidente - per poter affrontare le sfide poste dai nuovi mercati, l'offerta turistica non potrà più essere improntata a criteri di improvvisazione.» E la Consulta regionale del commercio e turismo potrebbe divenire uno dei soggetti protagonisti del metodo di concertazione che la giunta Cruder ha inserito tra gli elementi fondanti dell'azione mirata della Regione.

«Uno dei difetti delle strategie turistiche adottate in passato - ha detto il presidente - era quello di ritenere che soltanto il Friuli-Venezia Giulia disponesse del mare e della montagna; oggi occorre saper vendere il prodotto 'turismo' a un bacino d'utenza sempre più eterogeneo ed esigente, proponendo un'offerta complessiva e sinergica.» In questo contesto, secondo Cruder, si inserisce anche la proposta di riconoscimento del patrimonio di Aquileia quale 'parco archeologico', avanzata in apertura dei lavori di stamane dal sindaco Tomat.

Il presidente ha concluso il suo intervento toccando i temi della nuova politica del credito che la Regione intende impostare e citando il Giubileo quale occasione da non perdere per il rilancio del tessuto turistico della regione.

E' quindi toccato all'assessore Tanfani illustrare le linee essenziali del disegno di legge regionale per il riordino del settore. L'assessore ha affermato che «la promozione del turismo deve essere attuata di pari passo con la commercializzazione» e ha annunciato l'intendimento di costituire un osservatorio regionale in grado di raccordare le esigenze degli operatori con gli obiettivi della Regione.

GIUNTA

Alluvioni: O.K. al piano di ripristino dei fiumi

TRIESTE - E' stato approvato dalla giunta regionale, su proposta dell'assessore Moretton, il piano degli interventi di ripristino della qualità dei corsi d'acqua conseguenti agli eventi alluvionali che hanno colpito le province di Udine e Pordenone nel 1996 e diretti a prevenire situazioni di pericolo. La Direzione regionale della protezione civile ha predisposto il piano di interventi infrastrutturali, per ripristinare la qualità dei corsi d'acqua, prevedendo anche la rimozione di materiali litoidi e legnosi dagli alvei. «In sede di attuazione - ha precisato Moretton - saranno individuate le priorità degli interventi. Per quanto riguarda invece gli importi per i previsti lavori, il piano non prevede più la spesa di 40 miliardi di lire, in quanto il relativo onere verrà coperto con la tecnica della compensazione conseguente agli sgravi dei canoni erariali previsti nel decreto legge n. 576, convertito nella legge n. 677 del dicembre 1996».

I RETROSCENA DEL VOTO-4 / (FINE)

Maiano, l'arte del «papocchio» resuscita la balena bianca

Servizio di
Paolo Rumiz

L'ex sindaco del Ppi fa un "listone" con Polo e uomini di An
L'Ulivo perde il simbolo e la Lega sfrutta il ribaltone

MAIANO — Nessuno direbbe che la quieta e ordinata Maiano, industriosa roccaforte del popolo «salt, onest, lavorador» tra i colli di San Daniele e Colloredo, in mezzo ai vigneti e ai campanili del Friuli più nobile, sia la quintessenza del trasformismo italico. Altri dicono che è solo pragmatismo; fatto sta che alla vigilia delle elezioni comunali il sindaco del Ppi ti compie zitto zitto il più acrobatico dei salti mortali passando dall'Ulivo a un listone civico col Polo inclusi uomini di An. Il tutto - e qui sta il difficile - senza voltar gabbana, cioè restando nel Partito Popolare.

Il papocchio di paese ha provocato un piccolo terremoto e una grande confusione, con ribellioni aperte: dalla sinistra, costretta a fare in extremis una lista senza il simbolo dell'Ulivo; dal segretario locale di An che, per aver detto «no», è stato defenestrato dalla sua segreteria friulana e ora è rientrato in lizza incazzatissimo con un manipolo di ribelli. Dalla Lega che ovviamente fa il tutto per sfruttare uno scontro non più bipolare, fra destra e sinistra, ma fra trasformisti e no. Tra Moby Dick la balena bianca, e tutti gli altri.

Moruzzo, Caporiacco, Farla; campi ondulati, dolci linee moreniche ai piedi della scarpata pedemontana; un incendio sul Gran Monte, sopra Nimis, e subito dietro la massa bianca del Canin. Davanti a questo scenario antico, Maiano - rifatta nuova dopo il terremoto - è stranamente senz'anima. Una chiesa come un missile a tre stadi, una fontana megagalattica, un mega-centro sportivo, un auditorium, un grande centro studi, alberghi, ristoranti e villette sontuose. Il paese si è disintegrato, è diventato arcipelago. Ovunque, i segni di una munificenza che scende dall'alto. Dallo Stato, per la ricostruzione, e dalla «Snaidero», la più grande azienda europea nelle cucine componibili che giganteggia subito fuori. Forse, pensi, Maiano è un paese senza centro perché il centro vero è lì dentro, in azienda.

E' impossibile capire questa storia senza fare i conti con Rino, ex falegname e padre fondatore del colosso industriale friulano. Dal suo ufficio, il grande vecchio tutto dispone, e se non lo fa lui lo fanno i figli. La Snaidero c'è, e basta: contro di lei non si impreca. Al massimo si mugugna in casa, «sot la nape». Del resto è un'azienda atipica, estranea ai potentati politico-industriali friulani, e proprio per questo può cooptare sindaci e giunte fregandosene delle segreterie di partito. All'ombra della fabbrica tutti i contrasti si ricompongono, destra e sinistra diventano categorie astratte e il grande centro si riforma sempre - immune dal Tangentopoli e da altri ribaltoni - per garantire la governabilità, l'ordine e la pace sociale del paese-azienda.

E' dipendente Snaidero anche il nostro sindaco uscente, Adriano Piuzzi, ex Dc di lungo corso. E' lui il filo conduttore di questa storia che parte dall'inizio degli anni Novanta, quando Maiano è ancora saldamente democristiana come mezzo Friuli. Quando il Biancofiore entra in crisi per Mani Pulite, Piuzzi - che è già sindaco - anticipa i tempi, toglie di mezzi i simboli dei partiti, fa un listone civico e rivince. Ma quando la Dc si disintegra per l'ingresso in campo di Berlusconi e l'esplosione della Lega, il nostro fa la sua scelta di campo: il Ppi, in antitesi al suo vice, che passa a Forza Italia.

Nel '96 l'Ulivo sceglie i suoi candidati al parlamento, e Piuzzi si schiera con loro, presentandoli all'elettorato locale. Anche la Snaidero si pronuncia in favore del centro-sinistra. Ma gli illustri sponsor non bastano: la Lega la spunta con un illustre sconosciuto, l'impiegato comunale Domenico Pittino, che a Maiano non ha tenuto neanche un comizio. Ma anche il Polo fa su una strage di voti, lasciando all'Ulivo non più del trenta per cento. Brutto segnale per il sindaco che, visti quei numeri, rischia di non essere rieletto alle successive comunali, previste per l'anno successivo.

Così, quando in dicembre il locale comitato ulivesco va da lui per sondare le sue intenzioni, Piuzzi nicchia. E alla fine, il 18 gennaio dice chiaro: farò un listone civico di centro. A quel punto il centro-sinistra pensa di essere libero di usare il simbolo prodiano per uno schieramento alternativo. Errore: manca il beneplacito del Ppi. Il segretario friulano Cescutti, da Udine, spiega infatti che il partito sceglie di stare con Piuzzi e il suo Grande Centro. Il comitato prodiano maianese ribatte: macché centro, questo è un centro-destra. Nella lista chiedono visibilità anche uomini di An e Forza Italia. Quindi noi, come centro-sinistra, abbiamo diritto di contrapporci con il simbolo dell'Ulivo.

Il Ppi udinese nicchia ancora, insiste che la destra non sta con Piuzzi. Ma pochi giorni dopo un ribaltone che esplode dentro An dimostra che il giochino è già fatto. Quando il segretario Patrick Bortolotti, un originale che si autodefinisce «folclorico testardo», dichiara alla stampa che An non è disposta a stare con un candidato come Piuzzi, proveniente dall'Ulivo, la segreteria provinciale di An - che invece è a favore dell' «Inciucio» - lo sconfessa, lo sospende dal partito e commissaria seduta stante la sezione di Maiano. A quel punto gli ulivisti locali, sentendosi menati per il naso, mandano il Ppi a quel paese. «Ho detto a Cescutti non farsi più vedere a Maiano in vita sua» racconta Pino Santoro del comitato maianese «dell'Italia che vogliamo».

Mentre il centro-sinistra, costretto presentarsi senza il simbolo, gli giura guerra aperta, Piuzzi minimizza: «Meglio non rivangare». Ma insiste: «La mia lista è un centro, nasce da un accordo politico fra Ppi, Forza Italia, Ccd e Cdu». E Alleanza Nazionale? «Non so cosa sia successo il An, è una cosa che riguarda loro. Io so solo che per garantire la governabilità abbiamo allargato l'accordo programmatico anche al concorso della destra e della sinistra moderate». Aggiunge: «Sono e resto iscritto al Ppi ma non mi sento di far parte dell'Ulivo. Io credo al Centro». Ma non si era schierato con l'Ulivo alle ultime politiche? «Sì, ma ora quella strada non era più percorribile. In quello schieramento ci sono stati dei veti nei miei confronti. E non dal Pds».

«E' un atto politico grave, che va contro la tendenza al bipolarismo e che trasformerà oltretutto il Ppi, che è largamente minoritario, in un ostaggio del Polo» ribatte il capolista del listone di centro-sinistra, Luigino De Sabata. «Si è giocato sull'ambiguità del termine 'Lista civica', ed è un'ambiguità che non capisco. Perché tanti misteri? Perché non si dice apertamente che c'è un'alleanza Ppi-An? Di cosa si ha paura? Lo dico tanto più perché tra i candidati, anche quelli di area An sono brave persone?».

Pino Santoro, dipendente Cgil e prodiano della prima ora, se l'è presa talmente a cuore da infilare in Internet un messaggio corsaro di denuncia di quella che egli definisce una presa in giro degli elettori. Scrive: «La Lega qui da noi vince anche per queste ragioni». E aggiunge: «Mi sono battuto con entusiasmo per un rinnovamento vero della politica ma, se devo misurare le cose alla luce di quello che sta accadendo nella nostra piccola realtà locale, mi rendo conto di avere preso un grosso abbaglio e di avere sprecato il mio tempo e le mie energie».

Se Santoro è amareggiato, il ribelle «folclorico» della destra Patrick Bortolotti è imbestialito. Se il primo naviga in Internet, il secondo naviga nei bar, a far campagna elettorale col «tajut», e forse per questo ha la voce roca alle nove del mattino. Ma anche lui è deluso dalla gente prima che dai partiti. «A Maiano nessuno si schiera: qui rischiamo di tornare al feudalesimo» protesta alludendo a un'influenza della Snaidero. A proposito della sua espulsione da An: «In linea col partito sono io, non la segreteria provinciale. Ho chiesto che dichiarassero che non avevano niente a che vedere col Ppi. E non l'hanno voluto fare. Come la mettiamo?».

(4. fine)

FRAU ELETTO AI VERTICI

Osservatorio del friulano

UDINE - L'Osservatorio della lingua friulana ha recentemente eletto alla presidenza del comitato tecnico scentifico il prof.Giovanni Frau, che succede alla professoressa Silvana Facchin Schiavi, dimessasi dalla carica per motivi di salute.

L'Osservatorio, nella stessa occasione, ha approvato il piano triennale che è stato inviato, come prevede la legge istitutiva, alle amministrazioni provinciali di Udine, Pordenone e Gorizia, per il parere di competenza. Quindi il documento potrà essere trasmesso alla Direzione regionale dell'istruzione e cultura per l'approvazione definitiva.

Tra le attività portate a compimento negli ultimi mesi dall'Osservatorio, oltre alla predisposizione del piano triennale degli interventi 1997-99, alcune proposte di modifica alla legge istitutiva e il bilancio delle iniziative attuate.

TRA I PREMIATI ROBERTA SODERO E IL CANTANTE DI FAGAGNA ROBERT MILES

«Moret d'Aur» per karate e dream-music

UDINE — È stato il mitico discesista plurimondiale Franz Klammer la cometa della «Notte delle stelle» friulana, che ha assegnato al Là di Moret i «Moret d'Aur 1996» a campioni dello sport e dello spettacolo, distintisi in Italia e nel mondo. Il famoso sciatore austriaco, da alcuni anni ormai in pensione, ha calamitato l'attenzione del centinaio di invitati non solo per la sua prestanza, ma anche per il suo impegno a favore delle Olimpiadi invernali del 2006 nel triangolo Tarvisio - Kraniska Gora - Arnoldstein. La località carnica era rappresentata da Gabriella Peruzzi e Giorgio Di Centa, mentre quella slovena dall'attuale campione mondiale juniores di slalom Andrej Sborn. Sono intervenuti anche Gabriele Massarutto (premiato per il suo impegno per la candidatura di Tarvisio) e la consorte Maria Giovanna Elmi.

I premi principali sono andati alla campionessa del mondo di karate, la bionda diciannovenne friulana Roberta Sodero, cintura nera 5° dan, in partenza per gli europei di Tenerife, e al manzanese Luca Fornasarig, campione del mondo di motonautica in Formula 2. Per lo spettacolo hanno ricevuto l'opera di Celiberti il soprano lirico leggero Annamaria Dell'Oste (che ammireremo a Trieste da fine mese nel Barbiere di Siviglia) e Roberto Concina (in arte Robert Miles) da Fagagna, genio della «dream» music, assente per impegni di lavoro all'estero, definito «il friulano più noto al mondo» per aver venduto ben 12 milioni di dischi.

Hanno animato il gran gala, tra una premiazione e l'altra, le bravissime interpreti di flamengo della Broadway Dance di Udine dirette da Lucia Tosto, défilé di moda per grandi e piccini, il «Gruppo Italiano» e la proclamazione di Lady Friuli e Miss Amicizia 1997. I premi alla simpatia sono andati a tre rappresentanti del gentil sesso friulano: Loretta Busa, Anita Fasiolo e Giovanna D'Agostini. Premi minori sono stati assegnati a Giuliana Pozzo, al Baseball Buttrio e a Claudio Cojutti ex Rai.

cl. sor.

DRASTICA DECISIONE DELLA COOPERATIVA RADIO

La crisi investe i taxi

Stop agli autisti di piazza non titolari di licenza: non potranno più associarsi

L'assemblea: «C'è poco lavoro e dobbiamo limitare il numero delle macchine nelle strade» Gli effetti a medio termine

Arrivano segnali di recessione anche dagli autisti di piazza, e tra i tassisti comincia una guerra per la sopravvivenza. La Cooperativa Radio Taxi ha infatti deciso di chiudere la porta ai colleghi non titolari di licenza. Da adesso in poi solo i titolari di licenza potranno aderire al ponte radio che di fatto garantisce lavoro agli autisti di piazza; per gli altri non rimane che rivolgersi all'altro ponte radio, il Consorzio Alabarda, oppure affidarsi alle chiamate dei posteggi.

Lo ha deciso ieri l'assemblea della cooperativa Radio taxi, accogliendo per un pugno di voti la proposta di 52 soci che chiedevano appunto un giro di vite per l'adesione alla maggiore centrale radio cittadina. La mancanza di lavoro e il «surplus» di licenze attualmente in circolazione (in percentuale potrebbero coprire una città di 400 mila abitanti, mentre Trieste di abitanti ne ha 200 mila in rapido calo), nonché le altre problematiche legate al mestiere dell'autista di piazza (non ultima la vacanza di posteggi) hanno portato l'assemblea, non senza qualche momento di tensione, a votare l'altolà a dipendenti di società di taxi e ai collaboratori familiari.

«Allo stato delle cose - spiega Paolo Bencich, segretario della Cooperativa Radio Taxi - cambierà poco: i diritti acquisiti non si toccano, e le ultime due domande di tassisti senza licenza sono state accolte cinque anni fa; diciamo che è una sorta di difesa per un futuro che appare non roseo».

In sostanza fuori dalla porta rimarranno i dipendenti delle società e delle cooperative non titolari di licenza, e soprattutto i collaboratori familiari, vale a dire i dipendenti di ditte artigiane a conduzione familiare (ad esempio il figlio di un tassista titolare di licenza). Tanto per la cronaca, su 251 soci della Radio Taxi sono 71 i non titolari di licenza (i quali ovviamente rimarranno soci e potranno continuare a usufruire del ponte radio, visto che la decisione presa ieri dall'assemblea non ha effetto retroattivo).

«In particolare la figura del collaboratore familiare - spiega Bencich - cominciava a creare qualche problema; la vettura di un titolare di licenza che impiega anche collaboratori familiari in teoria può stare in strada anche 24 ore su 24, e con la mancanza di lavoro che c'è questo è un problema non trascurabile».

La questione, per il momento, non sembra toccare l'altra centrale radio, l'Alabarda, che è un consorzio di imprese artigiane e non ha il problema di iscrivere o meno soci non titolari di licenza come la cooperativa di servizio. «Certo - aggiunge Bencich - è sempre brutto dover chiudere porte, ma purtroppo la situazione lo impone; almeno così ha deciso l'assemblea; son tempi duri per tutti».

DEROGHE

Oggi e lunedì 28 negozi «aperti»

Per due lunedì di seguito, cioè sia oggi che lunedì prossimo, i negozi potranno restere aperti in deroga alle normali disposizioni. La concessione della facoltà di alzare le saracinesche è stata data in considerazione del fatto che tanto questa settimana, che la prossima, ricorrono due giornate festive di chiusura infrasettimanale.

Questa settimana i negozi saranno infatti chiusi nella giornata di venerdì per la ricorrenza del 25 aprile, festa della Liberazione. La prossima settimana giovedì cade il 1.o maggio, festa dei lavoratori.

DOPO UN AMPIO ARTICOLO PUBBLICATO NEGLI USA

Foibe: è polemica a distanza tra Tonel e «New York Times»

Il quotidiano americano accusa i comunisti di aver taciuto la verità ma l'ex segretario del Pci triestino dice: «Giornalismo a buon mercato»

Foibe. E' polemica a distanza tra il New York Times e Claudio Tonel, segretario del Pci triestino dal '79 all'83 il quale ha definito «giornalismo a buon mercato la tesi del prestigioso quotidiano nordamericano secondo cui i vecchi comunisti hanno bloccato le indagini sulla vicenda delle «foibe».

«Non c' è nessun imbarazzo da parte nostra — ha commentato Tonel — perchè già 17 anni fa, superando una grossa diffidenza interna, abbiamo denunciato quello che è stato un eccidio anche di innocenti. Con studi, convegni e cercando, invano, la collaborazione dei comunisti jugoslavi, abbiamo tentato di ricostruire su basi storiche quella tragedia; una delegazione ufficiale del Pci, comprendente anche il senatore Spetic, della minoranza slovena, è andata a rendere onore agli 'infoibatì di Basovizza. La destra, però, non ha voluito rinunciare alla speculazione»..

L' impegno della sinistra triestina a chiarire la vicenda era stato rilanciato nell' agosto del '96 dal segretario del Pds, Stelio Spadaro, che aveva chiesto una «discussione rigorosa e completa». «So bene — aveva detto — che la sinistra italiana ha rimosso a lungo la vicenda delle foibe, che fu determinata da un insieme di azioni terroristico militari, come ritorsioni alle efferatezze dei regimi fascista e nazista in Venezia Giulia, ma anche per eliminare quanti erano considerati oppositori all' annessione alla Jugoslavia e a quel regime».

L'articolo che ha scatenato la polemica è stato pubblicato nell'edizione domenicale del «New York Times». «La minoranza slava di Trieste, che continua a negare i massacri, e i vecchi comunisti italiani, che considerano i massacri una fonte di imbarazzo, sono riusciti finora a bloccare ogni indagine - scrive il giornale in un lungo servizio da Trieste -La destra italiana,che parla di 20 mila vittime (cifra ritenuta esagerata da molti storici), è riluttante ad ogni riesumazione che potrebbe 'sgonfiarè il numero delle vittime».

CINQUE FERITI (UNO GRAVE) IN TRE SCONTRI SULLA STATALE 14 DI FRONTE ALLA CARTIERA

Incidenti in serie sull'asfalto viscido

All'origine anche una chiazza d'olio forse non ben rimossa - Traffico deviato sull'autostrada

La statale 14 nei pressi della Cartiera del Timavo è diventata ieri pomeriggio proprio come una pista di pattinaggio. E diverse auto si sono scontrate come nei vecchi film di Ridolini: ma c'è poco da ridire, dal momento che nei tre incidenti provocati dall'imprudenza di alcuni automobilisti, ma anche dal fondo stradale scivoloso, cinque persone sono rimaste ferite. Una di queste in maniera grave. Si tratta di Federico Comar, 29 anni, che è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di neurochirurgia di Cattinara ed è stato trasportato all'ospedale dall' elicottero.

L'asfalto scivoloso sarebbe stato causato da olio sulla carreggiata che gli addetti dell'Anas avrebbero soltanto parzialmente rimosso, limitando a un tratto di pochi metri l'impiego della speciale sabbia asciugante. Una «sabbia» che unendosi all'acqua e al limo avrebbe in parte perso le sue qualità chimiche diventando una sorta di "sapone" che, assorbito dall'asfalto, avrebbe reso paradossalmente la strada ancora più scivolosa di quello che era prima dell'intervento. «Il prodotto che usiamo è fatto apposta per assorbire l'olio e queste critiche non hanno fondamento. La gente deve andare più piano, questa è la verità», hanno subito replicato a loro difesa i responsabili dell'Anas, che hanno definito malignità le critiche al loro operato.

Ma passiamo agli incidenti. Nel primo che si è verificato verso le 12.30 sono rimaste coinvolte due automobili e ferite 4 persone, tra cui Comar, che appunto è il più grave. Gli altri sono: Angela Valenti, 55 anni, Paolo Levi, 30 anni, sua moglie e quella di Comar. Pochi minuti dopo le 16 ci sono stati gli altri due incidenti, quasi in contemporanea. Il primo, rilevato sempre dalla Stradale ha coinvolto tre auto, una Jetta, una Golf e una Renault 19 e provocato un ferito lieve: Irma Marchesan, 70 anni, moglie di Ernesto Bembi che era alla guida della Jetta. Il secondo, rilevato dai carabinieri di Aurisina, è stato un tamponamento in conseguenza del primo. Coinvolte tre auto: una Mitsubishi, una Renault 5 e una Fiesta. Fortunatamente in questo ultimo incidente non ci sono stati feriti.

Per tutto il pomeriggio di ieri il traffico proveniente da Monfalcone è stato deviato sulla parallela autostrada, così come il traffico proveniente da Trieste, e molti automobilisti ignari sono stati costretti a fare un lungo giro.

COLPI DI CODA DELL'INVERNO

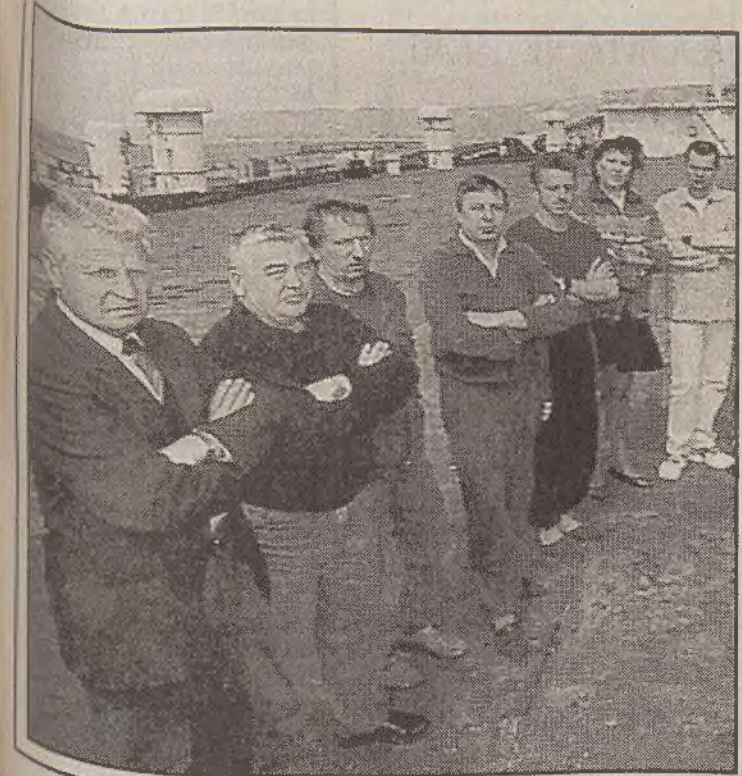
In Carso è tornata la neve Oggi soffierà anche la bora

Colpo di coda dell'inverno. E' ricomparsa la neve. Dalle 17.45 di ieri molte zone carsiche si sono imbiancate. Neve mista a pioggia è caduta per tutta la notte. E il traffico ha subito numerosi rallentamenti. Molti gli incidenti che si sono verificati, tra cui quelli che hanno comportato la chiusura della statale 14 all'altezza della cartiera del Timavo come riportiamo qui a lato.

Per oggi si prevede un peggioramento delle condizioni meterologiche. Secondo il bollettino meteo dell'Ersa su tutta la regione il tempo oggi sarà variabile. Soffierà la bora con raffiche che potranno superare i 100 chilometri all'ora. Le temperature subiranno un ulteriore abbassamento.

MENTRE LA STAMPA NAZIONALE RILANCIA IL DRAMMA DEI MARINAI «SEQUESTRATI»

Ucraini, una festa amara

Oggi incontro tra serbi e cattolici per aiutare gli equipaggi in vista della Pasqua ortodossa

Continua l'odissea terrestre dei marinai ucraini bloccati nel nostro porto da due anni. Oggi, alle 18.30, nella chiesa di San Spiridione si terrà un incontro ecumenico con la partecipazione del vescovo serbo-ortodosso Jovan e del vescovo cattolico Ravignani, incontro di preghiera di in vista della Pasqua ortodossa del 27 aprile. E nell'ambito dell'incontro sarà affettuata un'ulteriore raccolta di aiuti per i marinai ucraini. «All'interno della Comunità - spiega poi il reverendo Rasko Radovic - parleremo anche di come organizzare e promuovere altri aiuti per i naviganti ucraini».

E intanto la vicenda nelle navi ucraini bloccate a Trieste è stata rilanciata dalll'inserto settimanale il «Venerdì» di «Repubblica», che ha dedicato un servizio non solo alle navi triestine, ma anche alle altre unità ucraine ferme da mesi a Napoli e alla Spezia . Oltre alla «Smirnov» (nella foto, una parte dell'equipaggio in un'immagine tratta dal servizio del «Venerdì») alla «Yermoskin» ferme a Trieste, infatti, ci sono la nave da crociera «Odessa» in rada a Napoli e la «Pavel Mizikevich» bloccata alla Spezia, tutte unità della compagnia di Odessa, Blasco (Black Shipping Company) fallita dopo essere stata sommersa da un mare di debiti. A bordo delle navi ci sono in tutto 101 persone che stanno letteralmente rischiando di morire di fame, senza più soldi, senza stipendi, senza scorte nergetiche, senza la possibilità di tornare a casa. Una casa dove gli ucraini hanno lasciato le famiglie che in alcuni casi da tempo non danno notizie.

È una situazione «kafkiana», sottolinea il settimanale, nella quale spicca la «solidarietà delle famiglie di Trieste, Napoli e La Spezia» che stanno aiutando i marinai. Nel servizio si parla anche del ruolo svolto dal Comune di Trieste e dalla Capitaneria, che hanno aiutato gli equipaggi fornendo carburante, generi alimentari, medicinali. Il «Venerdì» auspica infine un intervento risolutivo dei governi italiano e ucraino, «trovanto alemno il modo di far rientrare in patria» i 101 marinai «sequestrati» nei porti italiani.

Per chi volesse contribuire con elargizioni al sostentamento dei marinai della «Smirnov» e della «Yermoskin» ricordiamo che ci si può rivolgere presso la Capitaneria di Porto, comandante Giardino, nei giorni feriali dalle 8 alle 14 e il sabato dalle 8 alle 13, telefono 676697. Sono inoltre già stati distribuiti in vari posti della città una dozzina di appositi salvadanai per raccogliere le offerte.

E Trieste è di nuovo salita in bicicletta

Con un numero di partecipanti un po' inferiore al solito, a causa anche delle condizioni meteorologiche quasi invernali, si è riproposta ieri mattina «Trieste in bicicletta», manifestazione non competitiva giunta alla settima edizione sotto gli auspici del Comune. Vi hanno partecipato ciclisti per passione o per svago, giovanissimi e non più tali, impegnati su un percorso che dal centro città ha raggiunto Sistiana e ritorno. La parte tecnica è stata curata come sempre dalla Società ciclistica veterani e dall'intramontabile Giordano Cottur (Lasorte)

L'INCONTRO SI È SVOLTO AL SAVOIA

Modernizzazione: le idee di Patto e An

VERDI

Manconi tiene a battesimo la Rinaldi

«È una tornata elettorale di significato per quello che la città rappresenta a livello italiano ed europeo» ha detto ieri la candidata dei Verdi in consiglio comunale, Elettra Rinaldi, nel corso di un incontro svoltosi in un caffè del centro città, a diretto contatto con gli elettori.

A tenere a battesimo la nuova proposta è stato il portavoce nazionale dei Verdi, senatore Luigi Manconi. «Domani (oggni ndr.) si festeggia l'anniversario della vittoria elettorale del '96 e alcuni fra i vincitori festeggiano questo anniversario con imbarazzo - ha osservato Manconi - il governo ha un bilancio con luci e ombre e la Confindustria è partita all'opposizione come aveva fatto con il primo governo di centro sinistra, detto ciò va ricordato che non esistono alternative a Prodi, nè governi di minoranza, nè governi a maggioranza variabile, nè governi di nuova maggioranza che ci vedrebbero all'opposizione».

«Illy è alleato di un programma politico amministrativo dell'Ulivo - ha concluso Paolo Ghersina, consigliere regionale dei Verdi - questa volta infatti l'ex sindaco è espresso direttamente da un programma di centro sinistra».

Una modernizzazione, ma reale e concreta, con benefici visibili per tutti i cittadini, anche per le fasce deboli, è stata delineata ieri nell'incontro pubblico svoltosi all'Hotel Savoia che ha visto per protagonisti Patto Segni e Alleanza nazionale. «La modernizzazione non è tanto installare terminali automatici (sui modelli bancomat, tanto per capirsi) per erogare certificati, terminali che non verranno usati da nessuno perchè è complicato farli funzionare» ha detto il candidato sindaco Sergio Dressi. «La modernizzazione vuol dire garantire l'informatizzazione delle procedure dell'amministrazione comunale, collegando tutte le realtà - ha aggiunto - per fornire alla città dei punti con personale comunale al fine di un'erogazione rapida, grazie a una rete telematica efficiente, di tutti i documenti necessari sia per gli usi civili, sia per quelli economico-commerciali». In una città con un'alta percentuale di anziani, ha in pratica rilevato Dressi, bisogna tenere conto delle esigenze di questa parte della popolazione.

Il commissario provinciale del Patto Segni, Roberto Nicolini, ha rilevato come l'obiettivo sia quello di proporre un'amministrazione nuova e aperta al nuovo. «La modernizzazione - ha sottolineato - significa appunto adeguarsi ai bisogni dei cittadini: l'amministrazione che proponiamo è nel segno del cambiamento e della ricostruzione, tanto dell'istituzione Comune, quanto della fiducia dei cittadini nei suoi confronti».

All'incontro hanno partecipato anche il coordinatore regionale del Patto, Pier Luigi D'Ereditą; il portavoce nazionale del Patto, Diego Masi; il capolista di An alle comunali, Roberto Menia, deputato («il nostro programma risponde alle esigenze del Duemila, attraverso il quale il nuovo sindaco condurrà Trieste») e l'onorevole Marco Zacchera, responsabile degli enti locali di An.

Dai responsabili nazionali sono arrivate le battute più politiche. «Trieste è l'unica città dove il Polo si presenta diviso e con il Patto Segni nostro alleato - ha affermato Zacchera - un laboratorio politico dove si cercherà di capire se attacca di più il Polo collegato all'aspetto popolare di An, o quello legato all'aspetto elitario di Forza Italia».

Diego Masi del Patto Segni, oltre a sottolineare che la modernizzazione deve procedere su un doppio binario (dal centro come dato politico e dalle autonomie locali) ha ricordato quelle che sono state le ragioni dell'intesa fra Patto e An che sono varie. «Con An abbiamo percorso una lunga strada nei Cobac, raccogliendo le firme per l'assemblea costituente, abbiamo operato un rilancio sul fronte presidenzialista affinchè non ci sia un rischio di elezione indiretta, sussurrata, del premier» ha affermato Masi. E ancora: «L'alleanza per noi pattisti è motivata dalla situazione specifica di An a Trieste che rappresenta il partito fuori dal potere e quindi più pronto a dare una svolta radicale al Comune, il programma di Dressi fra l'altro assume alcune nostre linee in tema di politica amministrativa che sono il principio del Comune "leggero", in grado di privatizzare i servizi e di liberalizzare i servizi sociali, rendendo snella la macchina comunale». Masi ha anche spiegato come mai altrove il Patto sia presente con il centro sinistra («applichiamo il principio dell'autonomia locale, non possiamo seguire gli schemi romano centrici»). Ed ha proseguito ricordando la recente lettera di Segni a Berlusconi per la costruzione di un'area liberal democratica, basata su programmi e progetti. «Il centro sinistra - ha concluso - mette insieme cattolici liberali come me e comunisti come Bertinotti: noi moderati dobbiamo smettere di fare la foglia di fico della sinistra, lo dico a me stesso e a Illy, altrimenti ci troviamo davanti a operazioni di potere e non di programma».

Fabio Cescutti

ANNUNCIO DEL MINISTRO COSTA

In arrivo miliardi per infrastrutture

Accanto all'esponente del governo Riccardo Illy

Miliardi in arrivo per la Lacotisce-Rabuiese e per il terzo lotto della grande viabilità, Padriciano Cattinara, sono stati annunciati ieri in un incontro pubblico dal ministro dei lavori pubblici Paolo Costa, tecnico dell'Ulivo.

«I 62 miliardi che mancano per il progetto della Lacotisce-Rabuiese sono all'attenzione della conferenza Stato-Regioni, per il piano '97-'99 - ha detto Costa - per quanto riguarda la grande viabilità mi sento abbastanza tranquillo in quanto l'opera rientra in quel mutuo di deici mila miliardi relativo al decreto legge per le aree depresse».

Buone notizie, insomma, per le infrastrutture triestine e il candidato sindaco Riccardo Illy, proposto dall'omonima lista, dall'Ulivo e da Rinnovamento italiano, si è detto soddisfatto. Era a fianco del ministro, assieme al senatore Fulvio Camerini dell'Ulivo.

E' stata anche annunciata la deroga allo sblocco dei finanziamenti per il completamento del molo VII. «I finanziamenti sono l'ultimo problema - ha sottolineato il ministro Costa - il vero nodo è costituito dai progetti, io lavoro girando l'Italia per sbloccare molte opere, in quest'area per fortuna il lavoro degli ultimi tre anni è stato di rimessa in carreggiata».

«Il nostro Paese ha bisogno di punti forti - ha concluso il ministro - alcune città sono in posizione strategica e Trieste, relegata da tempo, ha una grande possibilità e un grande compito nei rapporti con l'Est».

«L'economia triestina - ha osservato il sindaco uscente Riccaro Illy - ha bisogno di infrastrutture nei trasporti, non solo in relazione al porto, ma anche per il commercio, la ricerca scientifica, la ricettività turistica e tutte le attività di trasferimento della conoscenza».

In precedenza il ministro aveva svolto un sopalluogo al confine di Stato, dove era stato accolto anche dagli assessori regionali Cristiano Degano e Giorgio Matassi. Successivamente il ministro è stato accompagnato a Padriciano, punto nevralgico del terzo lotto della grande viabilità. Più tardi, assieme ai candidati delle varie liste che sostengono Illy, si è svolta la manifestazione al Caffè Tommaseo.

f.c.

AL SAVOIA

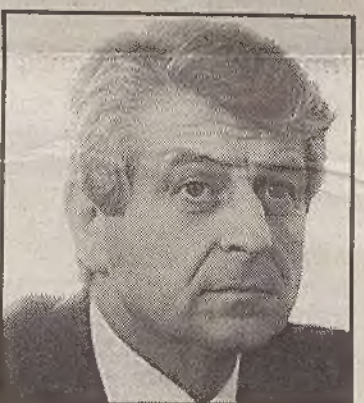
Incontro Ande coi candidati a sindaco Pivetti plaude

Si svolgerà oggi alle 17 nella Sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior l'incontro-confronto fra i candidati a sindaco promosso dall'Ande (Associazione nazionale donne elettrici). L'incontro è stato voluto dalla presidente di sezione dell'Ande, Etta Carignani, come contributo a «un voto sempre più informato». Moderatore sarà il direttore de «Il Piccolo», Mario Quaia. Gli elettori sono invitati a intervenire con domande o con la semplice presenza.

L'ex presidente della Camera, Irene Pivetti, nell'apprendere dell'iniziativa dell'Ande, ha voluto scrivere al nostro giornale, quale esponente di Italia Federale, per sottolineare come la manifestazione «sia veramente un modo corretto di avvicinare i cittadini ai candidati, per una reale partecipazione democratica alla vita politica». «Mi congratulo - continua ancora la Pivetti, riferendosi ai quesiti raccolti fra i lettori del giornale - con voi e con l'Ande per l'impegno civile dimostrato facilitando il confronto fra tutti i candidati e i loro programmi, al fine di garantire a tutti gli elettori una corretta visione d'insieme».

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA

Rivera: «Abbiamo bisogno di uomini come l'ex sindaco»

«Illy è un sindaco diverso, non solo per l'immagine ma soprattutto per efficienza e competenza: una persona capace di affrontare i grandi e i piccoli problemi». Il sottosegretario alla difesa Gianni Rivera, non ha dubbi. «Non è stato difficile scegliere la persona che deve guidare Trieste, Illy è il candidato ideale di Rinnovamento italiano: abbiamo bisogno di uomini concreti – ha osservato – che conoscono la politica internazionale e che sappiano affrontare i grandi temi dell'economia». E sui grandi temi si è soffermato il candidato sindaco. Ha parlato dell'associazione della Slovenia alla Comunità europea per creare attorno a Trieste un tessuto favorevole, delle grandi infrastrutture, dell'accordo quadro firmato con il ministro

dei Trasporti e ancora dell'alta velocità e dei collegamenti all'interno della regione «Che ci consentono di uscire dall'isolamento», ha detto Illy.

«Il Comune ha compiuto notevoli sforzi anche nel campo dello sport: il campo del Ponziana è finalmente diventato realtà; abbiamo avviato i lavori per la costruzione del nuovo palazzetto, rispettando quelle che sono le richieste dei comitati europei per lo svolgimento di manifestazioni internazionali; sono stati realizzati il palazzetto di via Calvola, la palestra di San Giacomo e il campo di pattinaggio – ha continuato Illy – tra tante difficoltà è stato avviato il completamento dello stadio Rocco, salvando 10 miliardi del finanziamento del credito sportivo e consentendo così di realizzare gli uffici del Coni e della medicina dello sport».

Lo sport è stato dunque ùno dei temi affrontati nel corso della visita di Rivera, che ieri mattina ha reso omaggio alla tomba del compianto Nereo Rocco, accompagnato dal coordinatore di Rinnovamento italiano, Roberto Tanfani, e da GiorgioTombesi.

Roberto Vitale

INCONTRI

Albertini (Siu) in visita al porto

Visita in porto alle 16 del sottosegretario ai trasporti Giuseppe Albertini. Il parlamentare dei socialisti italiani uniti incontrerà il presidente dell'autorità portuale.

●ULIVO - Alle 17.30 al circolo della stampa incontro su: «Assistenza e politiche sociali». Interverranno Marino Andolina e Paolo Scommegna, candidati per il Consiglio comunale e Paolo Fusari, candidato per la IV circoscrizione. Sempre alle 17.30 nella sede del Pds in via San Spiridione 7, è previsto l'incontro:«Il comune di Trieste e le politiche dei trasporti». Interverranno: Giorgio De B[illegible], Piero Bessi, Igor [illegible]lenc e Salvatore Ambrosino, candidati per il Consiglio comunale. Alla stessa ora nella sede del Pds a San Giacomo assemblea pubblica con Stefania Iapoce, candidata al Consiglio comunale ed Elena Del Monte, Armando Indrio e Marisa Bossi, in corsa per la V Circoscrizione. Alle 20.30 al caffè Tommaseo, festa dell'Ulivo.

●LISTA ILLY — Oggi il primo dei tre incontri candidato sindaco con i cittadini nei cantieri della Trieste che cambia. Alle 10.30 Illy sarà al bivio di Miramare. Questa sera Illy sarà presente all'inaugurazione della libreria Borsatti in via Ponchielli e quindi si recherà alla sinagoga in occasione della Pasqua ebraica.

●AN — I candidati per il Consiglio comunale Fulvio Sluga e Piero Tononi incontreranno i cittadini oggi alle 11 al caffè degli Specchi. Parleranno di «Sport e impiantistica sportiva». Interverranno il candidato a sindaco Sergio Dressi e il capolista Roberto Menia. Sempre oggi Sluga, Tononi e Bruno Sulli incontreranno i simpatizzanti alle 10 a San Giovanni e alle 11.30 in viale XX Settembre.

● NORD LIBERO — Alle 10 la candidata sindaco Laura Tamburini incontrerà i triestini in piazza Goldoni per ascoltare le problematiche della città e per fornire indicazioni sul programma amministrativo. Alle 18 in piazza Sant'Antonio comizio di Giorgio Marchesich.

● RIFONDAZIONE — Incontro alle 20 alla casa di cultura «Tabor» a Opicina del candidato a sindaco Iacopo Venier.

IL CANDIDATO DONAGGIO SUL TEMA DELLA SANITÀ

«Imbarazzanti le assenze»

«In merito alle polemiche intorno al tema della sanità a Trieste, ritengo di dover intervenire per ribadire la mia posizione in materia e soprattutto per proporre una riflessione più ampia su questa campagna elettorale e sui diversi atteggiamenti dei candidati» scrive in una nota Adalberto Donaggio.

«Io non credo che la mia partecipazione in veste di candidato di Forza Italia e Ccd-Cdu, così come quella del candidato di Rifondazione comunista Venier, alla manifestazione di sabato scorso abbia creato imbarazzo tra i presenti; al contrario, ben più imbarazzante e allarmante è stato a mio avviso l'assenza degli altri nove candidati alla carica di sindaco – osserva Donaggio nel comunicato – mi chiedo infatti di cosa deve occuparsi la politica locale e su quali temi debbano confrontarsi ed essere valutati i candidati alle prossime elezioni se non su argomenti così attuali, pressanti e scottanti come la sanità».

«Dal giornale apprendo che ora anche Illy si interessa di questo tema (da candidato, si intende, mentre da sindaco non mi risulta proprio abbia fatto molto...) e che interverrà ad un prossimo dibattito in materia – prosegue Donaggio – inutili quindi le levate di scudi contro pericoli di strumentalizzazioni: di sanità bisogna parlarne, molto e subito, e non dopo le elezioni, come suggeriscono accomodanti alcuni esponenti della giunta regionale, in evidente difficoltà su una materia in cui la Regione adotta palesemente due pesi e due misure per Trieste e le altre aree». «Forse i candidati Donaggio e Venier – conclude il comunicato – non diventeranno sindaci di questa città, ma sarà anche merito loro (e non certo della comoda latitanza degli altri) se Trieste otterrà qualcosa di più su questo fronte».

Illy: «Ho invitato Prodi, polemiche strumentali»

«Sarebbe bastato leggere bene i giornali a Silvia Acerbi per evitare una figuraccia: quando si polemizza così acidamente almeno ci si dovrebbe documentare». Riccardo Illy commenta così, in una nota, l'articolo apparso nell'edizione di ieri del nostro giornale in cui il capogruppo di Forza Italia alla Provincia «specula» su una presunta latitanza dell'ex sindaco nei confronti del presidente del Consiglio.

«Peccato che sia sfuggito a questa signora che Romano Prodi - continua il comunicato - abbia visitato, con me e su mia iniziativa, lo stabilimento Telital e, per sua soddisfazione, aggiungo che il premier, nel concludere l'incontro, mi ha augurato "un buon fatturato" per domenica 27 aprile». «A beneficio della Acerbi e di quanti altri non vogliono capire che votare Illy non significa dire, come affermano loro, "bravo Prodi" ma piuttosto "brava Trieste"- prosegue la nota - spiego che la Telital è l'unica impresa che produce telefonini cellulari in Italia, che ha raccordi internazionali con i principali produttori del settore ed un enorme potenziale di sviluppo e creazione di posti di lavoro, visto che conta di superare nel Duemila i mille miliardi di fatturato».

DOMANI ,19.30

Comizio di Fini (An)

Il leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini, parlerà domani alle 19.30 in piazza Unità. In precedenza si recherà alla Ferriera e, alle 17.45, inaugurerà la nuova sede del partito in piazza Goldoni. Fini si incontrerà con cittadini, imprenditori, commercianti e associazioni degli esuli. Si recherà a piedi, da piazza Goldoni a piazza Unità, dove appunto si svolgerà il comizio.

DOMANI (18)

Marittima: Casini, Ccd

Il leader nazionale del Centro cristiano democratico, Pier Ferdinando Casini, sarà in città domani. Parlerà alle 18 nella sala Illiria della Stazione marittima. La campagna elettorale insomma entra nel vivo. Giovedì infatti sarà a Trieste il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, alleato di Casini nel sostenere il candidato sindaco Adalberto Donaggio. Casini in precedenza avrà alcuni incontri.

LA «GRANA»

Richiesta dell'assegno di accompagnamento I tempi della burocrazia

Care Segnalazioni,

mi preme portare a conoscenza dell'opinione pubblica la questione inerente all'assegno di accompagnamento che viene erogato alle persone con un'alta percentuale di invalidità. Il 17 febbraio 1997 i medici della commissione hanno visitato mia madre, dicendomi che tra trenta giorni mi arriverà la risposta a domicilio. Ora di giorni ne sono passati già sessanta e le condizioni di mia madre sono peggiorate notevolmente. Ho la ferma convinzione che lo «stato sociale» sia solamente una cosa aleatoria che sta sempre più sprofondando in quella burocrazia che si fa sentire sulla pelle dei più bisognosi.

Elda Ferluga

Pioggia artificiale

Pioggia artificiale per Giorgio Zamolo, nella foto a Grado nel '55, che mercoledì festeggia l'onomastico.

Insieme da 60 anni

Giacomo e Caterina, ritratti nel giorno delle nozze, festeggiano oggi l'anniversario dei 60 anni di matrimonio. Auguri da tutti i parenti.

PARCO DELLA RIMEMBRANZA / DEGRADO

Caduti lasciati nell'oblio

Mio suocero è uno dei tanti triestini ricordati al Parco della Rimembranza, con una pietra carsica con sopra inciso il suo nome. Come lui sono centinaia i triestini ricordati, o meglio dimenticati.

Da anni infatti le pietre sono ormai stinte, illeggibili, spesso gravemente deteriorate: e il simbolo principale dell'abbandono è la grande Alabarda ormai invisibile,

Dal 1990 è iniziata la progettualità per il recupero dell'area attorno a S. Giusto. Nel 1991 il Comune diveniva proprietario del progetto di massima. Nel 1993 c'era una perizia di variante e suppletiva. Nel novembre 1994 finalmente la giunta approvava il progetto esecutivo del primo lotto inerente le opere a verde. I lavori per 600 milioni sono iniziati al 23.11.1995: un altro anno dopo. Nel dicembre 1994 è stato affidato il progetto di sistemazione dei cippi. Nel settembre 1995 la giunta approva anche questo secondo lotto esecutivo dei lavori (560 milioni). Cifre a cui vanno aggiunti i costi della progettazione e della direzione lavori per 136 milioni nell'aprile '94 e 40 milioni nell'aprile'95. E parlo solo delle cifre di cui sono a conoscenza, trattandosi di delibere di giunta appese all'Albo pretorio.

A questo punto mi sorge spontanea la domanda: dove sono finiti tutti questi soldi? Perché l'Alabarda non c'è ancora e, soprattutto, perché i caduti triestini vengono lasciati nell'oblio, nonostante i finanziamenti – Fondo Trieste – ci siano dal 1990?

Grazia Bertolli

L'astrologia è studio

Nell'apprendere la notizia dell'assassinio di una maga, a quanto pare molto nota in città, desidero esprimere — tramite questa rubrica — il mio disappunto per la facilità si accomunano più volte le categorie dei maghi, astrologi e cartomanti. In qualità di segretario del «Gruppo astrologico Tergeste», associazione legalmente costituita a scopi puramente culturali e di divulgazione, desidero chiarire che l'astrologia nulla ha a che fare con pratiche quali cartomanzia, tarocchi e via dicendo; è una scienza che richiede conoscenze matematiche e astronomiche, oltreché storiche e psicologiche.

Astrologi non ci si improvvisa, lo si diventa con lo studio e l'aggiornamento costante. L'astrologo serio non condiziona la facoltà decisionale del consultante, né pretende di prevedere il futuro.

Il motivo per cui è nato il «Gruppo astrologi Tergeste» è proprio quello di rendere pubblica la propria serietà d'intenti: svolgendo corsi di preparazione in un'aula di scuola pubblica; riunioni periodiche; conferenze aperte a tutti, i cui relatori hanno rinomanza internazionale. Tutto ciò per chiarire che l'astrologia è studio, impegno, conoscenza e che ha una ben precisa collocazione storica e scientifica.

Marina Coretti, segretario del Gat

DISOCCUPAZIONE / RIFLESSIONI

Ponti d'oro a chi crea lavoro vero

L'Europa (e non solo essa) è in grande ansia per l'aumento della disoccupazione, i governi tremano e la paura dilaga nelle famiglie.

Giornalmente si legge di aziende che annunciano tagli al personale. Ma ci sono altre che invece cercano di assumere dipendenti e non li trovano; e non si parla di quelle aziende che evitano assunzioni per non rischiare il fallimento a causa di una caterva di leggi astruse, soffocanti e di tasse proibitive.

Ci sono disoccupati che patiscono la fame e sono disperati perché non trovano lavoro. Ma ci sono anche altri che non si affannano per trovarlo. E così abbondano i giovani che lo cercano svogliatamente, o che studiano con impegno; e in cambio altri che preferiscono rimanere coi genitori o che proseguono gli studi per rimandare fatiche e responsabilità. Aumentano intanto gli extracomunitari disposti a fare qualsiasi lavoro, ma anche quelli che preferiscono fare i trafficanti di droga e i delinquenti (come se i nostri non bastassero).

Troppe contraddizioni! In conclusione, nessuno conosce il numero dei veri disoccupati (chi lavora in nero lo è?). Naturalmente una disoccupazione preoccupante esiste, e spetta ai nostri eletti rimediarvi, dimostrando almeno di saper copiare quello che hanno fatto negli Usa, in Inghilterra e perfino nel Cile. Basterebbe che facessero ponti d'oro alle imprese che creano lavoro vero, invece... meglio quello finto creato tra chiacchiere e lotte di bande a spese dei contribuenti.

Alla fine della guerra un mio amico, ormai pronto a laurearsi, è stato assunto dalle Ffss per andare a lavorare a pala e piccone lungo le linee ferroviarie. Laureatosi, solo dopo diversi mesi veniva assegnato in ufficio e lì faceva carriera. Quella volta non si faceva i difficili. Ora i tempi per fortuna sono cambiati e, con essi, purtroppo, la mentalità della gente. Una mentalità sbagliatissima, perché non tiene conto che nel mondo sta avvenendo, a causa di un progresso frenetico e inarrestabile, una rivoluzione, per cui il posto fisso non esisterà più né per direttori né per manovali.

Credo sia assai meglio prenderne atto senza filosofeggiare, chiedendosi intanto: quanti disoccupati in meno ci sarebbero se tutti fossero disposti ad accettare un lavoro «inferiore», come fanno alcuni? Le donne a casa non fanno forse tutti i lavori magari prima o dopo un'altra occupazione? E quanto migliore sarebbe la società se si fosse insegnato, specie ai giovani, che avendo la possibilità di lavorare è vergognoso non farlo.

A questo proposito la classe intellettuale ha le sue responsabilità perché, salvo eccezioni, non ha fatto un'opera di educazione forte e continuativa: si è limitata a ironizzare sui meridionali che chiedendo raccomandazioni pretendono il posto di usciere. Per fortuna c'è stata una reazione, per merito di religiosi e di idealisti, che hanno fatto crescere come funghi le associazioni di volontariato e altre iniziative. Rimedi insufficienti ma significativi.

Termino perciò questa specie di sermone con un evviva e un grazie caloroso: sia a chi insegna ed esalta la buona volontà di lavorare, sia a chi ce l'ha già... e perciò anche ai giovani che spazzano le strade, e ai nonni che con la paletta in mano sorvegliano alle uscite delle scuole che qualche macchina non investa i bambini.

Nereo Franchi

Le Poste rispondono

In replica alla segnalazione «Stranezze nelle Poste» pubblicata il 6 aprile, si ritiene utile precisare che la consegna del pacco dovrebbe rientrare nella tempistica di recapito prevista dallo standard del servizio: l'affrancatura dell'invito è in diretta correlazione al peso e alle sue dimensioni. Sul ritardato arrivo a destinazione dell'invito hanno concorso gli scioperi nazionali o diversamente articolati nei comparti regionali. La carenza del bollo a data d'arrivo del Centro operativo postale di Trieste (non usuale) può invece dipendere dalla macchina codificatrice. Riguardo l'ultima «stranezza», si osserva che i deputati (palazzo Montecitorio) probabilmente hanno libero accesso a palazzo Madama, sede del Senato e possono beneficiare dei servizi ivi erogati dall'ufficio postale. Per l'acclarato generico ritardo postale collegato alla mancanza di obliterazione e osservato dal signor Luciano Stilli, si evidenzia che nel mese di marzo '97 i pezzi lavorati in «codifica» presso il C.P.O. ammontavano a ben 2.531.233 tra lettere e cartoline. Appare quindi probabile che su tale non irrilevante massa di oggetti lavorati, la macchina codificatrice possa aver «saltato» qualche pezzo sottoposto alla lavorazione meccanizzata. Gli uffici di questa filiale rimangono doverosamente a disposizione per eventuali chiarimenti.

Ezio Babuder direttore di filiale

Torta nuziale

Adele e Vito, al taglio della torta nuziale nel giorno del fatidico «sì» festeggiano l'anniversario di matrimonio. Auguri.

Discariche abusive, piaga che si tarda ad eliminare

Si desidera portare a conoscenza della cittadinanza due fatti particolarmente significativi dell'inefficienza e/o della scarsa considerazione per i problemi dell'ambiente. Nell'aprile 1996, nell'ambito della campagna nazionale «bosco pulito», la sezione di Trieste del Wwf, assieme ad altre associazioni ambientaliste e con l'aiuto di numerosi abitanti del posto, effettuava una radicale pulizia del torrente Farneto, in corrispondenza della strada che collega via Marchesetti con Longera. Le sponde del torrente venivano ripulite da un'enorme quantità di rifiuti e il VI consiglio circoscrizionale, dimostrando una particolare sensibilità al problema, stanziava 12 milioni per la realizzazione di una rete metallica atta ad impedire nuove discariche abusive.Per l'esecuzione dell'opera, che non ci sembra di grande rilevanza per un comune di 220.000 abitanti, la pratica è stata inoltrata all'amministrazione comunale. A un anno di distanza il sottoscritto fa un sopralluogo in zona convinto di trovare la recinzione a protezione del torrente.. Pia illusione. Solo nuove discariche lungo il corso del rio Farneto.

Il 1.o aprile 1996, la sezione di Trieste del Wwf segnalava al Comune (settore Vigilanza e settore Nettezza urbana) una discarica abusiva di una cinquantina di pneumatici nell'area verde di Montebello superiore. Il sottoscritto, contattato dai vigili, urbani effettuava anche un sopralluogo comune per l'esatta identificazione del sito. A un anno di distanza i pneumatici giacciono ancora là.

Si fa presente che analoghe segnalazioni di discariche abusive non hanno mai trovato un riscontro da parte dell'amministrazione comunale: ciò in palese contrasto con l'attuale legislazione sui rifiuti che obbliga i comuni a provvedere al risanamento dei siti, direttamente se si tratta di suolo pubblico, o indirettamente, imponendo al privato l'eliminazione della discarica. «Non abbiamo né mezzi, né uomini, né soldi per queste operazioni», è stata la deludente risposta dell'assessore competente che ci è stata fornita durante un incontro sul problema riciclaggio dei rifiuti (altro punto dolente sul quale informeremo quanto prima l'opinione pubblica) svoltasi nell'autunno del 1996.

Eppure la Regione mette a disposizione cospicui fondi per il risanamento di aree degradate e non ci risulta che il Comune abbia presentato un piano per il risanamento della miriade di discariche abusive che affliggono tutto il territorio comunale. Quando si provvederà operativamente ad eliminare e prevenire questa piaga? Dovremo essere completamente sommersi dalla marea di rifiuti?

Fabio Gemiti, Wwf - Sezione di Trieste

Una bella famiglia anni Quaranta

La nostra cara nonna, Ada Luttmann Pavan, in una bella foto di famiglia scattata nel 1948 con il marito e i tre bambini. A nonna Ada, per i suoi 83 anni, gli auguri di Monica, Manola, Davide, Elena, Edoardo e Alessandro.

LE ORE DELLA CITTA'

Pasqua ortodossa

Oggi, alle 18.30, nella chiesa serbo ortodossa di San Spiridione in via S. Spiridione, celebrazione ecumenica della Pasqua. La meditazione sarà tenuta da S.e.r. mons. Eugenio Ravignani.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi Luciano Navarini, del Centro ricerche Polytech all'Area Science Park di Padriciano, tratterà l'argomento: «Polisaccaridi antitumorali da funghi». La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19, nella sala di via Ciamician, 2.

Visita al Revoltella

Al museo Revoltella, oggi alle 18 «Il palazzo del barone Pasquale Revoltella» con Susanna Gregorat.

Club amici Utat

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini di via Trento 8, «Revival del club amici Utat dei tempi lontani». Verranno presentati i filmati del viaggio in Cina (19 giugno-3 luglio 1981) e su «Il Carnevale nel mondo» (13 febbraio 1977) a cura dell'amico Silvio Franco.

La Resistenza a Contovello

Oggi alle 20, alla trattoria sociale di Contovello (Contovello, 152 - tel. 225168 bus n. 42 da piazza Oberdan), il centro studi e ricerche Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'autore» organizza un incontro-dibattito con lo storico Galliano Fogar sul tema: «Resistenza sempre». Testimonianze, poesie, immagini, musiche con Andrea Perollo, Giuseppe Signorelli, Alessandro Leto, Angela Bruno: letture a cura degli attori Giuliana Artico e Giuliano Zannier. La serata, coordinata da Edoardo Kanzian, è a ingresso libero.

Gran loggia regolare d'Italia

Oggi, alle 20, riunione della loggia Harmonia Universalis nella casa massonica di via Venezian 7. La riunione è riservata agli iscritti.

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Corrado Ballarin presenterà un audiovisivo dal titolo «Viaggio in Olanda». Ingresso libero.

Medicina psicosomatica

Oggi, alle 20,15, al Circolo di cultura istro-veneta di Trieste, via S. Francesco 14/1, la sezione Friuli-Venezia Giulia della Società italiana di medicina psicosomatica (Simp) organizza un incontro sul tema «Psicopatologie alimentari: una possibile evoluzione dell'approccio psicoterapeutico». La relazione sarà tenuta dalla dott.ssa Antonella Mauri e sarà seguita da un dibattito.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, si terrà la proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata su una spedizione alpinistica in Perù, a cura del Gruppo alpinistico rocciatori della Società Alpina delle Giulie. Ingresso libero, obbligo di giacca e cravatta.

Conferenze dell'Acnin

L'Acnin di Campo S. Giacomo 3, comunica che la lezione di cucina è sospesa. In sostituzione, alle 19.30, Miriam Baruzza presenterà «La gioia di vivere», conversazione sulla «Biodanza», metodo Rolando Toro.

Pro Senectute

Oggi, al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, alle 15.30, corso di inglese; al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, pomeriggio dedicato al canto corale con il coro dell'Università della terza età di Trieste, diretto da Lucio Verzier, che proporrà un repertorio di brani corali d'opera e folcloristici. Il viaggio a Roma è stato spostato di una settimana, pertanto, si effettuerà dal 16 al 20 giugno, rimanendo però invariato il programma. Ultimi posti liberi: per informazioni rivolgersi all'ufficio della Pro Senectute tel. 365110-364154.

Meditazione trascendentale

L'Associazione Meru (Maharishi european research university) informa che oggi alle 19, nella nuova sede di via Rittmeyer 5 (II piano), si terrà una conferenza su «Meditazione trascendentale: la tecnologia della coscienza», con ingresso libero. Per informazioni telefonare al 369979.

Società dei concerti

La Società dei concerti, oggi, al Politeama Rossetti, alle 20,30, ospiterà il pianista Stanislav Bunin. In programma musiche di Beethoven e Chopin.

Ordine degli architetti

Oggi, dalle 17 alle 20, si svolgeranno le votazioni per il ballottaggio relativo alle elezioni del consiglio direttivo. Si raccomanda la partecipazione degli iscritti.

Movimento donne

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, oggi alle 17.30, nella sede di palazzo Scrinzi Sordina in corso Saba 6, Silvia Polo terrà una conferenza su «Ipnosi: miti e pregiudizi».

Italia nostra

Oggi, nell'ambito degli incontri culturali organizzati da Italia nostra e dal provveditorato agli studi di Trieste su «Il patrimonio storico artistico archeologico della città di Trieste e i problemi di conservazione», Antonella Caroli parlerà sul tema «Architettura portuale del Punto franco vecchio». Interverrà anche Ferruccio Carbi. La conferenza sarà tenuta nell'aula magna del liceo Dante alle 17.30.

Lezione di etnomusicologia

Oggi alla scuola media statale «Muzio de Tommasini» di Opicina si terrà una lezione concerto di etnomusicologia, tenuta da Ivo Tull, con la partecipazione del Gruppo corale Stu Ledi, sulla musica popolare slovena, nell'ambito del progetto europeo Socrates cui la scuola aderisce.

La valletta delle primule

«Alimentazione in gravidanza» all'Associazione «La valletta delle primule», via S. Francesco 23, oggi alle 17.15.

Unione micologica

Il Cmnt, sezione triestina dell'Umi, organizza il corso di micologia a carattere formativo per principianti. Il corso, sostenuto da botanici ed esperti micologi, inizierà domani, alle 18, nella sala parrocchiale di via del Collegio (accanto alla chiesa di Santa Maria Maggiore). Per informazioni tel. 302297.

CRONACHE SPE

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Parla poco e ascolta assai e giammai fallirai.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 7,9 gradi; temperatura massima: 13,6 gradi; umidità 74 per cento; pressione millibar 1004,7 in diminuzione; cielo coperto; vento da Est Nord Est con velocità di 17,6 km/h; mare poco mosso con temperatura di 12,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.20 con cm 28 e alle 20.21 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.24 con cm 39 e alle 14.06 con cm 35 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 8.50 con cm 32 e prima bassa alle 2.47 con cm 46.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

VOLUME
I cento film di Kezich Un anno di cinema

Mercoledì, alle 18, nella sala di lettura della libreria Minerva, in via San Nicolò 20, è in programma un ghiotto appuntamento per gli appassionati di cinema: Tullio Kezich presenterà infatti il suo recentissimo «Cento film '96» appena uscito nella Biblioteca Universale Laterza. Critico cinematografico del «Corriere della sera», Kezich è nato a Trieste ma da anni vive e lavora a Roma. Produttore cinematografico e televisivo, oltre che drammaturgo, ha ottenuto nel '94 il premio Guidarello per il giornalismo d'autore. Il suo «Cento film '96», realizzato con la collaborazione di Alessandra Levantesi de «La Stampa», offre un giudizio pacato sulla produzione cinematografica dello scorso anno. L'incontro alla Minerva sarà coordinato dal critico cinematografico triestino Lorenzo Codelli.

Farmacie di turno

Dal 21 al 26 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia14, largo S. Vardabaso 1 (ex via Zorutti 19), via Giulia 1; via Flavia 89 - Aquilinia Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PREMIATA LA SCUOLA MEDIA AL CONCORSO «AMARE IL MARE»
Video e controllo del golfo la ricerca della Bergamas

Gli alunni della Bergamas, nell'ambito del progetto di edicazione ambientale «Ambiente marino nel golfo di Trieste» hanno partecipato al primo concorso «Amare il mare» che si è svolto all'interno della Fiera del mare di Trieste. I ragazzi (nella foto) sono stati premiati per il miglior lavoro tecnico-scientifico.

Nel comprensorio fieristico, agli studenti è stata data l'opportunità di allestire e autogestire una vasta ed importante area espositiva nella quale rappresentare ed illustrare attraverso video, realizzati mediante riprese subacquee, manifesti, cartelloni e programmi dimostrativi computerizzati, le numerose ricerche effettuate nel corso dei precedenti anni scolastici, oltre ai primi risultati dell'attuale lavoro di indagine ambientale dedicata al monitoraggio delle acque del golfo, attività questa di cui si è recentemente occupato anche il noto programma televisivo «Sereno variabile», in onda su Rai due.

CARICHE
Nastro Azzurro

Si sono riuniti in assemblea nei giorni scorsi i soci della federazione provinciale dell'istituto del Nastro Azzurro fra combattenti e decorati al valor militare per rinnovare le cariche sociali per il triennio 1997-1999. Al termine dell'assemblea sono risultati eletti Tullio Delise (presidente), Giorgio Vuxani (vice presidente), Lionello Ferluga (segretario). Consiglieri sono Germano Benci, Armando Bregant, Renato Chiatuttini e Renato Pizzarello. Revisori dei conti sono Roberto Caprini (presidente), Stefano Damiani e Renato Faresi.

PROGRAMMA DELLE LEZIONI
All'Università della terza età

Programma delle lezioni all'Università della terza età «Danilo Dobrina» per la settimana da oggi al 24 aprile.

Oggi, Aula Magna via Vasari n. 22, 17.10-18, arch. S. Del Ponte, Medio Evo cristiano e cavalleresco; aula A, 9.30-12, sig. G. Mohor, fotografia (conclusione); aula B, 10.10-11.45, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II e III corso; aula A, 16-16.50, prof. R. Luccio, psicologia: invecchiare insieme; aula A, 17.10-18, sig. L. Verzier, attività corale; aula B, 16-16.50, dott.ssa A. Furlan, Il millennio dell'Austria; aula B, 17.10-18, prof. G. Fornasari, storiografia tradizionale e la «Scuola degli Annales».

Domani, aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 9-9.50, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base; aula B, 10-10.50, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: Conversazione; aula B, 11-11.50, dott.ssa Csaki, lingua inglese: III corso; aula A, 16-16.50, dott. P. Quazzolo, storia del teatro; aula A, 17.10-18, sig. L. Veronese, Le grandi iniziative sanitarie nel '700 a Trieste; aula B, 16-16.50, dott.ssa C. Mecozzi, Letteratura spagnola del '600 (Il teatro); aula B, 17.10-18, gen. G. Caccamo, guerra e pace nel Medio Oriente; aula C: 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, lingua francese: Corso base e Corso avanzato.

Mercoledì, aula A, 9.30-11.20, prof.ssa G. Maurer, lingua tedesca: II e III corso; aula A, 17.10-18, sig.ra M. de Gironcoli, Irlanda: un'isola di smeraldo splendida e tormentata; aula B, 16-16.50, prof. B. Maier, letteratura istriana dalle origini all'800; aula B, 17.10-18, gen. A. Galeno, 8 settembre 1943: l'Italia tradita.

Giovedì, aula Magna via Vasari n. 22, 16-17.30, prof. F.S. Feruglio, conclusione del corso di medicina; aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi, lingua spagnola: corso unico; aula B 9-9.50, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese: corso base; aula B, 10-10.50, dott.ssa A. Csaki, lingua inglese III corso; aula B, 11-11.50, sig.ra A. Flamigni, lingua inglese: conversazione; aula A, 16-16.50, prof. R. Mezzena, riconoscimento dei fiori; aula A, 17.10-18.50, sig. L. Verzier, attività corale; aula B, 16-16.50, prof.ssa D. De Rosa, abbandoni e infanticidi a Trieste nel '700 e '800; aula B, 17.10-18, prof. R. Della Loggia, Le erbe officinali.

Venerdì, vacanza.

OGGI
L'Icona pontificia nella chiesa di via Rossetti

L'Icona pontificia della Divina misericordia proveniente da Roma sarà oggi, alle 20, a Trieste nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti. L'Icona è accompagnata nel suo itinerario, che ha toccato tutta la regione (sabato è stata onorata a Gorizia, nella chiesa dei frati-parrocchia Sm Assunta; ieri nel Duomo di Udine), da padre Renato Tisot. La Peregrinatio dell'Icona rientra nel programma di evangelizzazione che si svolge su scala mondiale per il Giubileo del 2000.

DON MILANI
Concorso dedicato alla maestra Robba

La biblioteca della scuola elementare don Milani ha indetto il primo concorso Antonella Robba, dedicato alla memoria di una giovane insegnante recentemente scomparsa, articolato in due sezioni genitori e bambini. Per i genitori il tema è lettera di un genitore al proprio bambino; per i bambini lettera di un bambino al proprio genitore. I dattiloscritti, in 3 copie, con nome, cognome e indirizzo, dovranno pervenire entro il 22 maggio, alla scuola don Milani di via Alpi Giulie 23.

Bilinguismo, uno studio sui suoi processi cognitivi

«L1 versus L2: in cerca di un modello di riferimento» è il titolo del nuovo libro della studiosa triestina Susanna Pertot che, in tema di bilinguismo («L» sta per lingua) cerca di approfondire i rapporti fra psiche, inconscio, modelli di comportamento e l'uso di due (o più) lingue in soggetti che normalmente le parlano entrambe. La ricerca è condotta sul nostro territorio e quindi le lingue sono essenzialmente lo sloveno e l'italiano. Il volume, edito dall'Irrsae, sarà presentato oggi, alle 18, nella nuova sede della Scuola superiore di lingue per interpreti e traduttori di via Filzi 14 (ex hotel Regina) a cura del Gruppo 85 della scuola di lingue. Ad illustrare lo studio interverranno, oltre all'autrice, i ricercatori Amidio Sussi e Laura Gran.

I PRIMI TRE VINCITORI
Sentimenti e ricordi nelle poesie a concorso in dialetto triestino

Si è concluso con un successo il «I concorso per la poesia dialettale», organizzato dall'associazione «Amici del dialetto triestino», sia per il numero dei partecipanti (oltre una cinquantina) sia per il livello medio delle composizioni, considerato buono dalla commissione giudicatrice. In generale si è notata una spiccata sensibilità degli autori nei confronti del paesaggio locale, orientamenti del tutto personali a interpretare l'ambiente cittadino con l'espressione di sentimenti, ricordi, testimonianze, affetti familiari.

La commissione, composta dai prof. Bruno Maier (presidente), Pia Frausin e Irene Visintini è giunta, all'unanimità, alle seguenti conclusioni: tra i numerosi concorrenti è risultato primo Ezio Giust per la raccolta dal motto «Son tornà»; il secondo classificato è Oscar Venturini con la silloge di liriche «Granei»; terzo classificato è Manlio Manfio per la raccolta dal motto «La vita senza la musica sarebbe un errore». Sono stati inoltre, segnalati: Silvano Andri, Giorgio Benedetto, Erminia Benci Blason, Gina Calligaris Krausenek e Marcello di Bin.

l.b.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Berger per il compleanno (21/4) dai familiari 100.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile Barni (Co), 50.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Renato Costanzo dalla moglie Anna, dalla figlia Renata e dal nipote Andrea 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Clarissa Rebula Festa nel VII anniv. (21/4) dai genitori 100.000 pro Agmen; dalla zia Alice Rebula Silvestri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Zerial ved. Chiurco dalla famiglia Cucchi 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Da Orlando Skabar e Giancarlo Dilica 195.000 pro Centro tumori Lovenati.

Il piccolo principe, fiaba per le scuole

L'impegnativa fiaba «Il piccolo principe» di Antoine De Saint-Exupéry, alcune danze moderne e una libera interpretazione dell'Odissea in dialetto triestino, sono stati il piatto forte dello spettacolo offerto dal gruppo teatro e il gruppo giovani del ricreatorio «G. Padovan» ai ragazzi delle scuole materne, elementari, medie e superiori della nostra città. I ragazzi del ricreatorio, Qui a lato gli attori in una foto di gruppo, sono riusciti a coinvolgere e a divertire il numeroso pubblico che ha affollato il teatro Cristallo, mettendo in risalto i valori dell'amicizia, del rispetto per sè e per gli altri, dell'amore e dell'impegno sociale. La regia de «Il piccolo principe» era affidata alle maestre Patrizia D'Arrigo e Antonella Brecel (costumi di Maria Turel); quella dell'«Ulissea», libera adattamento in dialetto...da Omero, ad Antonella Bercel e Luciano Belletti (la musica a Francesco Candura e Alberto Capozza. Danze moderne su musiche di Eros Ramazzotti e Los Locos sono state eseguite da Annamaria Puglisi e Nadia Cicovin.

Rivista Amici del cuore Numero in distribuzione

E' in distribuzione il primo numero del 1997 della rivista «Amici del cuore», quadrimestrale di divulgazione scientifica dell'associazione Amici del cuore. Nel numero della rivista vengono analizzate la situazione attuale e le prospettive del trattamento delle patologie cardiache, sempre più condizionato dai tali di bilancio che interessano la sanità pubblica. Seguono un approfondimento sullo «stato dell'arte» del trattamento dell'infarto acuto e del miocardio e una monografia sulle correlazioni tra alcuni disturbi tiroidei e l'ipertensione. Non mancano il consueto spazio dedicato alle notizie dal mondo della ricerca e ampi resoconti sull'attività dell'associazione nel campo della prevenzione delle malattie cardiovascolari. La rivista si può richiedere al numero 767900.

OCCHIO AI PREZZI

Agricoltura «bio» e marchi di garanzia

«Come posso avere la sicurezza che gli ortaggi biologici siano veramente tali, oppure, considerato il prezzo a cui vengono venduti, non si corra il rischio che al loro posto vengano messi in vendita ortaggi provenienti da colture inquinate?».

La risposta prende l'avvio dal regolamento Cee 2092/91, la normativa base che disciplina il settore dell'agricoltura biologica definendo anche le regole per l'etichettatura, l'organizzazione della commercializzazione e il controllo dell'importazione da paesi terzi.

Norma recepita dal nostro paese con il Dl n. 220/95 che regola la materia in Italia e individua nel ministero delle Risorse agricole l'autorità competente per il coordinamento delle attività concernenti l'agricoltura biologica.

Il sistema di controllo è molto articolato e si accompagna a un particolare strumento informativo su un settore che si sta enormemente dilatando; basti pensare che dalle 800 aziende del 1990 si è arrivati alle 16.000 aziende del 1996. Viene perciò giustamente attribuita specifica importanza a una quanto più ampia e corretta informazione sia dei consumatori sia degli operatori.

Anche se al momento la percentuale di consumo dei suddetti prodotti rappresenta solo una quota di poco inferiore all'1% dei consumi alimentari globali (con ovvi maggiori livelli dei costi di produzione e commercializzazione), la crescita accelerata dell'interesse per questo tipo di prodotti (presentemente nella nostra regione ci sono 166 aziende biocontrollate dagli organismi di certificazione con una incidenza della superficie agricola utilizzabile dell'1.03% sul totale della superficie agricola convenzionale) impone che, giustamente, il consumatore sia informato sulle certificazioni e controlli cui vengono sottoposte le singole attività svolte dalle aziende fornitrici di prodotti biologici.

Da menzionare, tra l'altro, le analisi per garantire l'assenza di fitofarmaci, pesticidi e conservanti; il rilascio di certificati attestanti che il prodotto è stato effettivamente ottenuto con una incidenza della coltivazione biologica; la notifica che l'azienda deve inviare al ministero specificando per ogni particella catastale coltivata, l'indicazione del metodo di produzione e della superficie effettivamente coltivata, nonché l'impegno dell'azienda di assoggettarsi al sistema di controllo previsto e accettare, in caso di infrazione, le sanzioni applicate.

Sanzioni che sono molto pesanti anche per il rivenditore che subisce altrettanti severi controlli.

La garanzia che un prodotto derivi da coltura biologica è data dalla certificazione di uno dei sette Organismi di controllo, autorizzati nel 1992-93 dal ministero dell'Agricoltura, i cui marchi sono: AgriEcoBio, Aiab, Amab, Associazione suolo e salute, BioAgriCert, Controllo biologico Ccpb, Demeter. Questo elenco, è però in fase di riconsiderazione e sembra vi si debbano aggiungere altri due organismi.

Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

I giochi del momento

Modellismo, elettronica e video i più quotati dal salone di Norimberga

Segnali significativi di cambiamento dei gusti del mercato ludico arrivano da Norimberga, sede della più importante rassegna europea del settore. In base a un sondaggio promosso dagli organizzatori, l'attenzione principale è stata rivolta ai giochi di costruzione e di modellismo accanto ai tradizionali giochi elettronici e video. Quest'ultimo settore è in espansione anche in Italia, mentre va registrato un leggero ritardo per quanto riguarda le proposte dai contorni educativi.

Il segmento del gioco educativo viene spesso collegato al mondo della scuola, mentre ad esempio, lo sforzo della Clementoni è quello di offrire prodotti in grado di far giocare i «grandi» assieme ai «piccoli». Dedicati ai bambini, ma con possibilità di coinvolgere i più grandi sono le scatole «Operazione spiaggia pulita» e «Occhi di lince», che scomodano i personaggi tradizionali di Walt Disney. Il primo è una divertente sfida tra Archimede e i Bassotti per depositare nei cassonetti i rifiuti raccolti da Paperino sulla spiaggia sporca. Sulla spiaggia dovranno rimanere solo le conchiglie, ma i Bassotti non sono di questo parere, e cercheranno di intralciare la ruspa dell'inventore.

Occhio di lince, invece, è strutturato in tre livelli di difficoltà e consiste nell'individuare il particolare di una scena e accaparrarsi la tessera-gioco relativa a... colpi di lente d'ingrandimento. Una specie di memory adatto ai bambini, ma che con opportune varianti potrebbe far giocare insieme anche un pubblico di più grandicelli.

Appuntamenti; Fantasylandia (via della Madonnina a Trieste) continua la presentazione dei giochi del momento. Il sabato pomeriggio dimostrazioni di Serenissima e Condottiere della Eurogames-Descartes. Il 27 a Ludolandia di Udine (via Volontari della Libertà) torneo di Magic. Si torna a Pordenone il 3 e 4 maggio per la Naonis-Con convention di giochi promossa dall'Inner Circle Panorama in collaborazione con l'Ente Fiera. Dall'1 al 4 maggio «È sempre tempo di eroi», ovvero la 23.a edizione di Italcon – letteratura fantastica e dell'immaginario – a San Marino.

In programma dal 20 al 29 giugno a Trieste, nell'ambito di Expomodel, una settimana di intrattenimenti proposti dalle associazioni giuliane in collaborazione con Fantasylandia e Modeland. In programma la «giornata» del fantasy, quella della fantascienza e una dell'horror, con tornei di giochi di ruolo e boardgame. Non mancheranno i wargames tridimensionali di ambientazione medievale e quelli fantasy di warhammer.

Dal 20 al 25 giugno a Paularo confermata la manifestazione «Il mondo magico delle Alpi» a cura della Società Tolkeniana italiana.

ra.ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/4	4.00	Li ZRINSKI	Es Sedir	Siot
21/4	6.00	Al ARBI	Durazzo	12
21/4	6.00	Is ZIM VALENCIA	Venezia	51/16
21/4	8.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
21/4	10.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitis	29
21/4	10.00	Li SEA WIND	Rouen	45
21/4	20.00	Pa SIBA BRESCIA	Montevideo	12

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
21/4	8.00	Rs SORMOVOSKIY	ordini	39/1
21/4	8.00	It SOCAR 4	Ancona	52
21/4	8.00	It LONGOBARDA	ordini	S. Sabba
21/4	10.00	It BULKGENOVA	Richards Bay	52
21/4	15.00	Tw EVER CLEAMY	Jeddah	49/8
21/4	17.00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
21/4	18.00	Ct DALMACIJA	Sebenico	30
21/4	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31
21/4	19.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
21/4	22.00	Is ZIM VALENCIA	Haifa	51/16

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo variabile, su pianura e costa soffierà Bora forte; sulla costa le raffiche potranno superare i 100 km/h. Possibile anche cielo poco nuvoloso.

DOMANI: nuvolosità variabile, farà freddo e soffierà la Bora.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-1	8
Atene	sereno	12	18
Bangkok	sereno	28	35
Barbados	sereno	25	30
Barcellona	pioggia	13	15
Belgrado	sereno	6	22
Berlino	nuvoloso	1	10
Bermuda	sereno	11	21
Bruxelles	sereno	5	10
Buenos Aires	pioggia	16	24
Caracas	variabile	18	32
Chicago	nuvoloso	3	12
Copenaghen	sereno	-3	6
Francoforte	nuvoloso	1	12
Gerusalemme	sereno	13	25
Helsinki	sereno	-2	3
Hong Kong	sereno	21	23
Honolulu	sereno	22	29
Istanbul	variabile	10	18
Il Cairo	sereno	14	28
Johannesburg	nuvoloso	11	24
Kiev	nuvoloso	1	10
Londra	nuvoloso	1	11
Los Angeles	variabile	16	23
Madrid	pioggia	12	16
Manila	variabile	25	34
La Mecca	variabile	25	40
Montevideo	variabile	9	20
Montreal	sereno	-1	7
Mosca	pioggia	1	7
New York	nuvoloso	6	12
Nicosia	n.p.	n.p.	n.p.
Oslo	sereno	-1	7
Parigi	sereno	3	12
Perth	pioggia	13	23
Rio de Janeiro	sereno	22	29
San Francisco	pioggia	14	21
San Juan	variabile	23	33
Santiago	sereno	8	24
San Paolo	nuvoloso	18	26
Seul	sereno	9	22
Singapore	sereno	26	34
Stoccolma	nuvoloso	-3	6
Tokyo	sereno	12	19
Toronto	nuvoloso	0	3
Vancouver	pioggia	7	10
Varsavia	variabile	0	6
Vienna	nuvoloso	0	5

LUNEDÌ 21 APRILE — S. ANSELMO

Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 19.59. La luna sorge alle 18.39 e cala alle 5.38

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	7,9	13,6	MONFALCONE	9,1	15,3
GORIZIA	5,2	12,9	UDINE	6,6	11,2
Bolzano	5	15	Venezia	8	12
Milano	10	14	Torino	7	14
Cuneo	7	13	Genova	9	13
Bologna	8	11	Firenze	9	13
Perugia	4	12	Pescara	3	20
L'Aquila	3	11	Roma	9	17
Campobasso	6	14	Bari	5	19
Napoli	7	17	Potenza	3	13
Reggio C.	10	21	Palermo	11	21
Catania	8	20	Cagliari	12	18

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti su Emilia-Romagna e Liguria dove saranno presenti precipitazioni sparse che, dal pomeriggio, tenderanno ad attenuarsi sulla Liguria. Al centro e Sardegna: molto nuvoloso con precipitazioni diffuse che, nel corso della giornata, si intensificheranno ulteriormente ed assumeranno anche carattere temporalesco su Toscana, Umbria, Marche Alto Lazio e Sardegna settentrionale. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con piogge, più intense e persistenti sulle regioni peninsulari.

Temperatura: in lieve diminuzione sul settore Nord-orientale; in aumento sulle regioni di ponente.

Venti: sulle regioni centro-settentrionali moderati da Nord-Est con locali rinforzi.

Mari: generalmente mossi o molto mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse, anche temporalesche. Nel corso della mattinata, tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni sulle regioni settentrionali.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile lungo il versante Adriatico.

Venti: moderati orientali al Nord.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 In nessun tempo - **3** Iniziali di Celentano - **5** Tipo di manto equino - **9** Lo è sia un elefantehe un rinoceronte - **13** È detta anche «insetto della Madonna» - **14** Sopra - **15** Come la luna nel periodo che va dal plenilunio al novilunio - **17** Un'apertura praticata nel pavimento - **18** Questa in breve - **20** Stato Usa con capitale Dover - **22** Sono in corsa - **24** Francesi nordorientali - **26** Non manomessi - **28** Domestica... moderna - **30** Chiuso, stretto - **31** Margini, bordi - **32** Stantuffo di macchine motrici - **33** Fu un grande cinese - **34** Verbo coniugato dell'innamorato - **35** Il nome di Chagall - **36** Ballo andaluso - **37** Percorso aereo o marittimo.

VERTICALI: 1 Io all'accusativo - **2** Prefisso per «al di sotto» - **3** Ammonticchiata, del consumo di energia elettrica - **5** Il nome dei due stretti che uniscono il Baltico con il Kattegat - **6** Città francese - **7** Profonda per il poeta - **8** Confini dell'Olanda - **10** Addossarsi... una colpa - **11** Operazione eseguita con l'aerosol - **12** Un aseme delle carte da gioco - **13** Simbolo del rame - **14** Qualora - **16** Brucia in cucina - **17** La Cenci nobildonna romana del '600 - **19** Verbo per usignoli e per campanelli - **21** Mitico re di Egina - **23** Richiesta teatrale - **25** Lo scrittore Mailer - **27** Ha Katmandu per capitale - **29** Fievole, poco udibile - **34** Un po' boccaccesco - **35** Terza meta.

INDOVINELLO

Finanziere prudente

Per lasciare in buon punto esso pretende
avere azioni a quota ribassata:
ma questo cosa c'entra? Una fregata
può pigliar. Chi fa falla... a voi s'intende!

SCIARADA (3/4 = 7)

Nessun altro divorzio

Questo vecchio signore,
che cinque n'ha impalmate,
per codesta oramai
non se la sente più.

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma: tuono, nuoto

Cambio di vocale: poeta, pietà

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Cercate di non perdere quello che avete fin qui faticosamente acquisito nell'ambito del lavoro. Qualcosa di nuovo e di positivo anche in amore.

Gemelli 20/5 – 20/6
Contatti imprevisti con persone stimolanti e intraprendenti: vi apriranno nuove prospettive di lavoro. Buona intesa con un Ariete. Salute buona.

Leone 22/7 – 23/8
Selezionate meglio gli affari se non volete trovarvi con un pugno di mosche in mano. Non forzate le cose in amore: abbiate pazienza e tutto si risolverà.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non fatevi troppe concessioni e non trovatevi sempre un alibi per non agire nel lavoro. L'amore vi darà qualche pensiero, ma tutto si risolve.

Sagittario 23/11 – 21/12
Cercate di farvi apprezzare nell'ambiente di lavoro per la vostra innata affidabilità. In amore siete incostanti e inconcludenti.

Aquario 21/1 – 19/2
Se sarete più disponibili ad ascoltare il punto di vista dei collaboratori combinerete qualcosa di più. Amoree: evitate promesse impegnative.

Toro 21/4 – 19/5
Momenti di sbandamento nel lavoro: la situazione del resto è ancora confusa. Fate uno sforzo per riavviare il dialogo interrotto in amore.

Cancro 21/6 – 21/7
Potrete risolvere e realizzare più di quante prevedevate in una nuova iniziativa professionale. In amore non fermatevi alla prima bottega...

Vergine 24/8 – 22/9
Nello stringere nuovi rapporti di lavoro dovrete cercare di mantenere un margine di dubbio. Favorite nuove relazioni affettive: vi ritemprerà.

Scorpione 23/10 – 22/11
L'efficienza è la dote che vi fa apprezzare da colleghi e superiori. Manca solo un pizzico di diplomazia. In amore i giochi non sono ancora fatti.

Capricorno 22/12 – 20/1
Fate uno sforzo: imponetevi di riflettere a lungo prima di dare una risposta a chi vi promette mari e monti nel lavoro. Le delusioni frenano i sentimenti.

Pesci 20/2 – 20/3
Non sempre si può agire quando se ne ha voglia: nel lavoro la situazione è in evoluzione e ci vuole prudenza. Reazioni impreviste in amore.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 8.00 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 NEL SEGNO DI ROMA. Film (avv. '58). Di G. Brignone. Con Anita Ekberg, George Marshal.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 PASSAGGIO A NORD - OVEST. Documenti.
15.20 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 UN MONDO PERFETTO. Film (dramm. '93). Di Clint Eastwood. Con K. Costner, C. Eastwood.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con B. Vespa.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 TEMPO - NOVECENTO
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 UN GIORNO DA LEONI. Film (dramm. '61). Di Nanni Loy.
3.10 TG1 NOTTE (R)
3.40 RESA DEI CONTI5.10 CONCERTI BANDE MILITARI: PUBBLICA SICUREZZA

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO - CART MATTINA
7.05 DON COYOTE E SANCHO PANDA
7.25 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 LA FAMIGLIA ADDAMS
8.35 LASSIE. Telefilm.
9.00 SORGENTE DI VITA
9.30 TELECAMERE
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con M. Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con P.Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con O. Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 PIPPO CHENNEDY SHORT
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Tf.
23.05 MACAO. Con Alba Parietti.
23.35 TG2 NOTTE
0.10 METEO 2
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 TGS NOTTE SPORT
0.35 TELECAMERE
0.55 IO SCRIVO TU SCRIVI
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 GRAMSCI L'HO VISTO COSI'
2.25 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 24. Documenti.
3.40 CAMPI ELETTROMAGNETICI I. LEZIONE 24. Documenti.
4.30 SISTEMI ENERGETICI. LEZIONE 24. Documenti.
5.10 BASI DI DATI. LEZIONE 24. Doc.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 L'INVERNO DELL'ALCE. Documenti.
8.55 ELISIR (R). Con Michele Mirabella.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 PER LE REGIONI INTERESSATE: TRIBUNE REG. AMM. '97
15.00 FERMATA D'AUTOBUS
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A TUTTA B
16.05 CALCIO C
16.25 CALCIO DILETTANTI
16.40 SCHERMA: 5 ARMI
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 PER LE REGIONI INTERESSATE: TRIBUNE REG. AMM. '97
19.55 ITALIANS CIOE' ITALIANI
20.25 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 FORMAT PRESENTA: MISTERI
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PRIMADONNE
23.45 IL PROCESSO DEL LUNEDI'
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA MESTIERI DI VIVERE
3.30 UNA VITA IN GIOCO. Scenegg.
4.55 DA STORIE VERE: RAGAZZE FIAT
5.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: COLLI - GABER

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con W. De Angelis, B. Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 LE DUE CITTA'. Film (drammatico '35). Di Jack Conway. Con Ronald Colman, Basil Rathbone.
16.20 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi.
22.30 TMC SERA
22.50 TARZAN L'UOMO SCIMMIA. Film (avventura '81). Di John Derek. Con Bo Derek, Miles O'Keefe.
0.55 TMC DOMANI
1.15 BASKET NBA (R)
3.15 STRETTAMENTE PERSONALE (R). Con Marco Balestri.
4.00 TMC DOMANI (R)
4.10 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Doc.
9.30 DISPERATAMENTE GIULIA. Scenegg.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con V. Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Tn.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
20.50 BABY BIRBA... UN GIORNO DI LIBERTA'. Film (comm. '94). Di Patrick Read Johnson. Con Joe Mantegna, L. Flynn Boyle.
22.50 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con V. Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R).
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.00 CIN CIN. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 MAGNUM P.I.. Tf.
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI.
12.55 HAPPY DAYS. Tf.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 TELEPANZANE
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' ALE' ALE' O-O
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARINE E ARI. Tf.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 ABBRONZATISSIMI 2. Film (comm. '92).
22.45 RENEGADE. Telefilm.
23.45 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.15 ANTEPRIMA COPPA CAMPIONI
0.45 FATTI E MISFATTI
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.00 STUDIO SPORT
1.10 ITALIA 1 SPORT

RETE 4

6.00 ANGELICA. Tn.
7.00 MARINAI DONNE E GUAI. Film (comm. '58).
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 PERLA NERA. Tn.
10.30 ALI DEL DESTINO. Tn
11.00 AROMA DE CAFE. Tn
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Tn.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA.
14.15 SENTIERI. Tn.
15.25 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO
15.35 IL DOTT. ZIVAGO. Film (dramm. '65). Di David Lean. Con O. Sharif, J. Christie.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con I. Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT.19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT.
20.35 FORUM DI SERA.
23.00 HAVANA. Film (dramm. '90). Di Sidney Pollack.
2.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.20 LA MORTE ACCAREZZA A MEZZANOTTE. Film (giallo '72).
4.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 PERSONAGGI E OPINIONI
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.20 SPECIALE MAGAZINE
13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 UNIVERSITA' DEGLI STUDI
13.55 SALZKANNER. Documenti.
14.23 PELLICCERIA DEGLI ANGELI
14.52 LA RIBELLE. Telenovela.
16.45 FATTIE E COMMENTI LUNEDI' FLASH
17.00 CALCIO: CAMPIONATO SERIE C2
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 DUE UOMINI E UNA DOTE. Film (comm. '74). Di M. Nichols. Con Jack Nicholson,
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 CORSA AL MASSACRO. Film (dramm. '85). Di David Winters. Con J. Brolin, R. Rusler.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Tf.
17.00 ISTRIA E... DINTORNI. Doc.
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTT'OGGI
20.05 BEYOND. Documenti.
20.30 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Scenegg.
21.20 ARTISTI PER IL MONDO
21.30 STRANI GIORNI
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.45 UNA NOTTE ALL'OPERA. Film (commedia). Di Sam Wood.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED... EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA.
12.50 AUTO TV
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 LUMIERE
20.30 FILM. Film.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MONSIEUR, MADAME
24.00 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 UNA NOTTE ALL'OPERA. Film (commedia). Di Sam Wood.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WOLF. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 FUGA PERICOLOSA. Film tv. Di James Fargo.
22.40 WOLF. Telefilm.
23.30 BIKINI BEACH
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 FIRST AND TEN. Telefilm.
2.10 PLATINUM COLLECTION
3.10 NEWS LINE
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: G. ROSSINI - IL VIAGGIO A REIMS
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: P.I. TCHIKOWSKI - LO SCHIACCIANOCI
22.35 MUSICA DA CAMERA: IL CONCERTO DI SIVIGLIA
23.30 L. VAN BEETHOVEN: LE CREATURE DI PROMETEO
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Tn.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Doc.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Redazione Speciali: Pasqua Ebraica; 7.45: L'oroscopo; 8: GR1; 8.32: Lunedì sport; 9: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch' io sport; 10: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Italia no Italia si; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: GR 1 Inviato Speciale; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12: Come vanno gli affari; 12.10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica; 12.38: La pagina scientifica; 13: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30, 16.30, 17.30, 18.30); 14.38: Learning; 15: GR1 - Ultimo minuto (16, 17, 18); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L' ispettore Derrick; 22: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d'Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1: La notte dei misteri; 2: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni e orchestra; 13.30: GR2; 14: In Aria; 15: Hit parade - Album; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1: Stereonotte.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11: Pagine da "Uno sguardo sulla citta'"; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Poesia su Poesia; 20: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio; 24: Musica classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italia Radiotreno; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì indi Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Fran Saleski Finzgar: «La serva Anna» – romanzo. Sceneggiatura in 6 puntate di Marjana Prepeluh. Compagnia di prosa, Ribalta radiofonica, regia di Glavko Turk. Ultima puntata; 9.40: I nostri usi e costumi; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr indi Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini; 15: Pot purri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: Le sfide della società postindustriale indi: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi del centounol; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effet-ti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE.GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Il Barbiere di Siviglia». Direttore Julian Kovatchev. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Martedì 29 aprile ore **20** (turno A); mercoledì 30 aprile ore **20** (turno B); venerdì 2 maggio ore **20** (turno C); sabato 3 maggio ore **20** (turno L); domenica 4 maggio ore **16** (turno G); martedì 6 maggio ore **20** (turno E); mercoledì 7 maggio ore **20** (turno F); giovedì 8 maggio ore **20** (turno H); sabato 10 maggio ore **17** (turno S); domenica 11 maggio ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19. Oggi riposo.

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina. Continua la prevendita per «Irma la dolce» (28/5 - 8/6).

SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del pianista Stanislav Bunin. Programma: Ludwig van Beethoven: Sonata in re minore n. 17, op. 31 «La tempesta»; «Andante Favori» in fa maggiore Wo057; Fryderyc Chopin: «Barcarola» in fa diesis maggiore op. 60; Ballata n. 2 in fa maggiore op. 38 «La graziosa»; Ballata n. 4 in fa minore op. 52.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «Dante's peak, la furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton. In Dts, the digital experience. Da giovedì: «Bugiardo bugiardo».

ARISTON. Prezzi ridotti. Ore **17.15 (settemila)** e ore **21 (ottomila):** «Il paziente inglese», vincitore di 9 premi Oscar 1997. N.B.: precede il korto «Senza parole», candidato all'Oscar.

ARISTON. VERSIONE ORIGINALE. Solo giovedì 24/4 «Il paziente inglese» in inglese, riduzioni ai soci British e Italoamericana (ore **16, 19, 22**).

SALA AZZURRA. Ore 18 (L. 7000), 20, 22: «Shine» di Scott Hicks. Premio Oscar a Geoffrey Rush per il miglior attore protagonista.

EXCELSIOR. Ore **17.25 (L. 7000), 19.50, 22.15:** «L'impero colpisce ancora» di Irvin Kershner e George Lucas. Edizione speciale con sonoro digitale. Da venerdì: «Il ritorno dello Jedi».

MIGNON. Solo per adulti. **16, ult. 22:** «Femmine scandalose».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «Space truckers – spazio profondo anno 2196» con Dennis Hopper e Stephen Dorff. Allacciatevi le cinture sta per iniziare un viaggio nel futuro che non dimenticherete mai! Dolby digital e widescreen.

NAZIONALE 2. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «Conflitti del cuore» con Shirley MacLaine, Jack Nicholson, Juliette Lewis. Un cast eccezionale per un film indimenticabile. Il seguito di «Voglia di tenerezza» il film dei 5 Oscar. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «La carica dei 101». Dalla Disney con Glenn Close. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Uomo d'acqua dolce» di e con Antonio Albanese. Martedì 22/4: «La freccia azzurra».

CAPITOL. Ore **17, 19.30, 22:** «Jerry Maguire», l'ultimo successo di Tom Cruise. 1° spettacolo L. 5000.

LUMIERE PRIMA VISIONE. Ore **18, 20, 22.10:** «Emma» di D. Mc Grath con Gwynet Paltrow, Toni Collette, Greta Scacchi, Sophie Thompson. Tratto dal romanzo di Jane Austen (Ragione e sentimento). Una commedia romantica e ironica... Un'acuta e penetrante satira sociale. Premio Oscar migliore musica originale. Prezzi normali.

MIELACINEMA - CINEMALIE. «Made in England». Ore **18: «The Commitments» di Alan Parker;** ore **20:** «The Snapper» di Stephen Frears; ore **22:** «The Van - Due sulla strada» di Stephen Frears. Ingresso per le singole proiezioni: Lire 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE Stagione cinematografica '96/'97. Ore **18, 20, 22:** «L'ombra del diavolo» di Alan Pakula con Harrison Ford, Brad Pitt. In programma anche il 25-26-27/4.

TEATRO COMUNALE «Contaminazioni»: Festival Internazionale Musicale: 24/4 ore **20.30** L'Ensemble di Micha van Hoecke «Le diable et le bon Dieu». 29/4 ore **20.30** The Jan Garbarek Group «Visible world». 3/5 ore **20.30** The Hilliard Ensemble «Si com'al canto». Biglietti e abbonamenti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine; Appiani - Gorizia.

GRADO

CRISTALLO. Giovedì ore **19.50, 22.10.** «Guerre stellari».

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Dante's peak - La furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton.

VITTORIA 1. 16, 19, 22: «Il paziente inglese».

VITTORIA 3. 18, 20.15, 22.30: «L'impero colpisce ancora» di Irvin Kershner. Con Harrison Ford.

TEATRO / TRIESTE

Panariello, frullato di tivù

Applauditi i «Boati di silenzio», che hanno inaugurato al «Rossetti» il Ts Festival

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE — Un'applaudita performance televisiva ha inaugurato sabato sera al Politeama Rossetti il Festival della drammaturgia, promosso dal Teatro Stabile. Protagonista della serata il comico che in nemmeno due anni ha scalato i vertici della popolarità sul piccolo schermo, comunque l'unica popolarità oggi accettata: Giorgio Panariello.

Dal gennaio di quest'anno Panariello gira l'Italia con il suo show, «Boati di silenzio», titolo che non nasconde quanto il comico toscano è consapevole del proprio appeal sul pubblico. Sono ovviamente boati di entusiasmo quelli che accolgono la sua apparizione in palcoscenico. Sono dimostrazioni del potere impressionante che ha il mezzo televisivo di creare eroi e beniamini di massa, salvo poi lasciarli cadere a ogni cambio di stagione. Attesi con impazienza, applauditi, osannati oggi, i personaggi di Panariello – il bagnino Mario, il bambino Simone, la signora Italia – saranno dimenticati domani tra altrettanta indifferenza.

Panariello si trova adesso in un felice momento di ascesa: comico «regionale» fino al 1995, ha trovato in «Aria fresca» su Videomusic il trampolino per una carriera bruciante, accelerata in Rai da «Su le mani», e culminata ora nei deliri di simpatia registrati tre mesi fa a Roma al Teatro Parioli.

Ma Panariello non è un fenomeno e la sua virtù non sta nell'originalità. È semplicemente la memoria televisiva a essere molto corta.

Toscano come Roberto Benigni, Panariello ne ricalca le intonazioni e lo humor sboccato, senza eguagliarne la trasgressività. Le sue battute sul sesso sono banali luoghi comuni che possono attraversare senza scandalo i palinsesti della televisione «per tutta la famiglia». Compiangerà ad esempio i ginecologi «che lavorano là dove gli altri si divertono». Dei bisessuali dichiarerà di aver sempre pensato «che sono quelli che ce ne hanno due...».

Caricaturista come Maurizio Ferrini, Panariello ritrae la stessa fascia di umanità, ma senza la vena surreale del comico romagnolo. Le sue battute si fondano anzi su facili storpiature che deridono l'handicap linguistico, accanendosi sul «buco nell'orzoro», sui «tagliolini al mastice», «sull'aceto sociale medio».

Le battute del comico (nella foto) si fondano su facili storpiature di linguaggio. Ricordano i tormentoni di Panelli. Ma è questo il futuro della drammaturgia?

In tremini di pura comicità, al suo confronto, Daniele Luttazzi è un rivoluzionario, Alessandro Bergonzoni un poeta. Tant'è che si fanno vedere raramente in televisione.

Dice, inoltre, una bella bugia, Panariello, quando racconta di aver inventato (assieme a Daniele Lubrano) i suoi personaggi osservando la gente comune della natia Versilia, studiando i caratteri umani nelle città balneari abbandonate durante l'inverno. Il bagnino del Bagnomaria, l'ex partigiano accasciato sulla panchina, sono invece macchiette «mediatiche » e «nazionali». Il loro mondo è fatto soltanto di riferimenti televisivi: dai Power Ranger a Mastro Lindo, dalla Valle degli orti a Carramba che sorpresa.

A voler trovare modelli nobili alla comicità di Panariello, i nomi da fare sarebbero semmai quelli del gasista Anacleto di Franco Parenti (alla radio, nel '51), dei bellimbusti di Walter Chiari, dei tormentoni di Paolo Panelli, delle «sciure» di Bice Valori e Franca Valeri. Ma la televisione ha la memoria corta e le generazioni si avvicendano rapidamente, quasi completamente ignare dei riti e dei miti delle precedenti generazioni. Calimero, chi era costui?

Rimane il fatto – inoppugnabile – che Panariello oggi piace ed è amato. Che il pubblico ride alle sue battute e anzi, spesso le anticipa volentieri. Che lo show finisce con un trionfo. Ciò è tutto merito suo, perché ritmo, tenuta, prontezza, sono qualità e doti che Panariello possiede e applica giustamente nel suo mestiere.

E resta ancora da chiedersi – ma è solo un dubbio del critico teatrale, che si è malamente improvvisato critico televisivo – che ci azzecca tutto questo con il Festival triestino della drammaturgia, inaugurato appunto da «Boati di silenzio». Che sia drammaturgo anche il bagnino Mario? Che dopo Pirandello, tocchi a Panariello? Imperniata su una vacanza alle Hawaii l'ultimissima battuta dello spettacolo rievoca la struggente bellezza di quelle isole: «Cocco e mare, mare e cocco, cocco e mare... e poi per un mese ho cagato Bounty». Comincia davvero qui la nuova drammaturgia?

ROCK: CASO

Vasco Rossi regala un concerto ai fan

Vasco Rossi gratis per 1200 fedelissimi fan.

PIACENZA — Quasi due ore di concerto-omaggio per più di un migliaio di fedelissimi del suo fan club, un regalo in vista del «Wild world tour» che comincerà il 24 aprile a Bruxelles, per toccare poi Francoforte, Monaco, Vienna, Ginevra, Zurigo, Amsterdam. Vasco Rossi ha aperto sabato sera le porte del «Fillmore» di Cortemaggiore, un ex cinema degli anni '50 trasformato in club musicale dall'acustica perfetta e dall'atmosfera raccolta, aggiungendo per i suoi fan un'ulteriore prova generale a quelle cominciate martedì scorso, per mettere a punto il concerto che nei prossimi mesi lo vedrà protagonista in Europa (è già in calendario, fra l'altro, la sua presenza al festival di Montreux il 18 luglio) e che potrebbe raggiungere anche New York, Los Angeles, il Canada.

In scaletta, molti brani dell'ultimo lavoro «Nessun pericolo per te», ma anche vecchi successi, spesso riarrangiati, alcuni in chiave acid-rock, come «Valium» (il simbolo del suo passaggio da cantautore a rocker) e «Colpa d'Alfredo». E nei bis, «Siamo solo noi», trasformata al momento in «Siete solo voi», «Vita spericolata», l'immancabile «Albachiara». In scaletta anche la canzone «Senza parole», regalata alcuni anni fa dall' artista emiliano via etere e mai messa in commercio.

Ai circa cinquemila fedelissimi del fan club la notizia di un concerto riservato a loro è arrivata solo pochi giorni fa. Al «Fillmore», lo stesso locale che in marzo ha ospitato lo spettacolo tv di Patty Pravo alla sua prima uscita dopo Sanremo, sono arrivati in circa 1200, alcuni anche dalla Sicilia. E Vasco non ha deluso le aspettative, divertendosi a fare rock in uno spazio diverso e a diretto contatto con il «suo» pubblico.

TEATRO / PROGRAMMA

Quelle animucce sono di Cechov

TRIESTE — Dopo un primo assaggio di TS Festival, arrivano spettacoli a valanga. Per tutti i gusti. Ancora oggi, al Politeama Rossetti alle 16, viene replicato **«Chissà se un giorno butteremo le maschere»**, un «applauso a scena aperta per Eugenio Montale» di Virginio Gazzolo, prodotto dalla Stabile del Friouli-Venezia Giulia. Si tratta non tanto di un recital di poesie, dedicato allo scrittore e poeta vincitore del Premio Nobel per la letteratura, quanto di uno spettacolo scenico vero e proprio.

Oggi (alle 21) e domani (alle 18), all'Auditorium del Museo Revoltella, si replica anche **«Sa razza»** di Giordano Raggi, premiato con il «Flaiano '96» e recitato da Fracesco Biscione, Lorenzo Amato, Valentino Villa, Daniele Romita. Regia di Rita Tamburi. Un omaggio al molteplice calderone di regionalità che rende ridicole le tentazioni di separare l'Italia così meticcia e composita.

Solo oggi (alle 18) e domani (alle 21), al Teatro dei Fabbri, si potrà vedere, invece, **«Le animucce di Cechov»** di Bruno Stori, tratto dai tre racconti dello scrittore russo: «La bambinaia bambina», «La principessa» e «La rondinella». Recita Paola Crecchi, regia di Letizia Quintavalla e Bruno Stori. Si tratta di un percorso narrativo, portato in palcoscenico, tutto al femminile.

TEATRO / ROMA

Ustica degli enigmi

«Dc9 Itavia»: un testo di denuncia in tre sale

ROMA — In scena il caso Ustica, uno dei più inquietanti «misteri» italiani, irrisolto da 17 anni. Ha debuttato sabato sera a Roma «Dc9 Itavia (Tutti gli aerei a terra, tutti i missili nei loro depositi)», presentato in prima nazionale al «Documenti» dall'associazione teatrale Trousse. Si tratta di un testo di denuncia concepito, dopo che la stessa cosa qualche anno fa l'aveva fatta il cinema con il «Muro di gomma» di Marco Risi, in modo forte e perentorio, ricalcato su fatti realmente accaduti, dei quali si dichiarano le fonti e si fanno anche nomi e cognomi.

Un ritorno al «teatro politico» così come andava di moda negli anni '50 e '60, peraltro, su un argomento fra i più delicati e controversi. «Dc 9 Itavia» si svolge in forma itinerante, articolato in tre sale. Nella prima è ambientato il prologo, nella seconda vengono ricostruiti gli accadimenti, la terza, infine, è riservata alla memoria collettiva. Comincia da quando alle ore 20,59 e 45 secondi del 27 giugno 1980 i radar di Fiumicino si interruppero improvvisamente senza lanciare nè allarme nè s.O.S. Morirono tutte le 81 persone a bordo. Da allora la strage è un segreto. Il dramma è incentrato sui fili invisibili che collocherebbero gli accadimenti alla sicurezza dei nostri alleati più potenti.

In «Dc9 Itavia» vengono ricostruite le ipotesi che ne sono derivate, molte delle quali assai inquietanti. Il teatro si fa così portavoce dell'esigenza di conoscenza della realtà e rilancia il bisogno insopprimibile di verità. Tutto questo è sviluppato con lucida dialettica ed equilibio narrativo e interpretato con toccante misura dagli attori Sergio Basile, Elena Panucci, Giorgio Granito, Chiara Sasso e Walter Toschi, accompagnati da un gruppo musicale che diretto da Benedetto Montebello esegue dal vivo sottolineature sonore nei momenti più struggenti.

MUSICA: MONFALCONE

Contaminazioni alla russa

Tradizione e sperimentazione nei suoni del Terem Kvartet

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — E per la serie: «Anche l'occhio vuole la sua parte», anche il secondo appuntamento con il Festival «Contaminazioni» non delude. Il colpo d'occhio è immediatamente appagante, con l'ingresso in palcoscenico del Terem Kvartet: abiti alla foggia dei menestrelli d'un-tempo-che-fu e strumenti dell'antica tradizione polare russa, tra i quali spicca una voluminosa balalaika basso dalla caratteristica forma triangolare e dal manico lunghissimo. Due domre, una soprano e l'altra contralto, e un bayan completano il quartetto. Si tratta, quindi, di tre stumenti a pizzico (della famiglia del liuto) dotati di tre corde, ai quali si aggiunge il bayan, tipico strumento popolare russo del tutto simile alla nostra fisarmonica, al quale è spesso demandato l'elemento più intimo del canto nostalgico.

Il suono che viene prodotto da questo ensemble ha buone possibilità espressive, seppure su versanti opposti: pungente e acceso sul piano dell'elaborazione ritmico-improvvisatoria, ma anche – per quanto in quantità minore nella scelta delle pagine eseguite dal Terem Kvartet – struggente e suggestivo, nell'intreccio leggero delle pareti che tratteggiano ataviche malinconie.

Dal punto di vista interpretativo e tecnico Andrei Konstantinov, Igor Ponomarenko, Andrei Smirnov e Mikhail Dziudze fanno davvero miracoli: la comunicazione è immediata, collaudata da undici anni di lavoro, da una complicità esaltante e da una buona dose di buon gusto, sia in relazione al repertorio russo, che ne esce davvero rivitalizzato, sia in rapporto alle notissime pagine della musica colta usate per la «contaminazione». E' chiaro – e non nascondiamolo – che risulta quasi insopportabile l'esecuzione di un Notturno di Chopin o dell'Ave Maria di Schubert o della mozartiana «Eine Kleine Nacht Musik» con un organico del genere, troppo lontano se non altro dall'imprescindibile impatto timbrico connesso a queste partiture, mentre sopporta bene (abituato al peggio!) il tratto rossiniano della Sinfonia del Barbiere di Siviglia e ancor meglio regge la trascrizione la Csárdás di Monti, realizzata con una presenza al fulmicotone.

Ma, nonostante le aperture deformanti, le piacevolezze offerte dal Terem Kvartet (accolte da continui sbotti d'applausi) sono andate incrementandosi con la prosecuzione del concerto; ciò dovuto alla mirata successione dei brani, tutti «adattati» da Igor Ponomarenko, autore anche delle uniche tre pagine originali in programma: una polonaise, un Valzer «orfano» e una Sinfonia dell'amore, accompagnati da una partecipazione mimicoscenica decisamente simpatica e accattivante. La conclusione era poi affidata al fascino sfavillante di danze d'autori russi, accolte da meritati scrosci d'applausi.

TV / FESTIVAL - 1

Giorgio Gori: «Ditemi, ma dov'è questa crisi?»

Ad Antennacinema, il direttore di Canale 5 non canta il requiem per il piccolo schermo. Anzi, fa progetti

CONEGLIANO VENETO — La morta è viva. Il calo degli ascolti è fisiologico, non epocale. Lo dimostrano i dati di aprile. Dopo dieci giorni di silenzio sul tema, il direttore di Canale 5, Giorgio Gori, ha scelto Antennacinema per contestare quelli che ha definito «i funerali frettolosi celebrati alla tv da becchini disattenti».

Il riferimento è al calo di «audience» registatosi nell'ultimo anno, che ha coinvolto reti pubbliche e private ed è stato stimato dai quotidiani sui due milioni e mezzo di spettatori nel prime time. Gori ha proposto una diversa lettura del fenomeno, ridimensionando da un lato la portata del calo e attribuendone dall'altro le cause a «una serie di motivi non sufficientemente considerati da chi ha scritto in questi giorni»: «L'inverno '97 è stato il più caldo degli ultimi 60 anni, e il meno piovoso degli ultimi 30. Il campione Auditel è stato aggiornato ai dati Istat, sono cambiate le proporzioni tra giovani, adulti, anziani. E nelle prime tre settimane di aprile, nelle quali il tempo si è andato allineando alle medie degli ultimi anni, puntuali gli ascolti sono tornati a salire».

Giorgio Gori, direttore di Canale 5, non è preoccupato dal calo di spettatori televisivi.

Per Gori il calo di audience tra i primi tre mesi del '96 e il periodo corrispondente del '97 è stato di appena 500 mila spettatori nelle 24 ore, e di un milione e mezzo nel «prime time». «Gli spettatori tv» ha detto «in crescita costante dal 1990 sono tornati ai livelli del '93- '94«.

«Il dato delle prime due settimane di aprile» ha proseguito Gori «è già in controtendenza: nella terza settimana il «day time» è addirittura più alto rispetto all'aprile '96. Resta il problema del «prime time», in cui anche nei primi 15 giorni di aprile mancano all' appello 700 mila persone rispetto al '96. «Anche qui però» ha detto Gori «l'audience è in ripresa rispetto a marzo».

Insomma, per Gori, «non ci sono ancora le condizioni perchè in Italia avvenga quello che i giornali scrivono. La tv generalista, quella delle sei, anzi sette grandi reti attuali, non è stata messa in crisi nè dall'aumento di spettattori cinematografici, nè da Internet, nè dall'affermazione di reti tematiche o nuovi media». Alla sua rete Gori attribuisce «dati in controtendenza».

»Siamo stati gli unici» ha detto «ad essere cresciuti nel primo trimestre '97 sia nel "prime time" sia nel "day time" ('22,1 per cento di "share", più 1,5 per cento). PIù in generale, il panorama attuale vede Canale 5 e Raiuno polarizzare l'attenzione del pubblico a scapito delle altre reti».

«Questo» ha precisato Gori «nonostante la ripartizione delle risorse sia rimasta, a Mediaset, invariata rispetto agli anni passati«. Se anche, ad avviso di Gori, in sostanza il pubblico è calato »per via del bel tempo« c'è bisogno »di innovare«.

«L'offerta pomeridiana»ha detto Gori «profondamente rinnovata quest'anno, ha avuto buoni risultati, con programmi come "Uomini e donne" di Maria De Filippi, "Verissimo", "Tira e molla" e la nuova "Buona domenica" di Costanzo e Fiorello. L'anno prossimo arriveranno anche la Venier a mezzogiorno e Rita Dalla Chiesa nel primo pomeriggio. Per "Buona domenica" punto a riconfermare il cast di quest'anno».

Dall'autunno l'innovazione riguarderà il prime time, «in cui programmi gloriosi come "Stranamore" e "La sai l'ultima" sono sulla breccia da anni». Cì sarà meno varietà («Beato tra le donne» il giovedì, Baudo il venerdì, la «Corrida» il sabato) e più fiction, duetre appuntamenti a settimana «con anche qualche esperimento d'informazione» (ma non riguarderà Santoro) ha precisato Gori. Due i filoni di fiction, «commedia e dramma», nel primo, «Fantasma per caso», sei puntate con Massimo Lopez e «Cascina Vianello 2» nel secondo, «Prete da strada», sei puntate con Massimo D'Apporto prete del carcere di Rebibbia, le quattro puntate di «L'avvocato Porta», con Gigi Proietti e Ornella Muti e le tre di «Ritornare a volare» con Giancarlo Giannini e Mara Venier. «La villa dei misteri» con Castagna andrà su Retequattro.

TV / FESTIVAL - 2

E Pieraccioni fa il ciclone

CONEGLIANO VENETO — Un incontro pubblico trasformato in esilarante show. Il «ciclone» Leonardo Pieraccioni (*nella foto*), con i suoi fedeli Massimo Ceccherini e Barbara Enrichi, han conquistato la platea del Teatro Accademia di Conegliano, nell' appuntamento conclusivo di Antennacinema con due ore di cabaret, battute e scherzi a tutto campo improvvisati.

Pieraccioni doveva parlare, affiancato da Mario Monicelli (che ha prestato la voce al personaggio del nonno nel «Ciclone») e dallo sceneggiatore Giovanni Veronesi, del successo del «Ciclone», campione di incassi della stagione. Ben presto, però, la verve comica del regista ha avuto il sopravvento, tra aneddoti e candide ammissioni: «Quando lavoravo su Canale 5 a "Dj television" fui invitato con altri artisti Fininvest a una festa da Berlusconi. Da bravo provinciale, uscito da Arcore, chiamai mio padre, che mi disse: "Glielo hai detto che Retequattro fà le righe?". Il bello è che glielo avevo detto sul serio».

RAI REGIONE

«Undicietrenta» nella Storia

TRIESTE — «A che serve la Storia?» è la domanda alla quale vuole rispondere questa settimana **«Undicietrenta»**, il programma della radio regionale curato da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Laura Oretti. Sempre oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»** parlerà di donne e del disagio mentale nel Friuli-Venezia Giulia. Alle 15.15, **«La musica nella regione»** ospiterà Antonio Bibalo, Pierluigi Corona e Ivano Cavallini.

Domani, alle 14,30, **«Tra uomini e animali»** dedicherà la puntata ai cavalli. Alle 15.15, **«I sogni e i segni: miti e simboli del quotidiano»** ospiterà il professor Claudio Bonvecchio e il professor Graziano Martignani, studioso dei fenomeni giovanili. Alle 15.30, **«Fresco di stampa»** aprirà un dibattito sui beni culturali con giornalisti e protagonisti del mondo culturale.

«Da consumarsi preferibilmente», mercoledì alle 14.30, affronterà il problema dell'assicurazione per veicoli a motore. Alle 15.15, **«Attraverso le favole, i miti e le leggende di Alpe Adria»**. Infine, alle 15.30, **«Leggera è la musica»** dedicato ai gruppi musicali attivi in regione.

Giovedì, alle 14.30, **«La specule»** parlerà con Piero Colussi di rassegne cinematografiche in Friuli. Alle 15.15, **«In prima battuta»** presenterà il «Barbiere di Siviglia», in programmazione alla Sala Tripcovich.

OGGI IN TV

Il mondo perfetto di due disperati

Ecco alcuni film che si possono vedere questa sera, tra Rai e altre reti:**«Un mondo perfetto»** (1993) di Clint Eastwood (Raiuno, ore 20.50). In prima tv. Nell'America del 1963 due evasi fuggono dal carcere. L'uno muore, l'altro braccato dal poliziotto Eastwood rapisce un bambino. Elegia dei «disperati» con Kevin Kostner al sommo del suo divismo personale.

«Baby birba» (1994) di Patrick Read Johnson (Canale 5, ore 20.50). In prima tv. A solo 9 anni il piccolo magnate Bennington Augustus Cottwell IV. Ma i balordi che lo rapiscono per avere un riscatto non sanno di avere a che fare con una piccola peste.

«Abbronzatissimi 2» (1993) di Bruno Gaburro (Italia 1, ore 20.45). Tra i numeri farseschi di Jerry Calà ed Eva Grimaldi esposti al sole dell' estate si segnala il debutto al cinema di Valeria Marini.

«Havana» (1990) di Sidney Pollack (Retequattro, ore 23). Robert Redford, giocatore di professione, va a Cuba nei giorni di Castro e si innamora di Lena Olin.

Raitre, ore 20.40

A «Misteri» si parla della clonazione

Il «mistero dei replicanti» è il tema della puntata odierna di «Misteri», il programma condotto da Lorenza Foschini. Si parlerà della clonazione e degli scenari morali e sociali della riproduzione meccanica della vita. Tra gli ospiti in studio, il professor Luca Cavalli Sforza, ordinario di Genetica alla Stantford University in California; il giurista Stefano Rodotà; il futurologo Roberto Vacca; monsignor Claudio Sorgi, docente di Comunicazione alla Pontificia Università Lateranense. In collegamento, il professor Renato Dulbecco, Nobel per la medicina e la fisiologia nel 1975 e i giornalisti Sean David Morton, Paolo Longo e Gianni Riotta.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo Show» saranno: David Riondino; i giornalisti, Pierangelo Buttafuoco, Enrico Vaime, Paolo Franchi e Sergio Saviane; l'attore Paolo Hendel; Enzo Iacchetti; i vignettisti, Massimo Caviglia e Stefano Disegni; il direttore di «Zapata», Claudio Sabelli Fioretti; Max Greggio e il direttore di «Boxer», Vauro.

ECCO UN ANGOLO TIPICO DEL VENETO.
Il Veneto ha molti lati incantevoli, parecchie aree di grande bellezza e tantissimi angoli tipici.
Un esempio? L'Alta Valle dell'Agno.
Lì, ai piedi delle Dolomiti, sorgono le Fonti di Recoaro. E lì nasce l'acqua oligominerale Lora di Recoaro. Un'acqua pura, fresca, cristallina. Un'acqua che rispecchia tutte le migliori qualità del Veneto.
Un'acqua che, da più di 300 anni, è la nostra fonte d'orgoglio.
SORGENTE
LORA
DI
RECOARO
ACQUA MINERALE OLIGOMINERALE
NATURALE
SORGENTE
LORA
RECOARO
ACQUA MINERALE NATURALE OLIGOMINERALE
FRIZZANTE
SORGENTE
LORA
RECOARO
ACQUA MINERALE NATURALE OLIGOMINERALE
NATURALE
RECOARO. QUALITA' VENETA.